ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Domenica 15 Novembre 1914 — [redacted] — MATTINO — NUM. 316

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La guerra santa proclamata dal Sultano

L'invariata lotta in Fiandra - La battaglia nella Prussia orientale

(Servizio speciale della "STAMPA")

Il "fetva" di Maometto V a 300 milioni di maomettani

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 14.

L'Agenzia Ottomana pubblica: Il Sultano ha diretto all'esercito il seguente manifesto:

« Al mio esercito, alla mia flotta! In seguito alla dichiarazione di guerra fra le grandi Potenze, io vi avevo chiamato sotto le armi per difendere, occorrendo, contro nemici che colgono tutte le occasioni, i diritti e l'esistenza del nostro Governo e del nostro paese che fu sempre esposto ad attacchi ingiusti ed improvvisi. Mentre rimanevamo così nella neutralità, la flotta da guerra russa, uscita dal Mar Nero per collocare mine nello stretto del Bosforo, aprì improvvisamente il fuoco contro una parte della nostra flotta, che era intenta a compiere manovre.

« Mentre noi attendevamo che la Russia ci desse una riparazione per questa aggressione contraria al diritto delle genti, la Russia, come altresì i suoi alleati, la Francia e l'Inghilterra, ruppero le relazioni col nostro Governo, richiamando i rispettivi ambasciatori da Costantinopoli. Immediatamente dopo l'esercito russo varcò la nostra frontiera orientale ed in pari tempo le flotte inglese e francese riunite bombardavano i Dardanelli, e le navi inglesi bombardavano Akaba.

« Di fronte a tale atto e alle successive traditrici ostilità fummo costretti ad abbandonare la pace che desideravamo sempre, e prendere le armi, in unione con la Germania e con l'Austria-Ungheria, per difendere i nostri legittimi diritti. Da tre secoli la Russia cagionò gravissimi danni al nostro paese; cercò sempre, sia con la guerra, sia con ogni sorta di astuzie ed intrighi, di annientare ogni manifestazione di rinnovamento che avesse potuto aumentare la nostra forza e la nostra grandezza nazionale. La Russia, l'Inghilterra e la Francia, che mantengono sotto un regime tirannico milioni di mussulmani, non cessarono di nutrire sentimenti ostili contro il nostro illustre Califfato, al quale questi mussulmani sono devoti per religione e per cuore; divennero autrici ed incitatrici di ogni infortunio e disgrazia diretta contro di noi.

« Con la grande guerra santa che intraprendiamo oggi, con l'aiuto di Dio, metteremo fine agli attentati diretti, da una parte contro la gloria del nostro Califfato, e dall'altra contro i diritti del nostro impero. I primi colpi partiti, con l'aiuto di Dio e con l'assistenza del Profeta contro i nemici della nostra flotta nel Mar Nero, e del nostro valoroso esercito nei Dardanelli, ad Akaba, ed alla frontiera caucasica, hanno accresciuto il nostro convincimento che la nostra lotta sulla via del diritto sarà coronata dalla vittoria. Il fatto che i territori e gli eserciti dei nostri nemici si trovino oggi sotto l'intrepido piede dei nostri alleati, aumenta ancora questa convinzione.

« Miei eroici soldati: non vi allontanate mai dalla fermezza e dalla perseveranza in questa felice guerra santa che iniziamo contro nemici, i quali vogliono attaccare la nostra santa religione e la nostra cara patria. Attaccate come leoni impetuosamente il nemico, perchè tanto il bene del nostro paese quanto la fede e l'esistenza futura di 300 milioni di mussulmani che ho chiamati col santo « fetva » alla guerra santa, dipendono dalla vostra vittoria.

« I voti e le preghiere di 300 milioni di credenti innocenti ed oppressi, i quali dalle moschee, dai mesdjids e anche dal kaaba sono volti verso il Signore del mondo, vi accompagnino, soldati miei figli. Il dovere che oggi vi incombe, non fu mai finora imposto ad alcun esercito del mondo. Mostrate, nell'adempimento del dovere, che siete degni successori degli eserciti ottomani, che altre volte fecero tremare il mondo intero, affinchè il nemico non osi più toccare il nostro territorio sacro, non osi turbare il riposo della terra benedetta dell'Hedjaz che racchiude la divina Kaaba e la tomba del Profeta; mostrate in modo efficace al nemico che esistono una flotta e un esercito ottomani, che sanno sfidare la morte per il Sovrano e difendere con le armi la religione, la patria e l'onore militare; poichè il diritto e la giustizia sono dalla parte nostra, l'ingiustizia e l'oppressione dalla parte dei nostri nemici. Non v'ha dubbio che, per annientare i nostri nemici, la grazia del Signore e l'assistenza spirituale del Profeta ci aiuteranno e proteggeranno. Sono sicuro che usciremo vittoriosi da questa guerra santa, gloriosi e potenti ed avendo riparato alle perdite del passato. Non dimenticate che in questa guerra fraternizzate con le armi dei due eserciti, i più potenti ed i più forti del mondo intero, e che i vostri martiri portino ai martiri, che vi precedettero, la lieta notizia della vittoria e che la sciabola di coloro che sopravviveranno sia tagliente. Firmato: Mehmed Reschad ».

Un proclama di Enver pascià

Costantinopoli, 14, notte.

Il Vice-Generalissimo e Ministro della Guerra, Enver Pascià, ha diretto all'Esercito un proclama, nel quale dice:

« L'eroismo mostrato fino ad oggi dagli ufficiali e dai soldati nostri camerati, per terra e per mare, è la più grande prova che i nemici saranno annientati. La storia attesta che non esiste alcun altro Esercito così perseverante e così pronto al sacrificio come quello ottomano.

« Trecento milioni di mussulmani ed i nostri antichi compatrioti pregano tutti per la nostra vittoria. Nessuno può sfuggire alla morte; felici coloro che marciano; felici coloro che cadano da martiri sulla via della Fede e della Patria.

« Avanti! Sempre avanti! La vittoria, la gloria, il martirio, il paradiso sono avanti; la morte e la vergogna stanno indietro. Viva il nostro Padiscià! ».

Gli incitamenti dei giornali turchi

"Distruggete e andrete in Paradiso..."

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 14, sera.

Mandano da Costantinopoli che il manifesto del Sultano produsse colà grande impressione. Tutti i giornali lo commentano in articoli entusiastici. L'*Ikdam*, sotto il titolo « Il Califfo chiama 300 milioni di maomettani alla guerra santa », scrive:

« Tutti i maomettani, uomini e donne, devono considerare la guerra santa come un dovere religioso; ciascuno, secondo le proprie forze, deve sacrificarsi nella guerra contro i nemici della fede. La ricompensa è il Paradiso. Il partecipare alla guerra santa è il più importante dovere della fede; significa il salvamento dell'Islam. Chi si sottrae a questo dovere soggiace alla pena eterna. Ora, il compito di tutti i maomettani deve essere la distruzione dei nemici ».

Anche gli altri giornali parlano apertamente di guerra santa. Il *Tasfir* dichiara:

« Tutto il mondo dell'Islam seguirà il comando del Califfo. Sarebbe ora giunto il tempo di vendicarsi della politica del maledetto Gladstone ».

Il *Tanin* scrive che gli ottomani hanno due compiti: vendicarsi in nome della nazione e della fede e mostrare agli alleati che la loro speranza nei Turchi è giustificata.

F. R.

Il proclama della guerra santa non comprende l'Italia

Francoforte, 14.

La *Frankfurter Zeitung* commentando la notizia di fonte ignota — lanciata dai giornali stranieri a proposito dell'inizio delle ostilità turco-russe — che la resistenza dei maomettani contro gli italiani in Tripolitania sarebbe aumentata, dichiara che questa è stata un'astuzia ben combinata degli avversari per far sembrare che l'entrata in campo della Turchia contro le Potenze della Triplice intesa renda pericolosa la posizione degli italiani nelle loro nuove colonie. Senza dubbio l'entrata in lizza della Turchia e la proclamazione della guerra santa scateneranno un movimento nel mondo islamitico. Essendo la Libia come nuova provincia italiana situata tra l'Egitto e la Tunisia è comprensibile che delle voci si siano levate in Italia nel timore che il movimento islamitico si estenda anche alla Libia italiana, ma dopo un vigile esame, tale timore appare infondato. Nel *Fetva* che proclama la guerra santa, l'Italia naturalmente non a caso, ma volontariamente non vi è nominata ».

Il moto islamitico e la difesa della Libia

Roma, 14, notte.

Non è possibile ricordare, in questo momento, col semplice aiuto della memoria, a quale epoca rimonti l'ultimo proclama della guerra santa da parte del Padiscià. C'è chi afferma che bisogna risalire a Maometto II. Comunque, a noi basta di notare che il Padiscià non si credette autorizzato a proclamare la guerra santa nella guerra dell'Italia alla Turchia per la Libia, benchè molti, nonchè mussulmani, ma ebrei e cristiani, lo credessero al gran passo. Non è nemmeno possibile di precisare, in questo momento, quale ripercussione avrà nei 300 milioni di mussulmani il proclama odierno di Mehemed Reschid. Che sarà molto grande si può non solo immaginare, ma anche arguire dalla pazientissima cura che ha messo l'Inghilterra a dissuadere il Governo turco dal proposito di partecipare alla conflagrazione europea. Coloro, i quali non conoscevano o non si facevano un'idea esatta del pericolo che avrebbe potuto correre l'impero britannico in una guerra anglo-turca, si meravigliavano che il Governo di Londra fosse tanto paziente, magari tanto umile con il Governo di Costantinopoli. Ma il Governo di Londra, pure seguendo la tradizionale politica inglese, tutt'altro che remissiva, deve preoccuparsi del fatto che la maggiore parte dei 300 milioni di mussulmani sono sudditi dell'Impero britannico che addirittura la base dell'impero britannico sarebbe scossa, se i mussulmani dell'India, che sono oltre 70 milioni, dell'Egitto e di tutte le altre colonie inglesi facessero causa comune con il Governo del Padiscià. Riuscirà il Padiscià, col suo proclama per la guerra santa, a eccitare la ribellione dei credenti in Maometto che popolano le colonie inglesi e le colonie francesi? La risposta a questa domanda la daranno gli eventi. A noi italiani preme, per ora, di esaminare il proclama del Padiscià dal punto di vista del nostro interesse essendo anche la nostra maggiore colonia popolata, in massima parte, quasi nella sua totalità, da mussulmani. E' stato, e forse sarà nuovamente, sostenuto che la partecipazione della Turchia alla conflagrazione europea deve spingere l'Italia ad uscire senz'altro dalla neutralità e partecipare alla guerra accanto alla Triplice Intesa, perchè si teme che il movimento islamico in Tunisia contro la Francia e nell'Egitto contro l'Inghilterra possa avere una forte ripercussione in Libia a danno della nostra sovranità. Che il timore sia logico è dimostrato anche dallo zelo che ha messo la Germania nell'assicurare e nel fare assicurare dalla Turchia che non sarà assolutamente fatto nulla per eccitare la ribellione dei mussulmani di Libia e che invece entrambi faranno del loro meglio per tenere lontano dalla Libia qualsiasi favilla del grande incendio. Tali assicurazioni sono state naturalmente gradite dal nostro Governo, il quale può crederle sincere perchè, essendo massimo interesse della Germania, della Turchia e dell'Austria-Ungheria che l'Italia non si unisca all'Inghilterra, alla Russia ed alla Francia, è elementare che da Berlino e da Costantinopoli, e per quello che possono valere, anche da Vienna, partano istruzioni severe per evitare che il movimento islamico penetri dall'Egitto in Cirenaica e dalla Tunisia in Tripolitania. Si può anche prevedere che le orde beduine, le quali travagliano ancora il nostro dominio in Cirenaica, saranno spinte a passare in Egitto alla proclamazione della guerra santa.

Ma noi non dobbiamo riposare sulle verbali assicurazioni della Germania e della Turchia e molto meno sulla eventualità del passaggio dei beduini dalla Cirenaica in Egitto. L'Italia, continuando la sua preparazione militare, deve rafforzare notevolmente la sua difesa militare in Libia, specialmente in Cirenaica, ove, per sua fortuna, ha per governatore un generale molto ben conosciuto fra gli arabi ed i turchi. Ora, posso dirvi che recentemente poco mancò che l'eroico generale Ameglio non abbandonasse la Libia per un dissidio grave con il Ministro delle Colonie. Il dissidio è scoppiato per il servizio dei battaglioni ascari in Cirenaica. Il Ministero delle Colonie, ove è un capitano dello Stato Maggiore alla testa dei servizi militari, consultò il generale Ameglio sulla opportunità di far rientrare nella Colonia Eritrea i tre battaglioni di ascari, che si battevano in Cirenaica. Il generale Ameglio si oppose perchè le condizioni della colonia non erano tali da poter fare a meno degli ascari, essendo ancora frequenti i combattimenti coi beduini; non era quindi prudente sostituire i soldati italiani agli ascari, non soltanto perchè questi sono più atti di quelli alla guerra nel deserto, ma ben anco per far il maggior risparmio possibile della vita di soldati italiani.

Il Ministro delle colonie, forse perchè gli si facevano pressioni dal Governatore della Colonia Eritrea, ordinò senz'altro che i tre battaglioni di ascari, che erano in Cirenaica, partissero alla volta di Massaua. Come era facile prevedere, il generale Ameglio, adontatosi di questo provvedimento di autorità, mandò per telegrafo al Ministro Martini le sue dimissioni dall'ufficio di Governatore della Cirenaica e chiese il rimpatrio. Il Ministro non accettò le dimissioni e l'autorizzò a venire a Roma per conferire. Venuto a Roma, egli spiegò, e non soltanto al Ministro delle colonie, la necessità dei battaglioni ascari in Cirenaica e riuscì, dopo varie conferenze, ad ottenere che dei tre battaglioni in questione, due facessero servizio in Cirenaica.

C.

Il Governatore del Benadir a Roma

Roma, 14, notte.

E' giunto a Roma il senatore De Martino, Governatore del Benadir, che sarà ricevuto domani dal Ministro degli Esteri, on. Sonnino.

La guerra turco-russa

"Tutti i fortini russi di frontiera occupati"

COSTANTINOPOLI, 13.

Un comunicato del Quartier Generale dice:

« Questa notte, in seguito ad un attacco improvviso, le nostre truppe hanno occupato tutti i « block-houses » russi alla frontiera. Nel vilajet di Trebisonda si sono avanzate a tre ore di distanza dall'interno della Russia, ed hanno occupato la caserma russa di Kurdokhum ».

Un altro comunicato del Quartier Generale dice:

« Nel combattimento di Koprikeui, svoltosi dall'11 al 12 corrente, i Russi furono sconfitti ed ebbero quattromila morti ed altrettanti feriti. Le nostre truppe fecero oltre cinquecento prigionieri, presero duemila fucili e grandi quantità di munizioni.

« I Russi si ritirarono in cattive condizioni verso Kutek. Siccome la natura scoscesa del terreno, la nebbia e la neve ostacolano i movimenti delle nostre colonne di accerchiamento, le nostre truppe non hanno potuto interamente tagliare la linea di ritirata del nemico, ma continua l'inseguimento ».

Il Kedivè accompagnerà l'esercito turco in Egitto

Berlino, 14, ore 6,10.

Il Kedivè Abbas dichiarò al corrispondente da Costantinopoli della Frankfurter Zeitung che si prepara ad accompagnare l'esercito ottomano nella sua marcia in Egitto. Disse che l'Inghilterra gli impedì senza nessuna ragione di tornare al suo paese ed egli respinse con indignazione qualsiasi altra proposta.

Quanto alla notizia della nomina del principe Hussein Kemal da parte degli inglesi, egli rifiuta di crederci. Suo zio Kemal non sarebbe capace di tale tradimento verso la sua famiglia, verso il paese e verso la religione.

F. R.

I Persiani di Costantinopoli invocano la guerra contro la Russia

Costantinopoli, 14, sera.

Un comizio di persiani ha approvato un ordine del giorno che invita la Persia a dichiarare guerra alla Russia.

Quindi, coloro che avevano partecipato al comizio, percorsero le vie di Stambul e di Pera, fecero dimostrazioni dinanzi alle Ambasciate d'Austria-Ungheria, di Germania, e si recarono, poi, anche dinanzi alle Ambasciate d'Italia e degli Stati Uniti. Durante le dimostrazioni non è avvenuto alcun incidente.

I combattimenti al confine greco-bulgaro

I Greci avrebbero occupato due villaggi bulgari

Sofia, 14.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara pubblica:

« Il fuoco di fucileria, segnalato alla frontiera greca, è durato quattro giorni ed è terminato soltanto ieri l'altro sera. I bulgari, sorpresi dal proditorio attacco dei greci, hanno avuto 5 morti e 9 feriti; le perdite greche sono ignote. I greci attaccarono all'improvviso e con forze relativamente considerevoli disposte lungo tutta la frontiera. La loro aggressione fu arrestata mercè il valore delle guardie di frontiera e delle milizie chiamate d'urgenza. I greci tirarono dapprima contro pacifici cittadini, che si recavano ai loro campi nelle immediate vicinanze della linea di frontiera. Questo modo di procedere dei greci provoca agitazione. Corre voce che all'ultimo momento i greci avrebbero occupato due villaggi bulgari ».

La battaglia sotto l'intemperie

(Per telegrafo alla STAMPA)

Il comunicato francese

Attacchi tedeschi falliti

L'avanzata intorno a Bishcote

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Nel Belgio un attacco tedesco contro la grande testa di ponte di Nieuport è fallito. Vari tentativi di offensiva del nemico nella regione ad est e sud-est di Ypres sono stati arrestati.

Nei dintorni di Bishcote abbiamo progredito di un chilometro verso est. Fra il canale di La Bassée e Arras abbiamo realizzato qualche progresso di dettaglio.

Nella regione di Lassigny e in quella dell'Aisne, fino a Berry-au-Bac, i Tedeschi hanno attaccato invano.

Nelle Argonne la lotta è ricominciata più viva; il nemico ha tentato invano di riprendere il Four-de-Paris e Saint-Hubert.

Anche attorno a Verdun parecchie offensive parziali del nemico sono state arrestate dal fuoco della nostra artiglieria, prima che potesse iniziarsi l'avanzata della fanteria.

Nella Woevre ed in Lorena, dove infierisce il cattivo tempo, niente da segnalare.

Il comunicato tedesco

Lento progresso a sud di Ypres

La tempesta ostacola le operazioni

BERLINO, 14.

Il Gran Quartiere Generale comunica in data 14 novembre mattina:

Continuano i combattimenti nella Fiandra occidentale, ostacolati negli ultimi giorni dal tempo piovoso e tempestoso. Il nostro attacco continua a progredire lentamente a sud di Ypres: sono stati fatti prigionieri 700 francesi. Gli attacchi inglesi ad ovest di Lilla sono stati respinti.

Presso Berry au Bac, i francesi hanno dovuto sgombrare una posizione dominante. Nelle Argonne il nostro attacco è continuato con successo. I francesi hanno subito perdite gravi. Anche ieri hanno lasciato nelle nostre mani più di 150 prigionieri.

A Londra corre voce che gli alleati abbiano rioccupato Ostenda

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14, ore 11,35.

Da diverse fonti è giunta la notizia che truppe degli alleati abbiano rioccupato Ostenda. La notizia però [illegible] non è ufficialmente confermata dal War Office, il quale assicura di non avere a questo proposito ricevuto alcuna informazione, nè diretta, nè indiretta.

M. P.

I Tedeschi entrati a Ypres e ricacciati alla baionetta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14.

Il Daily Mail ha da Dunkerque che la notte di giovedì fu veramente invernale: il vento violentissimo era accompagnato da pioggia torrenziale.

I Tedeschi attaccarono Ypres con forze considerevoli e, avendo il vento contrario, riuscirono a penetrare in Ypres, ma poco dopo furono scacciati alla baionetta. Giovedì mattina i Tedeschi che restavano nella città furono uccisi e la città restò agli alleati.

Giovedì due treni blindati si scontrarono a Poperinghe, in seguito a falsi segnali. Le munizioni si sparsero lungo la strada in grande quantità, ma non avvenne alcuna esplosione.

Il New York Herald riceve dal suo corrispondente speciale di Nieuport: « I tedeschi occuparono Lombaertzyde ed i belgi avevano ricevuto ordine di riprendere questa posizione e di impedire la sortita del nemico. Il settimo reggimento era stato incaricato di questa missione: alcuni rinforzi francesi erano per la strada. Senza il sostegno dell'artiglieria, il 7.o reggimento partì per attaccare il nemico, tentò di attraversare l'Yser e tre canali. Quando raggiunse il terzo canale, i tedeschi aprirono un fuoco micidiale con le mitragliatrici e l'artiglieria. I belgi sostennero superbamente il combattimento fino all'arrivo dei francesi, i quali ridussero al silenzio l'artiglieria tedesca e presero Lombaertzyde senza perdita di uomini.

E. R.

La battaglia a Dixmude continua violentissima

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 15.

Gli alleati si battono rigorosamente per impedire ai Tedeschi di stabilirsi a Dixmude. Le forze inglesi e belghe furono rafforzate da truppe francesi. I Tedeschi traversarono l'Yser in tutti e due i lati di Dixmude ma furono respinti. Gli alleati ripresero l'offensiva e sono decisi a sventare il piano tedesco di fare della città un centro dal quale muovere per dividere le forze nemiche e batterle.

La battaglia continua indicibilmente violenta.

Come i Tedeschi attaccarono e presero Vailly

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 14, ore 0,30.

Come sia avvenuto l'attacco tedesco contro Vailly, all'Aisne, viene raccontato in una lettera dal campo da uno che vi partecipò. Il Corpo tedesco si trovava da tre settimane in posizioni ben fortificate, cui stava di fronte un nemico altrettanto fortificato. Nel pomeriggio del 29 ottobre, il reggimento a cui appartiene lo scrivente, ricevette l'ordine di attaccare la mattina dopo, alle 9, le posizioni nemiche. Durante la notte l'artiglieria tedesca con obici e mortai fece la posizione pronta all'attacco: l'artiglieria bombardò fino al mattino, verso le 8; quindi, per dieci minuti i pionieri gettarono con lancia-mine bombe di dinamite con mezzo quintale di carica. L'effetto fu terribile; buche di dimensioni grosse come case, in cui vennero trovati mucchi di cadaveri francesi.

Alle 8 precise tutto il reggimento balzò dalle trincee all'assalto alla baionetta. Ebbe un grande lavoro, ma alle 16 Vailly era presa ed i Francesi cacciati oltre l'Aisne. Tuttavia, durante la notte la città venne continuamente bombardata dall'artiglieria francese ed anche il giorno 2 novembre, data della lettera, le granate cadevano nella città.

F. R.

Roberts in Francia

Nessun aviatore ha volato sull'Inghilterra

Londra, 14, sera.

« Lord Roberts, che doveva assistere ad una conferenza della Società delle conferenze, ha scusato la sua assenza con una lettera nella quale dice che si reca in Francia per vedere le truppe indiane ».

Il corrispondente del Times dal Nord della Francia telegrafa:

« Riportammo brillanti successi il 10 novembre, giorno in cui, dopo un violento duello d'artiglieria, prendemmo d'assalto le trincee nemiche facendo numerosi prigionieri e prendendo quattro piccoli mortai ».

L'Agenzia Reuter, rilevando le relazioni pubblicate da giornali tedeschi a proposito di un aviatore tedesco che avrebbe lanciato bombe su Dover e sui dintorni di essa, dichiara che nessun aviatore nemico ha volato al di sopra dell'Inghilterra e nessuna bomba è stata lanciata sopra una qualsiasi città inglese.

Il Daily Mail è informato che i passeggieri che lasciano Londra per il Continente saranno costretti, d'ora innanzi, a subire un rigoroso esame per impedire che portino al nemico informazioni che possano essergli utili.

La battaglia nella Prussia orientale

e l'avanzata russa sui Carpazi

Un' offensiva tedesca sul limitare della Polonia

(Servizio speciale della STAMPA)

La lotta tra i laghi Masuriani

Offensiva tedesca sulla frontiera polacca

PIETROGRADO, 14.

Un comunicato dello Stato Maggiore Generale dice:

Nella Prussia orientale i combattimenti continuano nella regione di Stalluponen e per il possesso degli sbocchi della catena orientale dei Laghi Masuriani. I combattimenti continuano nella regione di Soldau.

Si è constatata un'offensiva tedesca nella direzione di Thorn sulle due rive della Vistola verso Rypin, Vloclawsk e più all'ovest. D'altra parte è accertato che il nemico ha portato su questo terreno una parte delle truppe di Lyck.

Nella regione di Czenstochowa, i tedeschi si spostano progressivamente verso la frontiera.

Il comunicato tedesco

Il combattimento intorno a Soldau

ancora indeciso

Corpo d'armata russo respinto

BERLINO, 14.

Il Gran Quartiere Generale comunica in data 14 mattina:

Nella Prussia orientale continuano i combattimenti. Presso Stallupönen sono stati fatti prigionieri 500 russi. Presso Soldau non è ancora intervenuta una decisione. Nella regione di Wloclawsk un corpo d'armata russo è stato respinto; 1500 prigionieri e 12 mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

Un ordine del giorno del Kaiser rinvenuto tra i prigionieri

Pietrogrado, 13, ore 23.

Fra i documenti catturati ai tedeschi durante il recente combattimento nella Prussia orientale, vi è un interessante ordine del giorno del Kaiser all'esercito, il quale dice: «Il giorno della lotta è venuto per voi e per tutta la Germania. Voi dovete spingervi avanti con tutta la vostra energia, altrimenti la nostra civile e libera Germania diventerà una serva ed umiliata provincia della Russia e della Francia. Non indietreggiate di un passo sul nostro stesso territorio. Ricordate che indietro ci attende solo la rovina. Avanti invece stanno la felicità e il trionfo».

Circa al piano di campagna si rileva che appare sempre più evidente che tedeschi e austriaci sono intenti a ritirarsi sulla linea fortificata Königsberg-Cracovia, col proposito di restare sulla difensiva nel teatro orientale, raddoppiando invece di sforzi su quello occidentale.

Frattanto, nella Prussia orientale il panico si sparge davanti all'avanzata dei russi. Le popolazioni sono di nuovo in fuga.

La linea Königsberg-Cracovia tocca il confine tedesco in primo luogo a Thorn, dove vi sono delle fortificazioni di alto carattere moderno e che si stanno completando con 5000 uomini che vi lavorano giorno e notte. Poi, più a sud, la linea si estende lungo posizioni tedesche costruite di recente, costituite da un triplice ordine di trincee, ognuno dei quali è fortificato e unito agli altri con numerosi telefoni. Reticolati di ferro, bastioni, pozzi e campi minati completano i lavori.

I russi però hanno già spezzato la linea di ritirata tedesca in quattro punti. Un aspro combattimento si sta svolgendo su ambo le rive della Vistola, vicino a Njeschawa, dove la retroguardia germanica ha tentato di attaccare. Ma essa è già stata rigettata all'indietro su tutti i punti.

Un proclama del Kaiser agli eserciti della Slesia

Il Kronprinz di Sassonia lascia il teatro della guerra

(*Nostro servizio particolare*)

Bordeaux, 14, ore 12.

Il Kaiser, durante il suo soggiorno a Breslavia, ha lanciato un proclama ai tre eserciti che si trovano nella Slesia, chiedendo loro di tener testa ai Russi fino a che le forze tedesche operanti nel Belgio e nel Nord della Francia abbiano compiuto il loro compito, cioè quello di occupare Calais e Boulogne.

Mandano da Copenaghen che il Principe ereditario di Sassonia, soffrendo di reumatismo ad un ginocchio, ha lasciato il teatro della guerra per fare una cura a Wiesbaden.

E. d. B.

Il panico nella Slesia orientale

Il Kaiser a Coblenza

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 14, mattino.

L'Evening News riceve da Copenaghen: «Notizie giunte da Berlino assicurano che in tutta la Slesia orientale vi è un panico straordinario. Gli abitanti continuano a fuggire in gran numero a Berlino, a Dresda ed altre città. Il generale comandante la piazza di Dresda pubblica un ammonimento contro la diffusione di voci allarmanti, specialmente per parte delle donne più facilmente impressionabili.

Secondo un dispaccio dall'Aja, il Kaiser ha stabilito il suo Quartier Generale a Coblenza, dove attende la visita delle sue cognate nuore e dei figli del Kronprinz.

Due Zeppelin, muniti di mitragliatrici, volano continuamente sulla residenza del Kaiser.

MARCELLO PRATI.

I Russi sui Carpazi

Krosno occupata

PIETROGRADO, 14.

Un comunicato dello Stato Maggiore Generale dice:

Nella Galizia la nostra offensiva su Dennaiete non ha incontrato alcuna resistenza. Noi abbiamo occupato Krosno e inflitto gravi perdite alle retroguardie austriache.

Nella regione di Sanok e di Turka abbiamo preso d'assalto una posizione nemica ben fortificata. In questa regione gli austriaci hanno disegnato un movimento di ritirata il mattino dell'11 novembre.

Nei Carpazi, sulla linea da Nadverna a Maramaros Szigel, abbiamo disfatto presso Pasieczna i sokols nemici.

Nel Mar Nero, presso Soulinea, sono state viste torpediniere turche.

Krosno, nella Galizia occidentale, sul fiume Tasiel e sulla Visloka (aff. della Vistola), con 4000 abitanti.

Pasieczna, sulla ferrovia Nadvorna-Maramaros Sziget, è sui Carpazi.

"Non si combatte" dice il comunicato austriaco

VIENNA, 14 (Ufficiale).

Sul teatro della guerra di nord-est non si è combattuto nemmeno ieri sul nostro fronte.

La Germania prepara i ragazzi alla guerra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 14, notte.

Gli sforzi che la Germania sta ora compiendo per l'istruzione militare della gioventù hanno avuto pieno successo in Berlino e nei dintorni. I giovani presi dai ginnasi, dalle scuole superiori e commerciali, dalle associazioni confessionali e sportive, formarono un complesso di 120 compagnie di cui fanno parte 12.000 giovani. A comandanti delle compagnie vennero chiamati i professori, i maestri e i direttori delle associazioni, il personale dell'istruzione militare appartiene agli impiegati che prestarono servizio: ex-sottufficiali e membri delle associazioni militari. L'istruzione viene impartita la domenica oltre a due volte la settimana. Anche in altre città la preparazione dell'istruzione militare ebbe buon esito. Nella provincia del Brandeburgo, comprendente Berlino, Francoforte, Oder e Potsdam, il numero totale dei giovani prendenti parte all'istruzione militare sale a 60.000.

F. R.

La nuova tassa sui cinematografi

Roma, 14, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che la tassa sul prodotto lordo quotidiano dei pubblici spettacoli è sostituita pel cinematografo da un bollo sui biglietti d'ingresso. La tassa è dovuta in ragione di cent. 5 se il prezzo di ogni biglietto per ogni rappresentazione di cinematografo sia di cent. 10 e non più di cent. 50, in ragione di cent. 10 se da cent. 50 fino ad una lira, e in ragione di cent. 20 se sia superiore ad una lira. Il caso di biglietti nei quali venga praticato un prezzo speciale oltre quello d'ingresso, per l'occupazione di posti distinti, come sedie, poltrone, logge, gallerie e simili, è determinato la tassa al prezzo totale complessivo pagato per l'occupazione del posto. A tale effetto, per ciascuna categoria di posti dovrà essere distribuito un unico biglietto comprensivo del costo dell'ingresso, del diritto di occupazione del posto e di qualsiasi altro eventuale supplemento di prezzo. Per i palchi, le barcacce e simili reparti a più posti non è dovuta alcuna tassa speciale, però ogni persona che vi occupa un posto dovrà essere munita di uno speciale biglietto d'ingresso e su tale biglietto, qualunque ne sia il costo, sarà sempre fatta la tassa di cent. 20. Delle riduzioni di prezzo che sono concesse a mezzo di biglietti a serie, di biglietti di abbonamento a sezioni e simili non si tiene conto agli effetti della tassa. Pertanto stanno tali biglietti o tessere individuali o collettivi, tutti coloro che ne usufruiranno dovranno essere muniti di uno speciale biglietto d'ingresso volta per volta, biglietto che abbia scontata la tassa nell'ordinaria misura stabilita per la categoria dei posti da occupare. Le tessere gratuite permanenti distribuite dagli impresari devono essere nominative e sono esenti da tassa, ma il loro numero non deve in nessun caso eccedere il 5 per cento dei posti di cui il locale dispone, e l'elenco dei titolari delle tessere sarà comunicato all'Ufficio del Registro. Tutti gli altri ingressi gratuiti o di favore devono risultare da apposito biglietto, che sarà assoggettato alla tassa stabilita per il posto cui dà diritto. Le tasse anzidette non sono soggette ad aumenti per decimi, nè per addizionali. I biglietti d'ingresso, i quali devono portare impresso l'indicazione della Società, la ditta o la denominazione del cinematografo cui servono ed il relativo importo, sono costituiti da una matrice a due tagliandi, uniformemente numerati in ordine progressivo e divisi mediante perforazione. La matrice è trattenuta dall'impresario all'atto di vendita, il primo e secondo tagliando sono consegnati all'acquirente, che al momento dell'ingresso trattiene il secondo, del quale in nessun caso l'impresario può pretendere la restituzione. La tassa deve corrispondersi mediante marche speciali applicate direttamente dagli impresari al secondo tagliando dei biglietti. Delle marche devono annullarsi dall'impresario o con perforatore o data eppure con inchiostro rosso indicante la data del giorno di vendita; fino a quando non saranno istituite le marche speciali, la tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi verrà riscossa con l'applicazione delle esistenti marche da bollo a tassa fissa da centesimi 5, 10 e 20, portanti sopra impressa in nero la leggenda: *Cinema*.

Ogni contravvenzione al disposto è punita con l'ammenda di L. 50 nel caso di biglietti sforniti di marche da bollo o con marche irregolarmente annullate. S'incorre in tante ammende quanti sono i biglietti in contravvenzione. Metà dell'ammenda compete allo scopritore. Indipendentemente dall'ammenda, l'Intendenza di finanza potrà, nei casi gravi ed in quelli di recidiva, provocare dalle Autorità competenti la chiusura del cinematografo.

A favore dei Comuni nei quali il cinematografo viene esercitato è devoluto metà del prodotto della tassa, dedotto su tale metà il 5 per cento per le spese di accertamento, riscossione ed amministrazione. Il relativo pagamento viene effettuato a cura dello Stato, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario.

Il decreto sarà comunicato al Parlamento entro il 30 novembre 1914 ed andrà in vigore dal 16 dicembre 1914.

I bollettini dei protesti cambiari saranno pubblicati dalle Camere di Commercio

Roma, 14, notte.

Il Consiglio Superiore del commercio si è occupato della pubblicazione dei bollettini di protesti cambiari, i quali, come è noto, sono oggi pubblicati da privati editori, i quali dànno luogo spesso a inconvenienti, non usando tutti o sempre quella imparzialità e quella esattezza che sono indispensabili. In seguito a numerosi reclami di commercianti il ministro di agricoltura si occupò della questione, chiedendo pareri e consigli alle Camere di commercio e rivolgendosi ai nostri rappresentanti all'estero, per conoscere lo stato della legislazione straniera in merito alla questione. Le Camere di commercio italiane furono di opinioni diversissime circa il modo con cui regolare la pubblicazione, pur non manifestandosi nessuna contraria alla diffusione delle notizie in questione. Invece, all'estero la pubblicazione dei protesti è scarsamente usata. Ma per ovviare agli inconvenienti accennati si proponeva ora di obbligare, per norma e tutela del commercio, qualche organo ufficiale alla pubblicazione degli elenchi. Le più adatte a tale scopo sono le Camere di commercio del Regno, che nel proprio bollettino o in fogli a parte dovrebbero riprodurre gli elenchi che ad esse sarebbero inviati dagli uscieri e dai notai. Purchè fossero poi fedeli riproduzioni degli elenchi pubblicati dalle Camere di commercio, sarebbe lasciata libera facoltà ai privati di pubblicare i protesti cambiari. Salvo lievi modificazioni non sostanziali, il Consiglio Superiore del commercio ha accettato queste conclusioni, che saranno proposte all'approvazione del ministro del commercio.

Un probabile discorso di Luzzatti sui problemi economici dell'ora presente

Roma, 14, notte.

L'on. Luigi Luzzatti pronuncierà, probabilmente prima della riapertura della Camera, un discorso sui problemi economici in rapporto alla crisi creata all'Italia dalle ripercussioni della guerra. Il probabile discorso di Luigi Luzzatti è dovuto all'iniziativa del Comitato parlamentare per la cooperazione e per i lavori pubblici, di cui fu presidente fino a ieri l'on. Orlando e che sarà presieduto con tutta probabilità dall'on. Luzzatti. Tale iniziativa ha avuto nel campo pratico esito anche migliore. Prima della riapertura della Camera, il Comitato parlamentare, che sarà presieduto dall'on. Luzzatti, si riunirà a Roma per esaminare il lavoro compiuto e interessare il nostro Governo, fra l'altro, a un'ardita politica del consumo. In tale occasione l'on. Luzzatti pronuncierà il discorso al quale abbiamo accennato.

Interrogazioni parlamentari sulla Pubblica Sicurezza e sulla Cassa Mutua Pensioni

Roma, 14, notte.

L'on. Gasparotto ha presentato un'interrogazione diretta al Ministro dell'Interno sullo stato degli studi per la nuova organizzazione dell'Amministrazione della sicurezza pubblica in Italia, promessa dal Presidente del Consiglio. Ha anche presentato un'altra interrogazione, diretta al Ministro di A. I. e C., per sapere in quale stato si trovi la liquidazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino, e se, in considerazione delle condizioni di disagio in cui versa gran numero di soci indigenti, non creda opportuno sollecitare il rimborso parziale ed affrettare un rilievo del patrimonio della cessata Cassa da parte dell'attuale Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il Consiglio dei Ministri delibera lo stanziamento di 400 milioni

per le nuove spese militari

I limiti di età sospesi fino al grado di colonnello

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 14, notte.

Stamane alle 10 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Sono presenti tutti i componenti il Gabinetto, meno il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, il quale si trova a Cesena per rappresentare il Governo ai funerali dell'on. Finali. L'ammiraglio Viale ristabilitosi completamente dalla indisposizione durata circa una settimana, ha ricevuto le congratulazioni dei colleghi.

Il Consiglio dei Ministri, cominciato alle ore 10, è durato circa quattro ore: fino alle 13,30. Il Consiglio ha approvato gli accordi intervenuti fra il Presidente del Consiglio, on. Salandra, e il Presidente della Camera, on. Marcora, intorno alla data della riapertura della Camera, che avverrà il 2 dicembre.

L'ordine del giorno della seduta del 2 dicembre verrà pubblicato il 17 novembre e conterrà semplicemente come argomento di discussione le comunicazioni del Governo. Non si sono ancora stabilite nel Consiglio dei Ministri di oggi le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera, dovendo essere fissate in un altro Consiglio dei Ministri, che si terrà pochi giorni prima della riapertura della Camera. L'on. Sonnino ha largamente riferito nella riunione odierna intorno alla situazione internazionale e alla preparazione diplomatica da lui iniziata assumendo il Ministero degli Esteri. Il Consiglio si è occupato anche dell'opportunità della pubblicazione del decreto per l'approvazione dei nuovi provvedimenti finanziari da sottoporsi alla firma reale nell'udienza di domani... A quanto si assicura, fra questi provvedimenti pare sarà compresa anche l'approvazione della tassa sul cinematografi. Il Consiglio si è poi occupato dei provvedimenti di natura economica derivanti dalle ripercussioni della guerra, e in fine ha deliberato sulle modificazioni dei precedenti decreti riguardanti l'importazione e l'esportazione del nostro Paese.

Il Consiglio si è occupato altresì della nostra preparazione militare, per la quale ha definito i provvedimenti deliberati all'unanimità e sui quali era precedentemente intervenuto l'accordo fra il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e il Ministro del Tesoro. I provvedimenti sono i seguenti:

1) Stanziamento di quattrocento milioni per le spese straordinarie militari in aggiunta ai fondi precedentemente stanziati per la preparazione militare richiesta dalla attuale situazione internazionale;

2) Assunzione in servizio attivo di un certo numero di sottotenenti;

3) Aumento del numero di capitani;

4) Provvedimenti a favore dei sott'ufficiali, migliorandone le condizioni e aumentandone il numero.

Il Consiglio infine ha deliberato sui seguenti provvedimenti:

1) Nuovo testo unico della legge comunale e provinciale;

2) Schema di regio decreto concernente le espropriazioni occorrenti per le opere sanitarie nei centri abitati della colonia Eritrea;

3) Provvedimenti riguardanti il personale dei distretti militari;

4) Schema di un decreto-legge relativo alla nuova forma di reclutamento dei sottotenenti in servizio attivo permanente.

Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito, ha assunto il portafoglio della guerra con un programma determinato, cioè il programma di portare il più rapidamente possibile la nostra preparazione militare al punto in cui essa dovrebbe trovarsi se fossimo alla vigilia della guerra. Perciò, fino dal Consiglio dei ministri del 29 ottobre, nel quale l'on. Rubini annunciò le sue dimissioni, il nuovo Ministro della guerra presentò le proposte, oggi approvate, le quali costituiscono una necessità del momento attuale. Sospesa ogni deliberazione per la crisi ministeriale, le proposte del generale Zupelli furono discusse in una serie di conferenze alle quali parteciparono il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri, il ministro del tesoro ed il ministro della guerra. Gli onorevoli Carcano e Sonnino, nuovi entrati nel Ministero Salandra, riconobbero immediatamente la necessità delle richieste del generale Zupelli, che sono poi le richieste del capo di stato maggiore dell'esercito. Ottenuto questo accordo, le proposte furono oggi presentate al Consiglio dei ministri e approvate all'unanimità.

In conclusione, soltanto oggi sono state eliminate le difficoltà che al completamento della nostra preparazione militare vennero frapposte dalle dimissioni dell'on. Rubini. Il ministro della guerra ha da questo momento tutti i fondi che ha chiesto. Ma non di soli stanziamenti di fondi si compone il programma del ministro della guerra. Infatti, nelle deliberazioni del Consiglio dei ministri d'oggi si trovano provvedimenti i quali completano, dal punto di vista dell'organizzazione, la preparazione militare. Oltre ai provvedimenti accennati, il Consiglio dei ministri ne approvò uno di importanza sintomatica. Il generale Zupelli ha proposto stamane, ed il Consiglio ha approvato, la sospensione dei limiti di età attualmente vigenti nella carriera degli ufficiali, e cioè fino al grado di colonnello incluso. Un provvedimento di questo genere significa che il ministro della guerra vuol tenersi pronto come se l'entrata in campagna dovesse avvenire da un momento all'altro. Gli altri provvedimenti riguardano l'aumento del numero dei capitani e nuove forme di reclutamento dei sottotenenti, il miglioramento delle condizioni dei sottufficiali e tendono al completamento dei nostri quadri ed alla formazione dell'elemento nuovo che ha così grande importanza.

Lo stanziamento di 400 milioni di spese straordinarie militari in aggiunta, si noti bene, a quelli precedentemente avvenuti, non sarà certamente lasciato passare sotto silenzio dai socialisti ufficiali, i quali asterranno, pure senza essere concordi, in virtù di una deliberazione del gruppo parlamentare, la neutralità ad oltranza. Sono quindi da prevedersi, anche per questa ragione, sedute movimentate alla Camera, che si dividerà nettamente in due campi in proporzioni enormemente disuguali.

I partiti costituzionali, senza distinzione di gradazione, approveranno come necessità indeclinabile gli ingenti stanziamenti di oggi e di ieri per le spese straordinarie militari. I socialisti ufficiali tenteranno, invece, mediante la pregiudiziale di una inchiesta parlamentare sull'impiego dei fondi precedentemente votati, di negare l'approvazione delle spese straordinarie militari, che si calcola saliranno al momento in cui la Camera si riaprirà a 700 o 800 milioni.

Il Governo ritiene da parte sua di aver compiuto il proprio dovere, perchè ha posto il paese nella condizione di poter assistere senza timore a qualsiasi eventuale complicazione, anche nei rispetti dell'Italia, della situazione internazionale.

Il pubblico, di fronte alle misure prese dal Governo, si domanderà certamente se esse significano l'imminente entrata in campagna dell'Italia. Orbene, è necessario, a questo proposito, precisare il vero stato delle cose. Fino a stasera non vi è alcun indizio che l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo sia vicino. Nessun fatto nuovo si profila nella situazione internazionale che riguardi direttamente l'Italia o accenni a trascinarla nel conflitto. Quindi il significato dello stanziamento odierno di 400 milioni e della sospensione dell'applicazione dei limiti di età per gli ufficiali rispondono unicamente a questa necessità: premunirsi, tenersi preparati ad ogni evento. Certo se la situazione si delineasse, secondo il Governo, tale da escludere la possibilità di un intervento dell'Italia, il Governo non avrebbe adottato misure di carattere eccezionale come quelle odierne.

Il Consiglio dei ministri ha poi deliberato di sottoporre domani alla firma del Re il decreto di nomina a senatore del nuovo ministro della guerra, generale Zupelli.

S.

L'importanza delle deliberazioni

Roma, 14, notte.

Lo stanziamento di 400 milioni di nuove spese straordinarie militari, avvenuto nel Consiglio dei ministri d'oggi, costituisce, insieme agli altri provvedimenti egualmente deliberati oggi per la nostra preparazione militare, un fatto di eccezionale importanza. Dall'insieme delle decisioni prese emerge non soltanto che il Governo vuole tenersi pronto ad ogni evento, ma inoltre che nel Governo è penetrata la convinzione della possibilità che l'Italia debba, in epoca e per ragioni accidentali, che non si possono precisare, rompere la neutralità e decidere il proprio intervento nel conflitto europeo. Lo stanziamento di 400 milioni per nuove spese militari, l'aumento del numero di capitani dell'esercito, il miglioramento delle condizioni dei sottufficiali sono provvedimenti, che fanno parte del piano preparato dal ministro della guerra, generale Zupelli, e presentato al Consiglio dei ministri prima ancora della crisi, che si è risolta con la formazione del secondo Gabinetto Salandra. Il nuovo ministro della guerra, che, non a torto, è stato detto il fiduciario del generale

La guerra sul mare

La "Dresden" e la "Leipzig" a Valparaiso

(*Nostro servizio particolare*).

Londra, 14, mattino.

Un cablogramma da Valparaiso annunzia che gli incrociatori tedeschi Leipzig e Dresden arrivarono in quel porto e stanno caricando viveri. Sono le due navi, che parteciparono con lo Sharnhorst e il Gneisenau alla battaglia davanti alla costa cilena. Mancano assolutamente notizie di queste due ultime.

M. PRATI.

Un sottomarino tedesco ad Anversa

(*Nostro servizio particolare*).

Amsterdam, 13, notte.

Il governatore di Anversa pubblica un proclama col quale impedisce a tutti i cittadini, compresi gli stessi tedeschi di lasciare la città dopo il coprifuoco.

Un sottomarino tedesco è arrivato da Zeebrugge, smontato. I pezzi furono poi montati sul posto.

La "Kaiserin Elisabeth" fu affondata dal suo comandante

Vienna, 14, mattino.

Per il tramite della Legazione austro-ungarica a Pechino, il comandante della nave austro-ungarica Kaiserin Elisabeth ha fatto qui pervenire la notizia che questa nave, dopo esaurite le munizioni, è stata affondata, quindi il suo equipaggio ha continuato a combattere a terra. Secondo quanto si è potuto finora constatare, otto uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi; il luogotenente di fregata Faisler ed otto uomini feriti.

La nave ospedale "Ophelia" non recava esplosivi

Berlino, 14.

Il *Wolff Bureau* pubblica: «La stampa inglese diffonde ora la voce che siano state trovate a bordo della nave-ospedale tedesca Ophelia, inviata a raccogliere i superstiti delle torpediniere tedesche affondate il 17 ottobre e poi catturata dagli Inglesi, che così violarono gravemente il diritto internazionale, quantità considerevoli di esplosivi. Tale asserzione è priva di qualsiasi fondamento.

Un governatore generale tedesco della Corsica!

Parigi, 14, mattino.

Il Daily Mail ha da Bonifacio:

«Frugando un certo Leventzein, direttore di una fabbrica di acido tannico di Casamozza, internato nel campo di concentrazione dei prigionieri tedeschi ad Alería, in una piega dell'abito fu trovata una carta che lo nomina governatore generale della Corsica».

Pareri e decisioni del Comitato permanente del Consiglio Superiore della Marina

Roma, 14, notte.

Si è riunito, in questi giorni, sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio Superiore della marina mercantile, on. Di Palma, il Comitato permanente di tale consesso per esaminare alcune importantissime questioni di grande interesse per l'industria marittima; erano presenti i membri ordinari del Comitato, proff. Supino, Magliorosa, Bignami, comm. Bruno, Giuseppe Orlando, Paterno; e i membri aggregati: on. Salvatore Orlando, comm. Mazzinghi e Verdecchio. Sono stati anzitutto esaminate particolarmente le norme per l'applicazione del R. Decreto 22 giugno scorso, che stabilisce la linea di massima, carichi (porto libero) di navi mercantili; le norme per l'imballaggio ed il trasporto dei fiammiferi per via di mare (presenti i rappresentanti delle fabbriche di fiammiferi e delle Compagnie di assicurazioni marittime); la proposta di modifiche al regolamento per la stazzatura delle navi e per la stazzatura speciale dei piroscafi; nonchè alcuni provvedimenti studiati per il pagamento della soprattassa di ancoraggio in caso di carichi sopra coperta. Oltre ad altre questioni secondarie in materia di concessioni di pesca, il Comitato del Consiglio Superiore fu poi chiamato a dare parere su un ricorso presentato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, inteso ad ottenere i compensi di navigazione stabiliti dalla legge a favore della marina libera per i carbonfossili dell'Amministrazione ferroviaria che eseguono il trasporto di carbone dall'Inghilterra per uso delle ferrovie. Il Comitato ritiene che l'Amministrazione delle ferrovie di Stato non può assumere la figura di armatore libero e la somma fissa destinata ai compensi di navigazione per la marina libera non può essere diminuita per compensi che in definitiva tornano a vantaggio del bilancio dello Stato: ed in conseguenza respinse il ricorso delle Ferrovie.

Il Comitato chiuse i suoi lavori inviando un saluto augurale all'illustre presidente del Consiglio Superiore, S. E. Boselli.

I funerali di G. Finali a Cesena

Cesena, 14, notte.

Hanno avuto luogo oggi i funerali dell'on. Finali, che riuscirono solennissimi. Il tempo splendido ha favorito l'imponente concorso di pubblico venuto a rendere l'estremo omaggio all'illustre estinto. Vi sono intervenuti il contrammiraglio Caponazza ed il conte Tozzoni in rappresentanza di S. M. il Re; il ministro dei LL. PP. in rappresentanza del Governo; la rappresentanza del Senato, composta del vice-presidente on. Paternò e degli on. sen. Colonna, Malvezzi, Puglio, Dall'Olio, Saladini, Tami e Canzi; la rappresentanza della Camera dei deputati, composta degli on. Rava, Cavazza, Comandini, Cavina e Facchinetti; il comm. Pedoja per la Corte dei Conti; i generali Masi e Di San Marzano; il prefetto, numerosissime altre autorità e rappresentanze. Hanno parlato sul feretro, il Ministro Ciuffelli a nome del Governo, il sen. Tami e il sindaco di Cesena a nome della città.

Per la cooperazione

Assemblea straordinaria degli istituti di credito

Roma, 14, notte.

Nella sua sede a Roma, sotto la presidenza dell'on. marchese Ferrero di Cambiano, presidente del Consiglio di amministrazione, si è riunita l'Assemblea straordinaria dei partecipanti di Istituti nazionali di credito per la cooperazione. Erano presenti 18 Enti partecipanti, colla rappresentanza di un capitale di L. 6.850.000. Dopo la relazione fatta dal presidente e le spiegazioni date dal vice-presidente senatore Della Torre e dal consigliere delegato comm. Introna, e dopo alcune osservazioni presentate dagli onorevoli Nava e Notri, l'assemblea, su proposta dei rappresentanti del Monte dei Paschi di Siena, della Cassa di risparmio di Ferrara, prof. Sonaglia e avvocato Bottoni, approvava il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei partecipanti, udita la relazione del Consiglio di amministrazione, consente nei criteri che hanno informato l'azione dell'Istituto rivolta a sovvenire la cooperazione sotto tutte le forme nella maggior misura consentita dai suoi fondi e con quella larghezza che si accorda con le opportune garanzie di sicurezza; approva la richiesta anticipazione dei due decimi del capitale sottoscritto e unisce il suo all'invito già rivolto dal Consiglio di amministrazione al Governo, affinchè sia provveduto ad un aumento di capitale messo sotto qualsiasi forma a disposizione dell'Istituto onde esso possa maggiormente assolvere il compito suo a vantaggio della cooperazione».

A seguito del voto dell'assemblea il Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 5 novembre deliberò che il versamento del 6,0 e del 7,0 decimo venga effettuato entro il 2 gennaio 1915 alla Banca d'Italia e che entro il mese di dicembre funzionino le dipendenze dell'Istituto a Bologna, Verona, Ravenna e Venezia, in armonia anche ai desideri manifestati dalle cooperative italiane.

Il conte Malaguzzi Valeri alla direzione della Pinacoteca di Bologna

Roma, 14, notte.

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore della Pinacoteca di Bologna, composta dei professori Pompeo Molmenti, Adolfo Venturi, Federico Hermanin, Alessandro Baudi di Vesme, Ludovico Pogliaghi, ha proposto al Ministro la nomina del conte Francesco Malaguzzi Valeri a direttore di quella Pinacoteca. La Commissione giudicatrice del concorso al posto di ispettore presso la Sopraintendenza alle Gallerie, Musei e oggetti d'arte del Lazio e degli Abruzzi, con sede a Roma, ha proposto la nomina di Roberto Papini a ispettore presso quella sopraintendenza. La Commissione era composta dei professori Ludovico Pogliaghi, Federico Hermanin, Gino Fogolari, Giuseppe Gerola e Alessandro Baudi di Vesme.

Altre due mine nell'Adriatico

Roma, 14, notte.

Al Ministero della Marina è giunta notizia che sono state avvistate due mine, una a tramontana di Porto Corsini, l'altra a San Chetino, presso Ortona a Mare. Il Ministero ha dato disposizioni perchè queste due mine siano raccolte.

La consegna d'una medaglia al valore ad un Commissario di P. S.

Savona, 14, notte.

La notte del 30 maggio ultimo scorso, una comitiva di teppisti, dopo aver percosso brutalmente alcuni pacifici cittadini, venivano a rissa con altri giovani, costoro furono per essere da costoro sopraffatti. Uno di essi, allora, un giovinotto, corse nella sua abitazione e munitosi della rivoltella carica a cinque colpi, con un suo compagno ritornò all'imboccatura di via Guidobono, ove stava svolta la colluttazione e ove si trovavano ancora gli avversari. Dopo aver pronunciate parole di minaccia, esplodeva all'impazzata alcuni colpi, uccidendo un povero giovane panettiere, certo Vellino Pietro, da Casale Monferrato, che si trovava per caso in quei paraggi. Compiuto il delitto, l'omicida e il suo compagno, entrambi pellettieri, si diedero alla fuga. Il commissario di Pubblica Sicurezza, cav. Pietro Vallogini, che era nel frattempo sceso in istrada, informato dell'accaduto, dava si senz'altro ad inseguire i fuggitivi. L'inseguimento per le vie fiocamente illuminate della città fu drammaticissimo, poichè i malfattori, vistisi inseguiti, per tema di essere raggiunti, spararono anche contro il funzionario un colpo, senza però fortunatamente colpirlo. Il cavaliere Vallogini, a sua volta, sparava in aria due colpi per intimare stare fermi. I malandrini poterono così essere tratti in arresto e lo scorso mese di febbraio la Corte di Assise di Savona condannava l'omicida a dieci anni di reclusione. In seguito a quest'atto di coraggio, il Re conferiva la medaglia di bronzo all'ottimo quanto modesto funzionario. In una sala del Palazzo Civico, alla presenza del Sotto-Prefetto, conte Cambiaso Kulczycki, dei membri della Giunta e di altre personalità, il Sindaco cav. ing. Flaminio Becchi, consegnò solennemente la medaglia al bravo commissario, congratulandosi vivamente con lui. Anche il Sotto-Prefetto rivolse parole di plauso al funzionario, il quale ebbe già a compiere altri arditi atti di valore.

L'on. Vinaj per gli applicati agli uffici delle ipoteche e del registro

Asti, 14, notte.

Vi ho informato a suo tempo dell'agitazione sorta in seno alla classe degli applicati agli Uffici delle Ipoteche e del Registro, per ottenere i miglioramenti dei quali è oggetto un disegno di legge ministeriale, già presentato alla Camera e in attesa dell'approvazione. Oggi, essendo qui giunto l'on. Vinaj, deputato di Mondovì, si presentarono a lui i signori Gorini e Taccini, presidente l'uno, segretario l'altro del Comitato provinciale degli applicati, sollecitandone l'appoggio. Egli ha accolto con molta cortesia i due rappresentanti della classe ed ha loro assicurato che si sarebbe vivamente interessato di quanto essi chiedevano, dicendosi lieto di mettere la sua opera a sostegno di una benemerita categoria di modesti impiegati dello Stato, le cui tristi condizioni il Parlamento non potrà a lungo tenere in non cale... nel dovuto calcolo.

Il Convegno nazionale delle Associazioni commerciali ed industriali

Milano, 14, notte.

Domani, domenica, avrà principio, alle ore 10, il Convegno nazionale della produzione del credito, indetto dalla Federazione commerciale e industriale italiana. Hanno inviato la loro adesione telegrafica tutti i Ministri, compreso il Presidente del Consiglio, onorevole Salandra, il quale ha telegrafato all'on. Cagiani, Presidente della Federazione, nei seguenti termini:

«Apprendo con compiacimento dell'indetto Convegno delle Associazioni commerciali e industriali, allo scopo di studiare i problemi economici del momento attuale, e discutere sui mezzi che possono essere adottati per eliminare i danni prodotti dal presente disagio. Auguro il miglior successo alla lodevole iniziativa, che può riuscire di gran vantaggio per la soluzione dei gravi problemi presi in esame, e che fornirà utili elementi per eventuali provvedimenti al Governo, il quale segue col più vivo interessamento le questioni interessanti l'economia nazionale, col proposito di fare quanto è possibile per fronteggiare la situazione anormale causata dal conflitto internazionale. — Firmato: *Salandra*».

Al Convegno saranno rappresentate 170 Associazioni commerciali e industriali di ogni parte d'Italia con circa 250 delegati.

Sono pure pervenute numerose adesioni di deputati e senatori con promessa di intervento.

Il Convegno, che sarà presieduto dall'on. senatore Maggiorino Ferraris, avrà luogo nella sala del Consiglio comunale, a Palazzo Marino.

La nomina del Sindaco di Settimo

Settimo, 14, notte.

A maggioranza assoluta di voti venne così composta la nuova Amministrazione comunale di questo Comune: Chiarle ing. comm. generale Angelo, sindaco; Ferrero Giuseppe, assessore anziano, Benedetto Pasquale, id., Chiappa Giovanni, id., Pesione Luigi, id.; Lanza maggiore cav. Tommaso, supplente, Vaglietti Antonio, id.

Molti cittadini hanno voluto festeggiare il nuovo Sindaco, e con alla testa la musica «Umberto I», che suonava gli inni patriottici, si recarono all'abitazione del comm. Chiarle, ad acclamarlo.

Operaio ucciso dallo scoppio d'una mina

Firenze, 14, notte.

Un grave infortunio è avvenuto nel paese di Pelago. Molti operai della Cooperativa erano stati addetti all'allargamento della strada detta Tre Corti. Oggi, mentre l'operaio Giuseppe Binfori, di anni 30, dopo aver dato fuoco ad una mina, cercava allontanarsi rapidamente insieme ai suoi compagni di lavoro, cadeva a terra per avere inciampato in una grossa pietra. Mentre stava per rialzarsi, la mina scoppiò e il povero operaio venne colpito dalle pesanti pietre staccatesi dal masso. Il povero Binfori fu estratto dalle macerie che respirava ancora. Fu subito trasportato all'Ospedale di Firenze, ove giunse cadavere.

Che cosa si abbia a pensare
delle predizioni di Madame de Thèbes

Quando i giornali quotidiani parigini tirano fuori predizioni su pubblici avvenimenti, ed i giornali di Francia e d'altri paesi le riproducono, si tratta quasi invariabilmente di quelle dovute all'estro profetico di Madame de Thèbes. L'almanacco famoso che ella compila ogni anno ed è pubblicato da uno fra i principali editori francesi, ha certamente contribuito alla voga della chiromante. Ma non esso soltanto. Uno fra i principali elementi di questa fortunata voga si riscontra nella personalità istessa di M.me de Thèbes — personalità che riesce superiore di molto a quella della maggior parte delle altre indovine. Senza farsi una pubblicità apparente, restando nel suo modesto alloggio dell'Avenue Wagram, nel quale iniziò la sua professione, colpisce ella peraltro favorevolmente il visitatore pel suo aspetto di vera signora, a cui la statura elevata, le fattezze normali, i capelli grigi, l'abito elegante e serio ad un tempo, danno un carattere di distinzione e di rispettabilità. Ne i suoi modi, le sue parole smentiscono poi questa prima favorevole impressione. Ricordo d'essermi trovato con lei e parecchie altre gradevoli persone un giorno dello scorso anno, in cui l'ospitalità dei coniugi Flammarion ci aveva raccolti nel loro castello-osservatorio di Juvisy, e d'aver notato ed ammirato l'acuta intelligenza e la coltura con cui M.me de Thèbes partecipava alla varia conversazione vertente spesso sulla politica, di cui si mostrava bene al corrente, e di chi parlava, in quell'ambiente di progressisti e pacifisti, senza celare le proprie idee assai patriottiche — idee di cui è, d'altra parte, agevolissimo il riscontrare traccie subcoscienti nelle predizioni contenute ne' suoi almanacchi. Si capisce che una donna simile venga più facilmente presa sul serio ed abbia maggior presa sui giornalisti che non la maggioranza del pettegolo stuolo delle sue consorelle.

Eppure — cosa notevolissima — non rammento che mi sia mai accaduto di vedere il nome della signora de Thèbes citato in uno fra gli studi scientifici che vennero, in questi ultimi anni, consacrati alla divinazione. Non conosco un solo caso che la concerna fra quelli che furono, con serii e severi intenti, sottoposti all'esame della critica e pubblicati nelle riviste che s'occupano scientificamente di tali questioni.

Dato ciò, può domandarsi come sia che, tratto tratto, i giornali vadano segnalando profezie di Madame de Thèbes che si sono realizzate. Per rispondere a ciò occorre studiare particolareggiatamente gli almanacchi che la chiromante pubblicò in questi ultimi anni. Siccome ciò riescirebbe molto lungo e confuso, val meglio prendere ad esame l'ultimo almanacco, quello pel 1914, pubblicatosi sullo scorcio del dicembre u. s., tanto più che la memoria delle date e dei fatti già lontani è necessariamente confusa ed imperfetta, e si è, d'altra parte, più portati ad interessarsi agli avvenimenti d'oggigiorno, così pieni di tragica grandezza.

Nella prima parte del suo almanacco, l'autrice, che scrive benino, s'adopra a dimostrare come gli avvenimenti abbiano confermato le sue predizioni per l'anno precedente, cioè pel 1913. Confesso che non ci trovo assolutamente nulla di notevole; sono, anzi, stupito che il caso non l'abbia meglio favorita.

Il grande avvenimento dello scorso anno è stato la guerra balcanica. Ora, ecco in quali parole M.me de Thèbes crede d'averla predetta:

«La Luna sta per agire direttamente sulla Terra, mentre continuerà il cielo di Marte. La grande Evocatrice di misteri, la pallida agitatrice dei flutti e delle correnti d'onde notturne regnerà sui nostri destini infiammati dal Dio della Guerra. Le stranezze e bizzarrie che provoca ci varranno un aumento di fatti contraddittori in cui il buffo si mescerà al tragico e che, più volte, confonderanno la ragione». Trova la pitonessa dell'Avenue de Wagram, che in queste poche righe sia incontestabilmente descritta la tragi-commedia balcanica. Se la doppia guerra balcanica non fosse scoppiata, le influenze della Luna e di Marte sul nostro pianeta si sarebbero certamente riferite alla guerra italo-turca, che infieriva quando M.me de Thèbes scrisse la sua profezia ed a cui probabilmente pensava, in modo più o meno cosciente, nello scriverla. E se non avessero potuto riferirsi nemmeno a queste, la profetessa avrebbe pur sempre potuto non ricordarle nel successivo almanacco del 1914, come non menziona le infinite altre che non ebbero conferma nei fatti.

Che dire quando leggiamo che l'autrice dell'almanacco si mostra orgogliosa di aver predetto che a Parigi «ci saranno sorprendenti mutamenti nella moda», ed osserva: «i cambiamenti nella moda non mancarono; la loro bizzarria s'accentuò ancor più di prima»? La predizione il cui avverarsi parrebbe proprio straordinario sarebbe piuttosto: che nella moda non ci saranno variazioni e che queste non saranno bizzarre!...

Non trovo nell'almanacco del 1913 se non una sola predizione degna di ritenere la nostra attenzione, fra molte forse sconclusionate, dubbie o false, ed è la seguente:

«Parigi dev'essere sublime e spaventevole prima del 20 marzo 1914; se, come tutto l'indica, l'esercito è alla frontiera e la Patria in pericolo».

Parigi non fu sublime e spaventevole che «dopo» il 20 marzo 1914, ma infine lo fu qualche mese dopo e lo è ancora. Ma la spiegazione di questa profezia si ha, in certo qual modo, quando si legge, poche righe più oltre: «Vidi, veggo tuttavia, veggo sempre la guerra sospesa sulle nostre teste». Infatti, vi accenna ogni anno. Quando fa bel tempo e si pronostica la pioggia si finisce sempre, presto o tardi, per aver ragione.

E' da notarsi che, se M.me de Thèbes parla qui e altrove della data del 20 marzo, gli è che per lei (come spiega nel suo almanacco) l'anno astrologico corre dal 21 marzo di un anno all'altro, anzichè cominciare e finire il 1.o gennaio.

Se ora percorriamo l'almanacco pel 1914, troviamo che, incontestabilmente, la sig.a de Thèbes vi fu più felice nelle sue previsioni. Comincia infatti così:

«Ecco venire 1914, anno «fulgurante», anno di belle gesta e di grandi eroismi. Anno felice fra tutti per noi, i cui cuori si sono posti a palpitare per i grandi ideali, salvatori e generatori dei popoli nonostante il sangue e le lagrime. Anno glorioso fra i gloriosi del passato della Francia; anno di discordia, poi di concordia; anno d'odio, poi d'amore; anno di dilaniamenti e poi di intesa fra i popoli europei ed altri grandi popoli d'oltremare ».

Senza dubbio, potrei citare, se lo spazio me lo consentisse, alcuni passi d'almanacchi precedenti, i quali dicevano a un dipresso le stesse cose. Non importa: si è colpiti leggendo queste righe. Conviene dire però che, nelle frasi seguenti, l'astrologa avverte come tutto ciò non debba avverarsi necessariamente nel 1914: «dodici mesi non sono niente nello svolgersi del tempo». Il che comincia a raffreddarci. Poi leggiamo che «l'Europa si consoliderà dello sconvolgimento dell'Asia», e non comprendiamo più bene. Comprendiamo ancora meno quando leggiamo che «il 1914 vedrà la scienza e le religioni raccostarsi ed i più elevati spiriti concertarsi nel mondo per un accordo ideale». Troviamo assai vaga la frase: «La Francia ne uscirà rinnovata, rifatta dalla guerra «o dalla minaccia della guerra» attesa e fatale».

M.me de Thèbes scorge pel 1914 segni tragici fra le mani de' francesi dell'Est e del Sud, che non si riscontrano fra gli abitanti del Centro e dell'Ovest. Questo sarebbe forse stato giusto se l'Italia avesse partecipato alla guerra contro la Francia; ma così come stanno le cose, i Francesi i quali si sono trovati in ore più tragiche sono quelli dell'Est non soltanto, ma anche dell'Ovest.

«Parigi, nel 1914, potrà vivere ore tragiche e sublimi, che non saranno perciò meno costituite di minuti frivoli. Le eleganze della moda e delle arti non periclereranno». Ahimè! ahimè!

«La finanza traverserà giorni più agitati che non le sia accaduto da due anni». Questo è dire pochino, invero.

Debbo citare, peraltro, queste righe interessanti:

«Quello che domina la regione dell'Est e di Parigi pel 1914 è il fuoco, da una parte; dall'altra parte, una corrente d'ideale che è pure una fiamma. Fuoco contro fuoco. L'uno disfa, l'altro rifà. E su tutto ciò, grandi ombre di donne, atti sublimi d'amore, di fede, di carità; veri miracoli. Una città incendiata e che s'incendia — non so. Poi, in Parigi, giorni di lutto pubblico e ancora più, giorni di gloria. Influenze nuove e sùbite. Ordini mandati lontano, oltre le frontiere. La grande febbre delle grandi crisi, dei grandi sacrifizi, dei grandi entusiasmi, dei grandi doni, dei grandi amori ».

Le tre predizioni pel 1914, che furono meritamente citate per essere state confermate dagli avvenimenti in modo singolarissimo, sono quelle concernenti il processo Caillaux, la morte di Pio X e le frane del terreno parigino, che fecero parecchie vittime:

«Processi di Stato. Uno almeno, considerevole. Processo eccezionale, che appassionerà il paese, ma in cui, come sempre, la giustizia, posta a servizio della politica, sarà parziale. Ne nascerà un tumulto nelle vie ».

«Un nuovo Papa? Sì, e con lui, grandi mutamenti. »

«Parigi darà vittime al disotto del suolo ».

Ma convien chiedersi in quale proporzione le predizioni verificatesi trovinsi con quelle smentite dagli avvenimenti; ed allora...

Prima che le grandi cose annunciate più sopra si realizzino, l'attività sismica dell'altipiano centrale della Francia doveva risvegliarsi. Ha continuato a dormire. Quasi al tempo stesso del processo accennato testè, doveva morire in modo commovente «uno fra i più cari idoli del teatro francese ». Niente! Ci era predetto il clamoroso ratto d'un artista. Niente! Dovevamo avere un duello importante, concernente l'esercito. Si dovevano scoprire nell'Ovest della Francia tesori sotterranei, superiori a quanto s'è trovato finora. Nella regione del Sud, si doveva lottare contro l'Italia e perfino contro la Spagna. Potrei così continuare a lungo la lista delle predizioni smentite dai fatti.

Dell'Italia è detto: «L'attenzione universale rimarrà volta nelle ore supreme verso l'Italia... » (*Esatto*). «Felice la Francia, se coglie l'ora delle prove tragiche riserbate all'Italia per essere presso di essa una sorella fedele ». (*Avrebbe dovuto qui invertire le parti*). «La parte dell'Italia sarà sempre più importante nel mondo ». (*Speriamolo!*)

Della spaventevole avventura bellica in cui la Germania s'è gettata, M.me de Thèbes non ha visto se non questo soltanto: che «il destino della Germania è inquietante ». Parla poi di malcontento delle popolazioni tedesche contro il militarismo del Kaiser.

Per quanto concerne l'Austria, la chiromante dice «essere vicino a compiersi il dramma imperiale da lei già predetto » — il che è abbastanza notevole; accenna quindi a torbidi interni, ma non dice nulla della grande guerra attuale.

Non crede che il Belgio abbia ad avere ancora lunga esistenza «stante la guerra dei partiti ed il giuoco delle influenze straniere »: subirà in Africa od in Asia un disastro. E' ciò che si poteva pensare di questo Stato da ognuno, senza prevedere la guerra in cui questo eroico popolo si dibatte.

Dell'Inghilterra dice essere il paese in più imminente pericolo di completo sconvolgimento: ma non si allude che alla rivoluzione irlandese, ad una crisi del trono, a questioni sociali, ad inondazioni che minaccino Londra.

Risparmio al lettore quel che viene detto della rimanente parte del globo terracqueo e che non presenta nulla di notevole. Insomma, alcune previsioni giuste, altre false, come chiunque che legga i giornali è da più o meno, capace di farle; ma niente del grande avvenimento, quasi senza pari al mondo, che attualmente sconvolge l'Europa ed i mari più remoti: del grande avvenimento per cui rimarrà nella storia memorabile il 1914.

S'ingannerebbe chi supponesse che io voglia dire con ciò che Madame de Thèbes non possegga realmente facoltà premonitorie; parlo, ben inteso, di facoltà innate in lei e forse sviluppate dall'esercizio, chè alle guerre provocate dal congiungimento di Saturno con Marte, o dalle linee divergenti o tagliate d'una mano, non credo affatto. Ma, come ebbi a dire ultimamente, parlando del volume del Bozzano sui *Fenomeni Premonitori*, lo studio di questo argomento prova come soltanto gli avvenimenti *personali* possano venir predetti, e quando si hanno predizioni d'avvenimenti di carattere generale gli è in quanto si concatenano a quelli d'una persona.

Dato ciò, comprenderà ognuno come riesca malagevole (pure ammettendo la possibilità teorica delle predizioni e le facoltà divinatorie d'un soggetto), l'ammettere che questo possa, ogni anno, compilare un almanacco di profezie concernenti la politica, la meteorologia, i fatti diversi di ogni paese. Ad ogni modo, gli almanacchi della signora de Thèbes, pure presentando alcuni casi notevoli, o almeno curiosi, di divinazione, non bastano a mostrare che questa sia dovuta ad altro che ad induzioni compiute in modo normale, ed a coincidenze.

CESARE VESME.



Von Muller

il comandante dell'Emden, l'incrociatore germanico distrutto dal Sidney nell'Oceano Indiano, dove esso per tre mesi aveva condotto una fantastica guerra da Corsaro, ma con tanta audacia e così cavallerescamente, da meritarsi l'elogio degli stessi inglesi, i quali ora lo attendono — prigioniero — con simpatia viva.

Dopo le vittorie dei russi

Mentre alcuni, da quanto sta avvenendo in Francia — ove gli eserciti opposti sono fronte contro fronte da tempo lunghissimo senza venire ad una soluzione, — già affrettatamente inducevano essere caratteristica ineluttabile della guerra d'oggi l'assenza di manovra, il ritorno a certe forme di condotta rozze e primitive, e già esprimevano il pensiero che la pesantezza delle crescenti masse e la scomparsa del segreto, nei più perfezionati mezzi di informazione, debbano determinare come una involuzione nell'arte, e togliere, in gran parte, alla genialità il modo di far sentire il suo peso sul corso degli avvenimenti: ecco che, appunto in questi giorni, dall'altro teatro di guerra, quello orientale, viene la smentita più solenne dai fatti stessi: lo stato maggiore russo, che pur maneggia eserciti di milioni di uomini, abilmente valendosi dell'ostacolo della Vistola e della grande testa di ponte fortificata che è nella zona di Varsavia, ha saputo eseguire in Polonia contro gli austro-tedeschi una manovra, la quale, per semplicità e nettezza di concezione, per coerenza e continuità vigorosa nell'esecuzione, richiama al pensiero — in più larga scala di forze, e quindi di spazio e di tempo — proprio quella condotta di guerra che fu geniale più di ogni altra: voglio dire la condotta di guerra napoleonica.

Dal teatro di guerra orientale è venuta la prova che anche oggi si può manovrare e raccogliere notevoli risultati dall'opera propria, non ostante la pesantezza degli eserciti e i cresciuti mezzi d'informazione: soltanto bisogna saperlo fare, e sopra tutto è necessario che la condotta della guerra sia spastoiata dalla preoccupazione di dovere o di volere ad ogni costo coprire certi punti, di dovere o di volere ad ogni costo impedire che, sia pure parzialmente e temporaneamente, una qualche parte del territorio proprio venga invasa dal nemico.

Bisogna, insomma, che la condotta della guerra, tralasciando tutto ciò che è secondario, miri a ciò che veramente è essenziale: la battaglia contro il nemico, impegnata nelle migliori condizioni possibili, quand'anche per giungere a questo risultato sia necessario di abbandonare temporaneamente una parte del territorio o rinunziare a successi secondari già in corso e già a buon punto.

Questi errori — che poi, in fondo, sono quelli appunto ai quali la condotta della guerra, da parte dei tedeschi, deve se non riescì ancora a nessun risultato per volere troppo cose ad un tempo — i russi hanno saputo evitare, e ne hanno raccolto buoni frutti, creando così, sul teatro di guerra orientale, una situazione che è decisamente ad essi favorevole, quand'anche, come alcuni comunicati tedeschi di ieri affermavano, e bisogna quindi credere loro — ciò che non saremmo disposti a fare, se si trattasse di comunicati austriaci — non si debba ritenere come in tutto conforme al vero che già i russi abbiano invaso la Posnania e già siano riusciti, spezzando l'ordine di battaglia degli austriaci e dei tedeschi, a separare affatto questi da quelli. Le quali affermazioni, in verità, nessun comunicato ufficiale russo avea mai fatte: esse erano soltanto uscite dalla penna di scrittori, che, lavorando troppo di fantasia sulle notizie del teatro di guerra, prima di scrivere non si erano data la pena di meditare abbastanza sulla carta. Ma su questa situazione e sulle probabili sue conseguenze, torneremo di qui a poco.

Mi importa, ora, poichè ho accennato alla insussistenza di una pretesa involuzione dell'arte della guerra verso forme più grezze, più grossolane, più primitive, per effetto della cresciuta mole degli eserciti, involuzione che toglierebbe campo alla genialità di manifestarsi e di far valere il suo peso nella bilancia: mi importa ora di accennare, in poche parole, ad evidenti sintomi di debolezza, i quali si manifestano, sì, oggi, ma in tutt'altro campo e riguardano tutt'altro argomento che non sia quello delle manovre; e che sono l'effetto, perfettamente spiegabile, che la quantità ha sulla qualità delle masse combattenti.

A chi segua con un po' d'attenzione come si svolgono i fatti di questo immane conflitto, non possono essere sfuggiti alcuni fenomeni caratteristici. Voglio dire: lo straordinario numero di prigionieri che si ha da tutte le parti; la prevalenza assoluta che l'artiglieria va acquistando sempre più nel combattimento (e questo è un punto sul quale richiamo seriamente l'attenzione di coloro che attendono a compiere la nostra preparazione militare, in vista di non lontani eventi); il consumo enorme di munizioni, specie di artiglieria; l'uso larghissimo — diremmo quasi l'abuso — che si fa della fortificazione e delle trincee sul campo di battaglia. Sono altrettanti segni, dai quali è legittima questa induzione, che si applica, più o meno, a tutti gli eserciti che sono ora in campo: che, cioè, il vigore morale dei combattenti, le loro virtù ferrigne, sono, più o meno, dappertutto scadute: la preparazione militare degli animi ha guadagnato in estensione, ma ha perduto in intensità. Effetto in parte della rapida e sensibile diminuzione delle ferme, dell'affievolirsi dei sentimenti bellicosi, dei lunghi periodi di pace, della propaganda antimilitarista; ma effetto, sopra tutto, dello enorme e sempre crescente sviluppo che si è voluto dare alle masse combattenti. Il perfezionarsi delle armi ha scemato l'importanza relativa che il valore, le virtù guerriere, avevano rispetto al numero. La gara adesso è sopra tutto su questo. E la mania del numero ha fatto ormai oltrepassare la misura, come si vede manifestamente, e come forse meglio si vedrebbe, se di un altro fenomeno, quello della diserzione, tutti gli eserciti non fossero interessati a tenere nascosto il probabile rincrudirsi. E' vero che è male comune a tutti, e che, ormai, poichè non vi è tempo e luogo a radicali cambiamenti d'indirizzo — forse questi verranno dopo il terribile conflitto — non c'è che da seguire la corrente: i paesi i quali non sono stati ancora travolti nella lotta, non hanno che da apprestare anch'essi il massimo numero di armati; ma non devono chiudere gli occhi all'evidenza di quanto sta accadendo sui vari teatri di guerra, e sopra tutto a questo, che le masse combattenti d'oggi hanno da essere sorrette da un'artiglieria numerosa e largamente dotata di munizioni, più di quanto fosse necessario per il passato. Fenomeno non nuovo; di che anche il sommo maestro della guerra — Napoleone — fece l'esperienza e sul quale ci lasciò insegnamenti preziosi. Si leggano le sue *Memorie*, si legga la sua *Corrispondenza militare*, e si vedrà con quanta limpidezza quel sommo genio di organizzatore e di condottiero vedeva la necessità di una sempre crescente proporzione di artiglieria, a mano a mano che, verso la fine del suo impero, la solidità delle truppe declinava, a mano a mano che, attingendo sempre nuovi eserciti nella stremata terra di Francia, si vide costretto a ricorrere ad eserciti quasi improvvisati, come furono specialmente i giovinetti — *les Marie-Louises*, come li chiamavano — con i quali seppe compiere i miracoli della gloriosa campagna difensiva di un secolo fa appunto.

*

E, ponendo termine alla breve digressione, torniamo alla situazione quale è sul teatro di guerra orientale.

Essa, in poche parole, può riassumersi così. Nella Prussia orientale i tedeschi — che da parecchi giorni aveano dovuto rinunziare ai loro propositi offensivi da questa parte — attaccati dai russi, hanno dovuto dappertutto cedere terreno: nella regione di Gumbinnen, in quella di Lyck, in quella di Johannesburg, in quella di Soldau. I russi, non ostante che in tutte le direzioni ora accennate siano avvenuti combattimenti favorevoli, nel complesso, alle loro armi, ed abbiano respinto i tedeschi in territorio germanico, non hanno voluto precipitare la loro avanzata nella regione dei laghi masuriani, intricati di ostacoli e di triste memoria.

Nella Polonia e nella Galizia, accettando le rettificazioni fatte dall'ambasciata di Germania, alle voci che correvano, parrebbe, adunque, che solo una parte dell'ordine di battaglia austriaco sia stata separata dal suo grosso, e che questo mantenga tuttavia il suo contatto con i tedeschi, come una massa sola; e cioè sia stata separata soltanto qualche parte di forza che è attorno a Przemysl, il che non può essere dubbio per il fatto della partenza di forze russe non soltanto ad est del campo trincerato sulla fronte da Jaroslaw ad Uszock (nei Carpazi), ma anche ad ovest di Przemysl, cioè a Rzeszow (sulla strada da Jaroslaw a Tarnow) ed a sud, a Dinow ed a Lysko. Il campo trincerato di Przemysl è di nuovo investito. Il resto dell'esercito austriaco — il grosso — pare abbia avuto modo di ripiegare verso Cracovia, ove è in collegamento diretto con i tedeschi. Qual parte del totale sia quella tagliata fuori e si trovi nella regione di Przemysl, in condizioni molto difficili, perchè quasi circondata tutta intorno e con poche vie a tergo attraverso ai Carpazi, è difficile dire.

Il resto dell'esercito austriaco ed i tedeschi si sono ripiegati verso la fronte Cracovia-Kalisch. Non è dato indicare con qualche esattezza la fronte che questo poderoso grosso occupa attualmente. E' già rientrato tutto nel territorio della Slesia? Certo, tuttavia, par questo: che i russi sono ad immediato contatto con gli austro-tedeschi (come si deve giudicare anche dal fatto dell'occupazione che i russi hanno fatto di Myszkow, quell'occupazione che ha dato luogo a credere, non sappiamo perchè, avere già essi separati i tedeschi dagli austriaci); che qualche incursione di cavalleria russa, respinta però dai tedeschi, è già avvenuta all'estrema sinistra di questi in territorio germanico, verso Pleschen (a nord-ovest di Kalisch); e che fra Kalisch e Thorn, cioè sulla frontiera della Posnania, i russi non troverebbero immediatamente davanti a sè grosse masse tedesche a contrastarne l'avanzata da questa parte.

Ai russi non conviene, per ora, di profittare senz'altro di quella porta aperta, per dire così. Sarebbe assurdo immaginare che lo pensassero. Le masse tedesche, la cui sinistra è a Kalisch, sono state respinte, è vero, e forse con gravi perdite, ma sono ben lontane dall'essere disorganizzate. Ed allora, è dato intuire, dalla situazione, che cosa i russi si propongono di fare adesso che hanno posto termine, con fortuna, alla prima fase delle loro operazioni in Polonia?

Premesso che par molto difficile un'*immediata* ripresa delle loro operazioni. Trattandosi di forze tanto colossali, le quali non possono disporre che di un limitato numero di ferrovie a loro tergo, ad ovest della Vistola, il proseguimento delle operazioni offensive dev'essere logisticamente preparato, quand'anche i russi non si propongano che di schiacciare, per i primi, gli austriaci, già duramente provati due volte, per metterli fuori causa e decidere, con questo trionfo, molti neutri ancora incerti.

Ed allora, dopo questa premessa, vien naturale pensare che i russi possano proporsi di mettere a profitto questa sosta necessaria per cercare di finirla del tutto con i Corpi tedeschi, i quali operano ancora nella Prussia orientale; e che a questo fine possano proporsi di accentuare la loro azione offensiva dalla parte di Mlava, dove uno sforzo vigoroso non urterebbe contro le difficoltà dei laghi Masuriani e potrebbe avere per effetto di richiamare indietro verso la Vistola le forze tedesche che sono ancora adesso nelle regioni di Gumbinnen, di Lyck e di quei luoghi.

E questo non soltanto con lo scopo di rettificare, per dire così, lo schieramento generale dei loro eserciti, ma anche per un altro motivo, che ha gran peso. Si è visto ormai, infatti, che sulla condotta di guerra dei tedeschi grava come un incubo la preoccupazione di evitare in qualsiasi modo l'invasione del territorio germanico. Gravi ragioni, forse, di ordine interno, inducono i tedeschi a questo proposito, che finora ha spesso fatto trascurare loro ciò che le buone ragioni militari avrebbero consigliato. E dunque, nell'attesa della preparazione necessaria al proseguimento della loro offensiva verso la Slesia e la Posnania, non potrebbe, pei russi, essere questo, nella situazione attuale, il miglior modo per tenere legati a sè i tedeschi ed alleggerire il peso che, sul teatro di guerra occidentale, grava sui loro alleati franco-inglesi?

H. FREIHERR



LA BATTAGLIA DEL NORD: il nastro nero indica il tortuoso fronte su cui Alleati e Tedeschi combattono da tanti giorni.

Bollettino Militare

Roma, 14, notte.

Il *Bollettino delle nomine e promozioni* del Ministero della Guerra, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale.

Giamas, ten. gen. direttore Istituto geografico militare, è collocato in posizione ausiliaria; Cavaciocchi, magg. gen. comandante la Brigata «Brescia», è esonerato da tale comando e nominato direttore dell'Istituto geografico militare.

Arma di fanteria.

Pontremoli, colonnello comandante l'82.o fanteria, è esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Castellazzi, id., a disposizione del Ministero della Guerra, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante l'82.o fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per età dalla data per ciascuno indicata: De Cesare, maggiore 31.o fanteria dal 21 ottobre 1914; Severino, id. 38 id. dal 29 id.; Ferella, capitano ufficiale istruttore Tribunale di Piacenza dal 10 id.; Sibille id. 4.o alpini (comandato Commissione militare linea Torino) dal 30 id.; Fontana Oreste, capitano R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, è trasferito al 37 fanteria; Giordano, tenente 15 fanteria, è trasferito agli stabilimenti militari di pena (fuori quadro); il capitano del 7.o alpini Gallo Roissard ha superato gli esami speciali.

I tenenti sotto nominati, avendo superato l'esame speciale di cui all'art. 36 della Legge sull'avanzamento e del Decreto 9 febbraio 1910, sono stati dichiarati idonei all'avanzamento a scelta al grado di capitano: Ricci, 3.o alpini; Ujoda, id.; Slaviero, id.; Priolo, Scuola militare.

Arma di Cavalleria

Calvi di Bergolo, capitano in aspettativa per un anno a Torino, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri; Stefanucci, sottotenente in «Piemonte Reale cavalleria» è collocato a sua domanda in aspettativa per infermità temporanee; Dolazza, sottotenente cavalleggeri di «Treviso», è collocato a sua domanda in aspettativa; Mischi, capitano a disposizione del Ministero della guerra (comandato alla 3.a brigata di cavalleria) cessa di essere comandato come contro, ed è comandato alla scuola di applicazione di cavalleria.

Il sottotenente tenente avendo superato gli esami speciali è stato dichiarato idoneo all'avanzamento a scelta al grado di capitano: Protani Gaetano.

Arma di Artiglieria

Giocchi, capitano 26.o artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali dell'Arma di artiglieria (Treno) cessano di appartenere alla specialità treno e cessano di essere comandati alla Scuola d'applicazione d'Artiglieria e Genio. Tenenti con anzianità 2 aprile 1911: Campanelli, reggimento artiglieria a cavallo; Casula, 8.o artiglieria da campagna; Borraccini, 8.o id., id.; Scaramucci, 4.o id., id.; Mangiacapra, 12.o id., id. — Sottotenenti con anzianità 1.o aprile 1912: Rechichi, 9.o artiglieria da campagna; De Paola, 18.o id. id.; Pica, 12.o id., id.; Fusco, 24.o id., id.; Quarantelli, 13.o id. id.

Antonielli, maggiore alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, è comandato al 1.o artiglieria pesante campale; Scazzola, capitano, id. id. id.; Silvano, id. 2.o artiglieria da campagna, trasferito 2.o id. id. id.; De Stefanis, tenente 3.o artiglieria fortezza (costa e fortezza), è comandato Scuola di Guerra; id. 1.o id. id. id. comandato come contro; Guglielminetti, id. 5.o campagna, id. 1.o id. id. id.; Serranoglia, id. 23.o id. id. id. 2.o id. id. id.; De Leone, id. 17.o id. id. 1.o id. id. id.; Rossi, id. 14.o id. id. 2.o id. id.; Marzo, id. 21.o, id. id.; Zaché Gabru, sottotenente 5.o id. id. id. 22.o id. campagna.

I sottotenenti tenenti, avendo superato gli esami speciali, sono stati dichiarati idonei all'avanzamento a scelta al grado di capitano: Dalocco Riccardo e Pentimalli Riccardo.

Arma del Genio.

I seguenti ufficiali dell'Arma del Genio (treno) cessano di appartenere alla specialità treno e cessano di essere comandati alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio. Tenenti con anzianità 2 aprile 1911: Sorice, 3.o Genio; Monaco, 5.o id. — Sottotenenti con anzianità 1.o aprile 1912: Belli, a disposizione, è comandato al 1.o Genio; Lamberto, id. id. 5.o id.; Enla, 5.o Genio.

Con R. Decreto 8 novembre 1914, su proposta del Ministero della Marina, Leonetti, colonnello a disposizione del Ministero della Marina, è nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia; Gamba, colonnello comandante il 2.o Genio e Levizzani, capitano all'Ufficio fortificazioni di Belluno, sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego; Agostini, maggiore allo Stabilimento costruzioni di esperienze aeronautiche, è trasferito alla Direzione del Genio di Roma.

Corpo sanitario.

Trombetta, colonnello medico, direttore Ospedale militare Alessandria, esonerato da tale carica e nominato segretario all'Ispettorato di sanità militare; Lunza, ten. colonnello, medico direttore id. Chieti, promosso colonnello medico e nominato direttore dell'Ospedale militare di Alessandria; Farina, ten. colonnello medico all'Ospedale di Torino, è nominato direttore dell'Ospedale di Chieti.

Guzzardi, capitano medico 5.o fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee; Picone, capitano medico 5.o bersaglieri, è trasferito al 1.o bersaglieri; Casetta, tenente medico battaglione aviatori, è collocato alla scuola applicazione di Sanità militare.

Ufficiali Commissari.

Speroni, cap. commissario al magazzino centrale di Torino, è trasferito al magazzino centrale militare di Verona.

Ufficiali in congedo

Ufficiali in posizione ausiliaria

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, inscritti nella riserva e insigniti dell'onorificenza per ciascuno indicata: Amaretti colonnello fant. (distretto Torino), commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia; Pellegrini tenente colonnello id. (id. Ivrea) cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Bevilacqua tenente colonnello fanteria (id. Novara) cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Negro id. fant. (id. Casale) cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia; Paolozzi maggiore fanteria personale permanente distretti (id. Savona) nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ufficiali di Complemento

E' accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti ufficiali: Serrolunga, tenente fanteria (distretto Vercelli deposito Vercelli); Di Stefano id. Torino id. Torino.

I seguenti ufficiali medici sono chiamati in servizio con assegni a loro domanda per il periodo di tempo e con la destinazione a fianco di ognuno indicata: Cavagliano tenente medico (distretto Novara) per 3 mesi dal 16 ottobre 1914 all'ospedale di Novara; Missione ten. med. (id. Vercelli id. Vercelli) per 2 mesi dal 28 id. id. Novara.

Ufficiali della milizia territoriale

Ricci tenente (distretto Savona) è accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali della riserva

Petricioli, maggiore personale permanente dei distretti (distretto Savona) è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Manovra coi quadri pei tenenti colonnelli da inscriversi nei quadri d'avanzamento

Roma, 14, notte.

L'Esercito Italiano reca: «I tenenti colonnelli delle Armi di fanteria, cavalleria ed artiglieria e genio, esclusi quelli del ruolo tecnico di artiglieria e compresi quelli del Corpo di Stato Maggiore, da inscriversi nei quadri di avanzamento 1915, dovranno partecipare ad una manovra coi quadri, che avrà inizio nel corrente mese. La manovra consisterà di un solo periodo della durata di circa 20 giorni. La Direzione sarà così composta: Tenente generale Porro Carlo; Maggior generale Secco Luciano; Maggior generale Mossolin Evaristo; Maggior generale Venturi Giuseppe; Maggior generale Berrotta Emilio; Tenente colonnello di Stato maggiore Garruccio Giovanni; Capitano di Stato maggiore Bussignano Achille; Capitano di Stato maggiore Gritti Silvino; Capitano di Amministrazione Cilcian Gaetano. I tenenti colonnelli dovranno presentarsi il 29 corrente al Comando della Divisione territoriale di Padova. La manovra avrà principio lo stesso giorno. Il comandante del Partito azzurro sarà il Maggior generale Giacinto Rostagno, comandante la Brigata «Pistoia», e comandante il Partito rosso sarà il Maggior generale Alessandri, comandante la Scuola di applicazione di fanteria».

L'Esercito Italiano reca inoltre: «I tenenti colonnelli del Corpo sanitario e di Commissariato da inscriversi al quadro di avanzamento per il 1915, dovranno partecipare ad una manovra di intendenza. L'esperimento avrà la durata di 12 giorni circa e consisterà in due periodi, e cioè: 1.o Manovra di intendenza sulla carta da svolgersi presso il Comando del Corpo di Stato maggiore (Reparto Intendenza); 2.o Esame su terreno di talune particolari situazioni dei servizi di prima e seconda linea della manovra precedente. La Commissione per l'esperimento è presieduta dal Tenente generale Morrone Paolo e di essa fanno parte: il Maggior generale Lenchantin, il Maggior generale Goiran, il Maggior generale medico Sciumbata, il Maggior generale commissario Borocelli e il Colonnello Pralli».

I funerali del generale Orero

Novara, 14, sera.

«Desidero funerali modestissimi, senza onori militari, senza fiori, nè discorsi...». Queste furono le espresse ultime volontà dell'illustre defunto, e queste volontà vennero da tutti rispettate. Quindi, non fiori, non discorsi, non onori militari: il generale Orero scese nella tomba modestamente come visse. Stamane, alle ore 9, però tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti, accorse a circondare la bara dell'illustre estinto, recando l'alta attestazione del suo cordoglio per la perdita dell'uomo buono, dell'amministratore sagace e prudente, del soldato valoroso. All'enorme folla di cittadini si unirono pure tutti gli ufficiali qui di guarnigione.

Alle 9 precise, dal portone addobbato a gramaglia di via Orfanelle, N. 2, usciva il feretro, portato a braccia da otto valletti municipali in uniforme e veniva deposto su di un carro di 1.a classe, nudo di fiori e corone. Innanzi procedevano varie Congregazioni religiose, indi veniva numeroso clero salmodiante. A sinistra del carro, che era fiancheggiato dai valletti municipali in livrea, reggevano i cordoni S. E. il tenente-generale Ottavio Ragni, comandante il I Corpo d'armata, il tenente-generale Nasalli Rocca, comandante la Divisione militare di Novara, il prefetto della provincia comm. Zoccoletti e l'avv. Marco Finazzi per la Deputazione provinciale ed il Circolo Popolare Monarchico; a destra i cordoni erano tenuti dall'on. Giulietti, sindaco di Novara, dall'on. Gambarotta deputato del Collegio, dal colonnello cav. Zanardi per i reduci d'Africa e dal presidente del Tribunale cav. Oddone per la Magistratura.

Il carro funebre era seguito dai parenti del defunto, fra i quali notavasi il venerando Gran Collare dell'Annunziata S. E. tenente-generale Cesare Magnani-Ricotti, dall'on. Molina, da molti generali e da un immenso stuolo di ufficiali d'ogni Arma e grado, da tutte le Società militari e da infinite rappresentanze di Enti pubblici e privati. Pure la Giunta ed il Consiglio comunale, socialisti, erano al completo. Molta folla di cittadini faceva ala al corteo, scoprendosi riverente al passaggio del feretro.

Ricevute le estreme esequie nella parrocchiale di Santa Eufemia, la salma venne poscia trasportata al Cimitero urbano e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Perchè si preferiscano i prodotti nazionali

Roma, 14, mattino.

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Romolo Tittoni, lo speciale Comitato costituito in presidenza centrale della Pro Italia, associazione movimento forestieri, per ottenere che i prodotti nazionali siano sempre preferiti ai prodotti esteri. Fu nominata la presidenza del Comitato centrale esecutivo composta del presidente senatore Romolo Tittoni; vice-presidenti: principe don Alfonso Del Drago, on. marchese Giorgio Guglielmi, principe don Augusto Torlonia e nobile Carlo Colombo, presidente dell'associazione generale negozianti e industriali di Roma. Dopo aver deliberato l'immediata diffusione di un cartello di propaganda da collocarsi in tutti gli esercizi, per invitare i consumatori a preferire i prodotti italiani, il Comitato ha ventilato diverse efficaci riforme di propaganda diretta a formare la coscienza pubblica. Fu anche nominata una Commissione per lo studio di concorsi speciali.

Un riuscito colpo della Polizia

Quattro ferrovieri arrestati mentre svaligiavano un treno

Novara, 14, notte.

Un audace colpo ladresco è stato sventato ieri sera da un funzionario e da cinque agenti di P. S. del Commissariato addetto alla Stazione principale di Torino.

Già da qualche tempo toccavano alla nostra stazione reclami di derubati, senza che mai la Polizia riuscisse ad agguantare i colpevoli. Ai numerosi e frequenti furti ferroviari, il Commissariato della Stazione di Torino venne avvisato, e subito dispose perchè uno dei suoi migliori funzionari, con alcune guardie, sorvegliasse attentamente tutti i ferrovieri della nostra stazione, fra i quali era certo il dubbio si trovassero gli audaci ladri. Il funzionario, l'avv. Vercelli, non appena giunto fra noi, accompagnato da alcuni suoi fidati agenti, intensificò subito le ricerche. Nei giorni scorsi viaggiò più volte su vari treni viaggiatori e merci, sotto mentite spoglie, e ieri finalmente la sua opera investigatrice è stata coronata da pieno successo.

Verso le 19 di ieri sera alla stazione di Vespolate, distante pochi chilometri da Novara, giungeva il treno merci numero 5308, proveniente da Alessandria e diretto alla nostra stazione. Il convoglio non era ancora fermo, che subito vi saltavano sopra l'avv. Vercelli e cinque agenti, i quali sorprendevano in flagrante quattro ferrovieri mentre asportavano delle merce dai colli e dai vagoni. I quattro ferrovieri infedeli vennero senz'altro dichiarati in arresto. Uno di essi tentò di darsi alla fuga, ma fu subito riafferrato.

Collo stesso treno gli arrestati vennero tradotti a Novara, dove subirono un minuzioso interrogatorio nell'ufficio del nostro capo-stazione, e quindi internati nelle carceri e collocati a disposizione dell'Autorità giudiziaria. A tutti vennero sequestrati oggetti atti allo scasso, e cioè leve, scalpelli, trapani, succhielli, cannelli di rame, ecc., e molta refurtiva, specialmente generi alimentari.

Gli arrestati sono il capo-treno Celeste Patrucco, d'anni 38, il guardia-freni Giovanni Oliva, d'anni 37, ed i manovali Giovanni Ubbezio, d'anni 37, e Carlo Borgini, d'anni 31.

Sono prossimi altri arresti

Novara, 14, notte.

Da ulteriori informazioni avute da fonte certa posso aggiungere altri particolari sulla scoperta dei primi quattro ferrovieri responsabili dei numerosi furti che da tempo si andavano constatando sulle varie linee ferroviarie che fanno capo a Novara da Luino, Alessandria, Pavia, Vercelli e Mortara. Come si vede, trattavasi di una vasta zona, ove i ladri, indubbiamente agenti ferroviari, operavano numerosi e colpo sicuro. Come è ora notorio, le periodiche manomissioni di vagoni merci e i conseguenti furti, che venivano perpetrati nei carri, cominciarono ad allarmare le autorità di P. S. aventi sede nella zona suddetta, e anche più le autorità ferroviarie dei singoli compartimenti. Da molto tempo un'attiva e energica sorveglianza veniva eseguita sulle linee mediante appostamenti nei vari scali merci e mediante agenti di P. S., travestiti da ferrovieri viaggianti sui treni, ma dopo lungo lasso di tempo le gesta degli abili ladri continuavano senza che potessero cadere nella fitta rete ad essi tesa. Nessun dubbio che trattavasi di una vasta associazione bene organizzata e protetta da forze occulte e che doveva ricercarsi nella grande famiglia ferroviaria stessa. Le indagini dell'autorità presero senz'altro quest'ultima via come la più certa per la scoperta dei colpevoli o almeno per parte di essi. E infatti, finalmente il delegato Vercelli, del compartimento di Torino, con l'abile mossa strategica di ieri sera, incominciò a far vedere nelle carceri di Novara tutto il personale di un treno merci e, quello che più monta, ad avere, mediante sequestro di lime, scalpelli, tenaglie, cannelli in rame e altri oggetti per lo spiombamento dei carri e l'apertura dei colli, la prova materiale e certa che i ladri sono della famiglia ferroviaria. Ora, le indagini sono dirette a scoprire gli altri complici e gli incettatori, che senza dubbio hanno dimora nelle città comprese nella zona ove i furti avvenivano da molto tempo.

Il decreto sul transito dei carichi per l'estero

Roma, 14, mattino.

In data di ieri è stato emanato il Decreto Reale, che vi abbiamo preannunciato, destinato ad assicurare all'Italia il rifornimento dei generi di prima necessità, il grano compreso, dei quali da qualche tempo comincia a sentirsi penuria in Italia.

Il Decreto si richiama ai precedenti del 1.o e 6 agosto e 26 ottobre 1914, coi quali fu vietata l'esportazione di alcune merci, ed osserva che per riguardo ai fini dei detti Decreti, deve considerarsi come esportazione, a tutti gli effetti dei Decreti stessi, anche la rispedizione all'estero delle merci arrivate ad un porto dello Stato con destinazione per l'Italia, ossia, senza altra destinazione certa. Pertanto, dispone che *«le merci delle quali sia vietata la esportazione dal Regno non possano essere rispedite all'estero con le formole del transito doganale o del trasbordo quando siano arrivate ad un porto dello Stato con polizza che ne indichi la destinazione fiscale dall'origine per l'Italia o manchino di destinazione certa. A tal fine i carichi muniti di polizza all'ordine senza originaria destinazione nominativa all'estero e quelli muniti di semplice polizza al portatore, sono considerati come destinati all'interno dello Stato».*

Il Decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (va cioè in vigore oggi, 14), e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Bollettino Giudiziario

Roma, 14, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

«*Magistratura.* — Correri, avvocato generale di Corte d'Appello in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi; Croce, giudice con funzioni di pretore nel Mandamento di Moretta, è tramutato alla Pretura di Orbassano.

«*Cancellerie.* — Chiri, vice-cancelliere al Tribunale di Aosta, è tramutato al Tribunale di Pinerolo».

REATI E PENE

Il diadema della Regina

Roma, 14, notte.

Innanzi alla Corte d'Appello di Roma, prima Sezione civile, doveva discutersi oggi una causa oltremodo piccante, che riguarda una contestazione per una somma di oltre 100 mila lire fra il principe Giovanni Del Drago ed il commendatore Ignazio Florio, di Palermo. Il titolo del resoconto di questa causa potrebbe essere: «Il diadema della Regina».

La causa prende infatti origine da un prezioso gioiello già appartenente alla regina Isabella di Spagna e passato poscia in proprietà del principe Giovanni Del Drago, discendente dal lato materno dalla regina Isabella. La causa consiste, in sostanza, in questo: il principe Giovanni Del Drago sostiene che il commendatore Ignazio Florio gli ha venduto per 260 mila lire un gioiello che ne vale soltanto 120 mila.

Ecco i particolari di questo interessantissimo intrigo, di cui oggi parla tutta Roma aristocratica e mondana. Don Giovanni Del Drago ricevette, nel 1899, dalla propria madre una certa quantità di gioie, fra cui un diadema di brillanti e perle. Per realizzare più facilmente ed a migliori condizioni il valore del diadema, lo fece smontare, facendone ricostituire due distinti più leggeri, uno dei quali fu composto di due *bandeaux* di brillanti, uniti da un solitario centrale, sormontato da 3 perle a forma di pera, e lo vendette al comm. Ignazio Florio per la somma di lire 95 mila. L'operazione fu compiuta per mezzo di comuni amici, il duca Di Gallese e la principessa Di Belmonte, e ciò in condizioni più che favorevoli. L'altro diadema ricavato dal gioiello materno fu venduto ad altra persona in condizioni presso a poco eguali. Il principe Del Drago non pensava affatto a riacquistare il gioiello venduto al commendatore Florio, senonchè avvenne che nel 1912 fosse annunciato dai giornali il fatto di una grossa operazione di pegno per circa 400 mila lire, compiuta per conto di un'alta personalità, presso il Monte di Pietà di Roma, e che poi si sapesse che il pegno di ricchissimi gioielli, consistenti in meravigliosi brillanti, fosse stato fatto per conto del comm. Ignazio Florio. Fra questi gioielli non era il diadema già appartenuto al principe Del Drago, che si seppe in appresso essere stato impegnato invece presso il gioielliere Pollak, di Parigi, insieme ad altri gioielli, per una somma di 115 mila lire. La notizia pubblicata allora dai giornali fecero supporre al principe Del Drago che il comm. Florio sarebbe stato disposto a disfarsi di una parte dei suoi gioielli, e però fece domandare, a mezzo del principe Ferdinando Di Belmonte, se intendesse rivendergli il diadema cedutogli nel 1899.

Il comm. Florio rispose che l'avrebbe rivenduto, ma soltanto al prezzo di 400 mila lire, chè tanto il gioiello gli era stato stimato a Parigi. Di fronte a questa pretesa, il principe Del Drago non mosse altro passo. Più tardi, avendo conosciuto in America il signor Francesco Doudes duca D'Isola, parente ed amico del comm. Florio, partì a questi delle sue aspirazioni di riacquistare il gioiello avito e delle pratiche all'uopo fatte, e richiedendo che il duca D'Isola promettesse d'interessarsi della cosa. Così egli fece, infatti, quando ebbe occasione d'avvicinare il comm. Florio. Anche a lui però il comm. Florio chiese il prezzo di 400 mila lire; cioè quanto il gioiello gli era stato stimato a Parigi. Pertanto, anche questa seconda pretesa cadde.

Improvvisamente, il 3 dicembre 1912 il principe Del Drago riceveva a New York il seguente telegramma del duca D'Isola: «Florio Parigi decisosi disfarsi reliquia. Telegrafa offerta massima ferma. Urgente».

Di fronte all'invito perentorio urgente, il principe Del Drago rispose nello stesso giorno col seguente telegramma: «200 mila; pagamento 50 mila annue. Consegna quando pagato».

Ma a questa offerta il signor Doudes duca D'Isola rispondeva, in data 7 dicembre: «Rifiuto, Parigi offrendo meglio».

Il principe Del Drago non rispose; ma il giorno 8 dicembre riceveva dal duca D'Isola questo altro telegramma: «Avendo insistito avere preferenza se ricevo opzione ultimana, trattare base 300 mila, annue 100 mila. Ritengo prezzo corrispondente valore reale, oltre vantaggio dilazione pagamento. Consiglio urgentemente seria offerta conservare reliquia».

Il principe Del Drago rispose confermando la sua offerta di 200 mila lire e soltanto aggiungendo di lasciare al comm. Florio il possesso vitalizio del gioiello riscattato.

A queste offerte ripetute ed alla nuova proposta il duca D'Isola rispondeva con una lettera in data 15 dicembre 1912, di cui ecco la conclusione: «Sono persuaso che migliore soluzione sarebbe quella di tagliare metà differenza fra 300 mila lire domandate e 200 mila offerte e liquidare affare una volta per sempre: 250 mila lire, pagabili tre rate. Ritengo che anche a questo prezzo l'affare sarebbe vantaggioso per te. Non so se Florio potrà ottenere da negozianti 300 mila lire, ma è certo che l'oggetto le vale materialmente. Dunque per 250 mila lire lo avresti pagato vantaggiosamente come un negoziante. A questo aggiungi il valore speciale che l'oggetto ha per te, valore legato al casato, ricordo, reliquia di famiglia ed anche prestigio del tuo risorgimento finanziario. Qualunque altro *bijou* di doppio o quadruplo valore non potrà mai avere per te l'importanza di questo diadema di famiglia, che chiude la testa dell'ava Regina. Siamo sentimentali! Dio ti ha dato i mezzi di ricomprarlo: fa la volontà di Dio. Cinquantamila lire di più o di meno non turberanno per nulla il benessere morale e materiale della tua vita, mentre potranno darti una grande legittima soddisfazione. Credi a me».

Il principe Del Drago adunque rientrò in possesso del caro e prezioso gioiello; senonchè, come egli stesso ha narrato in una lettera al Duca d'Isola datata da Londra 17 maggio 1913, avendo con la massima cautela, anzi profittando di una richiesta di un grosso gioielliere, mostrato il diadema a Parigi, ebbe il rammarico di apprendere che il diadema medesimo non valeva più di 125 mila lire e che l'offerta massima che il Florio stesso avrebbe avuto durante le trattative a Parigi era appunto di 125 mila lire. Tableaux! Il principe Del Drago si risentì, protestò, eccitò, tempestò, e poichè non riuscì bonariamente a ottenere la rescissione della vendita restituendo il diadema e conseguendo il rimborso del prezzo sborsato, magari con la perdita di 20 o 25 mila lire, non pagò le cambiali da lui rilasciate al Florio a compimento della somma di acquisto e con atto 13 settembre 1913 instaurò un giudizio chiedendo al Tribunale si dovesse dichiarare la nullità della compravendita del diadema per essere stato il consenso viziato di dolo o, quanto meno, per non esistere la condizione sotto la quale fu stipulata la compravendita e cioè che il diadema avesse un valore reale e commerciale di 250 mila o 225 mila lire.

La causa fu trattata presso il nostro Tribunale Civile nel marzo scorso. La difesa del commendatore Ignazio Florio oppose che nella compravendita non vi fu dolo alcuno, e che il contratto deve considerarsi perfettissimo, poichè il principe Del Drago sapeva benissimo in modo incontrovertibile, per aver egli stesso già venduto al Florio, il pregio reale del gioiello e però fosse completamente in grado di valutarne il valore effettivo. Esclude poi che fosse stato adoperato artificio di alcun genere per indurre il principe Del Drago a riacquistare il gioiello al prezzo al quale fu acquistato e che le notizie che il principe Del Drago medesimo ebbe dal Duca d'Isola le ebbe posteriormente alla conclusione del contratto e però non possono avere una influenza su questo.

Il giudice unico con sentenza in data 18-22 marzo ritenne che gli elementi documentali apprezzati dal principe Del Drago, cioè le lettere del Duca d'Isola a lui, fossero elementi sufficienti per autorizzare la integrazione dei dati e dei fatti contenuti nei documenti mediante prova testimoniale. Decise in sostanza che se il principe Del Drago riuscisse a dimostrare, con prova testimoniale, quello che egli asserisce per l'affermazione del suo diritto e di cui il principio di prova è apprezzato dai documenti esibiti, il contratto dovrà ritenersi viziato e quindi annullato.

Contro questa sentenza il comm. Florio interpose appello che doveva discutersi oggi; senonchè la discussione è stata rinviata al giorno 12 dicembre. Le parti sono assistite dagli avvocati Fabrizi ed Emilio Germani per il Del Drago, e on. Marchesano per il comm. Florio.

La giornata di ieri nei Tribunali

(Corte d'Appello e Tribunale Penale).

Ad un nuovo Presidente - Scioperanti - Contravvenzioni a leggi speciali - Per omicidio colposo - Un investimento tramviario - Per un feroce malfattore.

Si sono ieri riprese regolarmente le udienze della Sezione penale della Corte di Appello. Al nuovo Presidente, cav. Tordella, egregio magistrato, recentemente traslocato a Torino, porsero il cordiale saluto, a nome della Corte, il cav. Vignolo, Pubblico Ministero, ed a nome del Foro l'avv. Damiani.

Delle otto cause segnate a ruolo nessuna era notevole; in una sola l'imputato aveva il difensore di fiducia.

La Corte confermava la sentenza, pronunciata nel luglio scorso, contro i tre scioperanti: Serafini Giovanni, condannato a 10 mesi e 15 giorni di reclusione; Monteleoni Francesco, condannato a 1 anno e 20 giorni, e Cesare Zonca, condannato ad 1 anno, 1 mese e 15 giorni, per oltraggio e violenza durante gli scioperi di giugno.

Difesa avvocati Gherardini e Barbero.

Anche in Tribunale scarsa la messe pel cronista. Una causa per contravvenzione alla legge sulle polveri piriche (difesa avv. Monateri); un'altra breve causa in confronto di una povera donna, che coi risparmi raggranellati durante lunghi anni di servizio, aveva aperto un caffè-bar e che fu contravvenuta dai doganieri, perchè trovata in possesso di bibite saccarinate. Il Tribunale l'assolse, perchè non fu provato ch'ella sapesse che quelle bibite erano sofisticate. La disgraziata dovette però chiudere il negozio; cadde in fallimento: ed è così ritornata al suo primiero stato di persona di servizio (difesa avv. cav. Dagasso e Giorgio Marioli). Altro processo di qualche rilievo fu quello a carico dell'impresario Francesco Robino (difesa avv. comm. Bona e Cavaglià), imputato di omicidio colposo. Il giorno 10 marzo u. s., mentre si facevano lavori di demolizione d'un ponte in una casa di via Talucchi, atterrando una grossa trave, oltre lo steccato che cingeva la casa stessa, si colpiva mortalmente il giovinetto Carlo Risla, che insieme ad altro operaio passava in quel punto in condotta di un carro carico di tubi di ghisa. Anche per il Robino il Tribunale venne in dubbio sulla sua colpevolezza e lo mandò assolto.

Un altro processo per omicidio colposo è pure terminato con una assolutoria.

Verso le 18 del 11 ottobre dello scorso anno, l'appuntato carabiniere Cavazzone, transitando sullo stradale di Francia, di fronte al numero 225, trovava la vettura N. 126 della 3.a linea dell'Azienda municipale completamente vuota, senza fattorino e senza conduttore. Allungato lo sguardo, un orrendo spettacolo gli si presentava: a pochi centimetri dalla rotaia di destra giaceva inerte il corpo di un giovane diciottenne, certo Giacomelli Giacomo, mentre il capo, completamente staccato dal tronco, era in mezzo ai binari. Evidentemente quel disgraziato era stato decapitato dalla vettura tranviaria, il cui personale erane tosto disceso. La grave sciagura fu cagionata dalla disattenzione ed imperizia del conduttore o ad imprudenza della povera vittima? Ecco l'indagine che dovette proporsi e risolvere nelle udienze di ieri la Sezione VI del nostro Tribunale, poichè, in seguito ad inchiesta, il Procuratore del Re rinviava a giudizio il manovratore Vinto Claudio, ritenendolo responsabile del grave fatto.

Le risultanze del dibattimento fecero però persuaso il Tribunale che il Giacomelli, volendo attraversare improvvisamente il binario, senza badare alla vettura tranviaria che sopraggiungeva, era stato urtato ed aveva inciampato, cadendo sotto le ruote del pesante veicolo, senza colpa del conduttore, il quale (difeso dall'avv. P. A. Omodei) dopo le perizie dell'ingegner Boella, fu prosciolto dall'imputazione.

I giurati, poi, in Corte d'Assise, concessero a Domenico Magnone — il triste delinquente del quale narrammo l'altro giorno il delitto — la diminuente della semi-infermità mentale, contrariamente al parere del psichiatra chiamato a dare il suo giudizio, ed il Presidente, in base a questo inatteso e benigno verdetto, condannò il Magnone (difesa avv. Dagasso e Berutti) a sette anni e sette mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale della P. S.

Erano Presidenti in questi processi gli avvocati Delprato e Avenati — PP. MM.: Bruni e Volpe — Cancellieri: Gay, De Caroli e Cassarà.

L'on. Foscari condannato per essersi battuto in duello

Venezia, 14, sera.

Ieri si è svolta la causa per il reato di duello contro l'on. Piero Foscari e l'ing. Marangoni che si erano battuti in duello ferendosi entrambi lievemente. Padrini erano stati il capitano di fregata Fortunato De Grossi, il dott. Gerolamo Bresciani, l'on. Lorenzo Tiepolo, ora defunto, ed il maggiore del genio navale Carlo De Bernardis.

All'udienza comparve solo l'ing. Marangoni.

Il Pretore condannò l'on. Foscari e l'ingegnere Marangoni a tre giorni di detenzione ciascuno e mandò esenti da pena i padrini accordando il perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziale. Difensori avvocati Zironda e Pacher.

Appendice della *Stampa* (95)

Mirobal

ROMANZO
di LEON SAZIE

Ma già l'indiano aveva voltato il capo e guardava con gli occhi bassi nello scompartimento, studiando la gente che vi si trovava, e fece come se mai egli avesse incontrato nella sua vita il *detective*, come se in quel momento non lo vedesse.

Quando il Métro giunse alla stazione di Passy, l'indiano discese:

— Venite — egli disse vivamente a Tony Pacot, passandogli davanti.

Tony Pacot ebbe un momento di esitazione. Doveva egli seguire l'indiano e lasciare di seguire il gruppo degli elettricisti, oppure doveva approfittare di quell'occasione per seguire Tabaccogiallo ed i suoi compagni?

Ma le esitazioni del *detective* erano sempre brevissime.

Egli sapeva dove ritrovare Tabaccogiallo e compagni, mentre gli sarebbe stato difficile ritrovare l'indiano Singhabov.

Egli sperava che l'individuo potesse dirgli qualche cosa di interessante intorno a chi aveva gettato intorno al collo di Feringhea la cordicella di seta verde dei devoti di Kali.

Così scese dal vagone e mentre il treno ripartiva potè vedere la testa degli elettricisti chinarsi allo sportello. Quegli uomini ridevano.

L'indiano senza preoccuparsi d'essere o no seguito dal *detective* si dirigeva già verso la uscita.

Alla stazione di Passy il *Métro* corre su un ponte sospeso.

Per uscire dal *Métro* bisogna scendere una lunga scala.

A metà di questa scala si dipartono due strade. L'indiano si avviò per una di esse assai poco illuminata.

Tony Pacot, che veniva dietro a distanza di qualche metro, fece altrettanto, non senza prima essersi volto indietro per vedere se qualcuno lo spiasse.

Poi, rassicurato, raggiunse l'indiano che si era fermato nel vano di una porta.

— Pardon! — disse egli al *detective*. — Ancora mille scuse di avervi urtato a quel modo... ma io non avevo altro mezzo per prevenirvi, di impedirvi di cadere in un tranello.

— Vi capisco. — rispose Tony Pacot — Non voi dovete farmi delle scuse... bensì io debbo ringraziarvi. Ma spiegatevi... mettetemi al corrente.

— Volontieri, è mio dovere... ma non restiamo in questa strada... potrebbero accerchiarci. Volete che discendiamo sul *quai* dove non avremo nulla a temere?

Poco dopo essi si trovavano sulla riva della Senna.

— Avete la rivoltella? — domandò l'indiano.

— Ce l'ho.

— Io ho la mia... ma ho anche la cordicella sacra: la cordicella verde che deve vendicare Kali... che deve punire questo uomo...

. . . .

Singhabov, grazie alla disposizione e alle insistenze di Tony Pacot, a suo parere favorevole del Giudice istruttore, era stato messo in libertà provvisoria appena ristabilito dal male riportato nel tragico affare dello studio Robertin.

Da allora Tony Pacot non aveva mai più rivisto il *gentleman* di colore, nè aveva avuto sue notizie. Lo credeva ripartito per le Indie.

Ecco invece, che quella sera ad un tratto Singhabov gli appariva dinanzi in maniera così brusca ed originale.

Gli indiani sono sobri di parole e di gesti, specialmente quando, come Singhabov, appartengono ad una setta religiosa di grande importanza. Essi procedono nella vita come per un apostolato...

Le loro parole sembrano orazioni, imprecazioni..., le loro mosse hanno la gravità di un rito.

Tony Pacot conosceva gli indiani, era al corrente delle loro abitudini.

Attese che Singhabov parlasse.

Singhabov si scartò di un passo avanzandosi verso la riva del fiume; si volse verso la luna e levò le braccia con le mani aperte.

— Luna — disse — luna, immagine della dea... tu ti rifletti in questo fiume, che è l'immagine del fiume sacro. Luna, astro benedetto, fiume di re, un ricordo della divinità e delle acque sacre del mio paese, secondatemi, aiutate il mio amico!

Poi, Singhabov tornò presso Tony Pacot e senza dirgli nulla, gli prese le mani, le posò sulle sue spalle posando le proprie mani sulle spalle di Tony Pacot.

— Io mi appoggio su te — egli disse — e tu su me ti appoggi.

Poi mise l'indice della mano sinistra sulla fronte di Tony Pacot e l'indice della mano destra sulla propria fronte.

— Il mio pensiero sarà il tuo ed il tuo pensiero sarà il mio...

Infine stringendo nelle sue braccia il *detective*, aggiunse:

— Il nostro cuore non batte più che per il servizio divino, per l'ordine sacro, per la missione santa...

E lasciando di abbracciare il *detective*, gravemente disse:

— Tony Pacot, noi siamo ora fratelli. Il vostro nome è accettato fra i nostri fratelli. Posso parlare come ad un fratello, ascoltami...

— V. ascolto!

XXI.

La vendetta è un dovere sacro

— Stasera — disse Singhabov — voi andavate dietro gli X, gli elettricisti, Tabaccogiallo e compagni.

«Ebbene, commettevate un errore, perchè, mentre credevate che il caso vi aiutasse, stavate per cadere in un tranello.

«Tutto è preparato, capite, per attirarvi lontano, da solo, per disfarsi di voi a colpo sicuro.

— Ma come sapete tutto ciò?

— A me basta dirvelo ed a voi basti di saperlo. Continuo...

«Questi uomini hanno gravemente sofferto per il coraggio e l'audacia di Tony Pacot, che sconvolge i loro piani, manda all'aria le loro imprese.

«La morte di Tony Pacot è decisa: Tony Pacot deve tosto e terribilmente morire.

Il *detective* sorrise.

— Il mio dovere!... — cominciò.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Comizio pro vittime politiche

La Direzione del Partito Socialista, in accordo con quelle altre Organizzazioni che sono nell'orbita del movimento economico e politico del proletariato, ha deliberato di indire simultanei comizi in tutte le città d'Italia in pro delle vittime politiche e particolarmente dei colpiti in seguito alla «settimana rossa» della scorsa estate. Nella nostra città la riunione fu tenuta ieri sera nel salone dell'Associazione Generale affollato, non però affollatissimo come in altre consimili occasioni precedenti. Tra gli oratori vi doveva essere pure l'on. Morgari, ma il rappresentante del secondo collegio non è comparso nell'aula. Alla tribuna salì primo il segretario della Camera del Lavoro, Marchetti, che parlò in nome anche della Sezione del Partito, perorando caldorosamente la causa di tutte le vittime politiche e in particolare dei ferrovieri puniti o col licenziamento, o col carcere, o con le multe e la retrocessione per avere preso parte al movimento di sciopero che seguì alle giornate di Ancona. Egli dice che il proletariato non deve assolutamente dimenticare i compagni che con la loro abnegazione al dovere si dimostrarono buoni militi delle rispettive organizzazioni. Perorando ed agitandosi per la loro causa, il proletariato compie, — egli dice — una funzione necessaria alla propria vita ed alla propria esistenza di massa combattente.

Non vorrebbe però che il comizio passasse soltanto come un'affermazione platonica, ma suscitasse nell'animo di tutti la persuasione che le battaglie si possono vincere soltanto quando le organizzazioni dispongono non di truppe raccogliticcie, ma compatte e disciplinate.

Al Marchetti seguì il nuovo Segretario del Sindacato Ferrovieri, Misiano, di Napoli, ex-applicato alle ferrovie, licenziato in conseguenza dello sciopero. Con parola scorrevole e veloce egli esaltò le bellezze del movimento operaio da cui scaturirono le giornate, dette per la storia, della «settimana rossa»; giornate — egli aggiunge — aureolate di bellezza di sangue e di rivendicazioni. Ad esso seguirono quelle della «settimana nera», e cioè – dice – quelle «della reazione e delle turpitudini».

Una voce: Viva l'anarchia!

Parlando quindi dell'on. Salandra, il segretario del Sindacato lo qualifica «il cinico, il cui viso è coperto di bronzo, nel cui petto si agita un'anima di coniglio»; e lo descrive implorante nelle «giornate rosse» i ferrovieri a prendere servizio «per poter mandare i suoi soldati a spegnere la generosa fiamma delle Romagne». Proseguendo, dice che, poichè è uso restituire i prigionieri dopo la guerra, così oggi il proletariato deve esigere dal Governo la restituzione dei propri prigionieri. A lungo poscia si intrattiene sulla notizia corsa che l'amnistia verrà concessa soltanto quando avverrà un «lieto evento», e qualifica questo proposito di cinismo.

Alle parole «lieto evento», una voce grida, suscitando l'ilarità generale: Abbasso la guerra!

Anche Misiano conclude raccomandando le organizzazioni. Terzo oratore fu Abriata, della Federazione dei ferrovieri, invocando anche lui brevemente ma energicamente la revoca di tutte le punizioni dei ferrovieri.

Ultimo prese la parola l'anarchico Acutis, non per chiedere «grazia» — egli grida — ma per «minacciare e per imporre la volontà del proletariato» onde gli vengano restituiti i suoi migliori compagni e per poter disporre di essi per le future battaglie.

Il comizio si conchiuse con la votazione, senza discussione, di un lungo ordine del giorno conforme alle idee ed ai propositi espressi dagli oratori.

Un'istanza di maestri municipali

I presidenti della Società magistrali torinesi hanno presentato al Sindaco e all'assessore per la Pubblica istruzione, la seguente istanza:

«Nella seduta del Consiglio comunale del 13 febbraio u. s., la civica Amministrazione respingeva per la seconda volta la domanda presentata dai maestri municipali anziani allo scopo di ottenere la facoltà di poter optare per il nuovo organico. Nessun motivo che infirmasse la ragionevolezza di quanto i maestri domandavano si potè opporre; se ne riconobbe anzi il fondamento di equità, e si lasciò chiaramente comprendere che solo per ragioni di Bilancio non si accoglieva l'istanza degli insegnanti anziani.

«Tale diniego, per quanto inatteso e moralmente e materialmente dannoso, non iscoraggiò i richiedenti; essi sono persuasi che le esigenze del Bilancio comunale non possono essere motivo sufficiente perchè un'Amministrazione deroghi dalla regola generale che altrove e qui fu ed è praticata costantemente nel trattamento degli impiegati della stessa classe e categoria. Non si può supporre che il Municipio di Torino voglia continuare oltre a retribuire con due diverse misure gli insegnanti elementari, i quali, attendendo ad identica opera, ed essendo investiti di uguale stato giuridico, hanno diritto allo stesso stato economico. Ora, invece, avviene che insegnanti di uguale categoria, classe e grado, per l'effetto di due organici, siano retribuiti in misura diversa, e, cosa che i maestri più deplorano, che vi siano insegnanti di maggior anzianità i quali ricevano uno stipendio minore di quello che percepiscono colleghi meno anziani, come fu dimostrato con cifre in precedente memoriale.

«Gli insegnanti anziani, per mezzo dei rappresentanti delle organizzazioni magistrali di Torino, rivolgono viva e rispettosa istanza alla S. V. Ill.ma e all'On. Amministrazione civica, affinchè nella prossima discussione del Bilancio si voglia ricordare l'insoluta questione e porvi rimedio, o in caso di assoluta impossibilità, a cagione dei tempi che volgono, assicurare almeno gli interessati che la concessione della facoltà di opzione sarà uno dei primi provvedimenti che verrà preso, non appena la vita cittadina rientrerà nelle condizioni normali».

Elezioni Magistrali

Per le elezioni magistrali del giorno 16 corrente la Federazione magistrale piemontese propone al suffragio dei colleghi i seguenti candidati, i quali danno le migliori garanzie di saper tutelare gl'interessi della classe.

Per il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per gli orfani: Maria Magnocavallo, direttrice nelle Scuole municipali di Milano; Luigi Arturo Cerè, insegnante nelle Scuole municipali di Genova; Paolo Sinolli, insegnante nelle Scuole municipali di Roma.

Per il Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani: Cav. Giuseppe Nicola-Giordano direttore nelle Scuole municipali di Torino; Professoressa Gioconda Cosella, insegnante nelle Scuole municipali di Torino. — Per il Consiglio Direttivo della F. M. P.: *G. B. Brizio, A. Allotti, F. Mattana, F. Farma, segretario.*

All'Istituto superiore di studi commerciali

Nel giorno di martedì 17 p. v. alle ore 10 antimeridiane, nella sede del Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali avrà luogo la inaugurazione dell'anno accademico 1914-1915. Terrà il discorso inaugurale il prof. cav. Piero Orlandi sul tema: «Popoli e confini».

A proposito di una frase della conferenza Richet

Riceviamo:

Signor Direttore,

Mi permetta di dirigerle, a proposito della pubblicazione della mia conferenza di ieri sera, i miei ringraziamenti ed anche un'essenziale rettifica.

Tengo troppo all'opinione dei vostri concittadini — opinione che mi fu sempre cara — per lasciar radicarsi un errore; cioè, che avrei commesso la grande sciocchezza di minacciare l'Italia della carestia e della fame! Sono proprio innocente di questa sciocchezza e di questa minaccia.

Mi parve opportuno d'osservare come i popoli neutri, prima di pensar a rifornire di viveri i belligeranti, quali che essi siano, abbiano il dovere primordiale d'assicurare la loro propria alimentazione, quando non possono ricavare sufficiente quantità di grano dal loro suolo e debbano quindi farne venire d'America e di Russia. *Charité bien ordonnée* — dice il nostro proverbio — *commence par soi-même.*

Ora, che accadrebbe se le eventualità della guerra rendessero più difficili le comunicazioni marittime nel Mediterraneo? E' questa la semplice constatazione d'un fatto — un fatto che già s'è ultimamente realizzato per opera dei turco-tedeschi nei Dardanelli, per opera dell'Inghilterra nel Mare del Nord, che sta forse per effettuarsi pel Canale di Suez e potrebbe un giorno accadere per lo Stretto di Gibilterra.

Ma il voler ravvisare una *minaccia* (!) in questa semplice e chiara *osservazione d'un fatto* indipendente dalla mia volontà e che potrei disapprovare senza per ciò riescire ad eliminarlo — è cosa che non può a meno di sorprendere tranne che per parte d'alcune persone «indipendenti», le quali, già prima che io prendessi la parola, m'avevano manifestata la loro ostilità. Poichè basta una mezza dozzina di perturbatori per agitare lo scompiglio in una riunione ed impedire ad un oratore di parlare, senza che per ciò egli siasi trovato menomamente «interdetto».

Accolga, Signor Direttore, i miei più cordiali saluti.

Carlo Richet.

I lavoratori della mensa

Il Comitato centrale della Federazione fra i lavoratori della Mensa ha votato quest'ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale della Federazione lavoratori Albergo e Mensa, vivamente preoccupato dai rapporti pervenuti dalle Sezioni le quali denunciano il continuo ed impressionante aggravarsi della disoccupazione nella classe lavorante colpita dagli effetti della guerra sia per l'annullamento totale della stagione di lavoro in Riviera ed altrove, sia dal ritorno in patria dei colleghi che lavoravano all'estero;

Considerando come sia necessaria e doverosa l'opera attiva e concorde dell'organizzazione rivolta a lenire il grave disagio della classe, invita le Sezioni a svolgere un'azione energica e concreta uniformandosi ai seguenti fini:

1. Richiedere l'applicazione rigorosa della legge sul riposo settimanale sollecitando dalle Autorità un servizio di costante e metodica vigilanza;

2. Sollecitare dagli industriali e dai compagni occupati a posto stabile che il personale usufruente del riposo venga rimpiazzato dai disoccupati;

3. Impegnare i colleghi occupati a non compiere lavori extra riserbandoli ai disoccupati onde siano loro distribuiti dagli Uffici di collocamento;

4. Condurre le pratiche presso gli industriali albergatori onde invitarli a rinunziare ad eventuali *ingaggi* di personale residente all'estero richiamandoli inoltre a voler evitare il più possibile i licenziamenti secondo i deliberati espressi più volte dall'Associazione italiana albergatori;

5. Insistere presso gli industriali in genere a che ricorrano a riduzione di orari, applicazione dei turni di lavoro, anzichè a licenziamenti;

6. Tenere viva la protesta contro i mediatori privati consigliandone il boicottaggio ad industriali ed operai.

Infine il Comitato centrale incita le Sezioni ad adottare provvedimenti di previdenza a favore dei disoccupati organizzati valendosi di soprattasse, oblazioni volontarie, cessione di giornate di lavoro e quanto altro sarà ritenuto utile ed opportuno al compimento di questo dovere di solidarietà cui niuno può e deve esimersi in questo frangente doloroso.

Per il passaggio dei militari nel Corpo automobilisti

Il Ministero della Guerra ha stabilito che i militari in congedo forniti di patente di automobilista o motociclista, a qualunque arma e Corpo appartengono, possano far passaggio ai reparti automobilisti.

A tal uopo gli interessati dovranno presentare domanda su carta semplice al Corpo o reparto al quale sono ascritti per mobilitazione, corredandola, per visione, della relativa patente a condurre automobili o motocicli, rilasciata dalle Autorità civili e che non dovrà essere di data posteriore al 12 agosto corrente anno.

La riunione del corpo nazionale dei giovani esploratori

Oggi alle ore 14 precise tutti i giovani già iscritti alla Sezione Torinese del Corpo Nazionale dei giovani esploratori dovranno trovarsi allo Stadium. L'ingresso è fissato all'angolo di corso Peschiera e corso Castelfidardo. La Commissione raccomanda la massima puntualità.

Le iscrizioni sono ancora aperte per tutto il corrente mese e si ricevono tutte le domeniche dalle ore 11 in poi allo Stadium.

Il ritorno del Sindaco

Il sindaco e l'assessore per le Finanze, accompagnati dal segretario generale comm. Tesiera sono ripartiti da Roma ieri sera per Torino, essendo ultimate le varie pratiche presso il Governo.

I matches di oggi a Torino

Tre partite di Campionato si svolgeranno oggi nella nostra città e precisamente: Vigor contro Juventus, Torino contro Valenza, Piemonte contro Vercelli.

Il «match» più interessante è, senza dubbio, quello che si svolgerà fra il Juventus ed il Vigor, sul campo di quest'ultimo. Le due squadre si presenteranno oggi nella loro più forte formazione e la Gara sarà quindi molto combattuta da entrambe le parti e molto appassionante per il nostro pubblico sportivo.

Il F. C. Torino giocherà sul suo campo la giovane squadra del Valenza e l'incontro dovrà certamente dar ragione alla forte squadra torinese.

Il Piemonte riceverà sul suo campo il Vercelli. Malgrado che i bianchi abbiano migliorato la loro forma in questi ultimi tempi, la vittoria non dovrebbe sfuggire ai piemontesi. L'ingresso al campo del Piemonte, come a quello del Torino, sarà gratuito.

Sull'investimento automobilistico ad Asti

Riceviamo dal signor Umberto Gastaldi, che guidava la vettura, una lettera nella quale dichiara:

«... appena sceso non ebbi altra cura che di soccorrere la donna, la quale, infatti, venne da me raccolta da sotto l'automobile e colle mie stesse braccia portata sulla soglia di casa sua, dove la deposi in quelle di suo marito, mentre io mi affrettai, ricorrendo ad un telefono vicino, a chiedere l'intervento di questa *Croce Verde*. Ritornai poscia alla disgraziata e non mi allontanai se non dopo che la *Croce Verde* ne fece il trasporto all'Ospedale».

La difesa d'un tramviere

A proposito dell'incidente avvenuto tra il controllore Sciorati e il tramviere Pietro Moudino, questi ci prega di spiegare ch'egli non nutriva alcun rancore verso il suo superiore, ma agì essendo stato oltraggiato.

Sfracellato dalla tranvia

E' avvenuta ieri mattina un'altra gravissima disgrazia tramviaria, che ha suscitato un vivo senso di raccapriccio e di commozione in quanti vi assistettero.

Poco prima delle ore 9, il garzone ortolano Antonio Franco, d'anni 14, attraversando in bicicletta la piazza Emanuele Filiberto, assai affollata per il mercato, fu investito dal carrozzone tramviario numero 20, della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Lanzo, manovrato da Antonio Dasprino.

Il conduttore fece scattare il freno elettrico ma pur arrestando la vettura, non riuscì ad impedire l'orribile disgrazia.

L'infelice ragazzo fu travolto sotto le ruote che gli sfracellarono completamente il cranio, così che il cervello ne schizzò fuori!

Fu uno spettacolo penosissimo, che richiamò tutt'attorno alla carrozza tramviaria una grandissima folla.

Con l'aiuto di alcuni pietosi cittadini, uno spazzino municipale sollevò il corpo inanimato del ragazzo, che fu portato nella farmacia Mauriziana credendosi possibile qualche cura, poichè il misero corpo palpitava ancora.

Poi giunsero i pompieri con una barella ed il piccolo Franco fu trasportato con ogni precauzione al posto di guardia medica alla Caserma delle Fontane di Santa Barbara.

Il dottor Scovazzi che lo visitò ebbe subito a dichiarare che il ragazzo era già morto.

Dopo le constatazioni di legge compiute da un funzionario della Sezione di Borgo Dora, il cadavere fu deposto in un furgone e trasportato alla camera mortuaria degli Istituti Universitari, del Valentino.

Un'associazione a delinquere

Giovedì scorso abbiamo dato notizia di una visita ladresca compiuta nell'abitazione di Michelis Carlo in strada Lanzo 20 e del conseguente furto di L. 135 e di alcuni oggetti preziosi. Quali autori del criminoso fatto le guardie arrestarono, come abbiamo detto, certi Parona Manfredo d'anni 19 e Brunero Pietro d'anni 21. In seguito però ad indagini compiute dalla delegazione di Borgo S. Donato venne a risultare che i due arrestati erano parte di una associazione a delinquere costituita da altri individui già noti per altre imprese ladresche. Costoro furono identificati per certi Varallo Domenico reduce da un mese dal domicilio coatto, Rosia Edoardo e Bergonzo Pietro. Fatte ricerche furono trovati e arrestati tutti e tre. Fra gli associati risultò pure essere certo Ferraris Domenico e però anche contro di costui il cav. Villa inviò i suoi agenti. Egli fu trovato in un'osteria della dell'Antica Campanella, ma il Ferraris avvertito che le guardie stavano per sorprenderlo salì su una terrazza e saltò nella strada dandosi poscia alla fuga. Nella casa del Michelis fu trovato un cappello che risultò essere del Varallo.

Incendio prodotto da una stufa

Le precauzioni da usarsi in questi giorni coi caloriferi e colle stufe non sono mai troppe. E per quanto ormai da tutti molte se ne adoperino, capita ugualmente qualche volta l'incidente imprevisto.

Ieri, ad esempio, per l'eccessivo riscaldamento del tubo d'una stufa, nell'alloggio del signor Antonio Ramella, situato nella casa numero 5 di via Cigna, si appiccò il fuoco al tetto. Le fiamme ebbero il tempo di distenderne 50 metri quadrati; ma sopraggiunsero in tempo due distaccamenti di pompieri, i quali spensero rapidamente l'incendio.

Il danno, che potrà ascendere a qualche centinaio di lire, è coperto da assicurazione.

Giovane sedicenne trovato morto in una soffitta

In una soffitta di via Mazzini, N. 38, ieri veniva trovato da alcuni compagni, morto nel suo letto, il manovale Giuseppe Beriola di anni sedici.

I compagni avvertirono l'Autorità; accorsero allora sul posto un medico municipale e alcune guardie civiche.

Il medico constatò la morte, avvenuta — a quanto sembra — per causa naturale. Ma poichè tale causa non si potè stabilire con precisione, venne ordinato il trasporto del cadavere agli Istituti Universitari del Valentino, allo scopo di compiere i necessari accertamenti.

Fattorino investito dalla tramvia a vapore

Il fattorino privato Pietro Origlia, di anni 39, abitante in via San Secondo, N. 17, passava conducendo a mano un carretto in corso Vercelli dinanzi al N. 111, proprio nel mentre sopraggiungeva il tram a vapore Torino-Volpiano. L'infelice fu così investito e cadde battendo il capo al suolo e riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo e contusioni al dorso.

Raccolto dalle guardie civiche, egli fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dott. Ingrarno lo medicò e giudicò guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Scivolata sulla cera

Certa Maria Ferraris, di anni 45, domestica presso la famiglia Cerino-Zegna, in via Cigliano, N. 3, passava nell'alloggio occupato dai suoi padroni, sul pavimento al quale essa stessa poco prima aveva data la cera. Perciò scivolò e cadde producendosi la frattura del collo del femore destro.

Chiamati d'urgenza, accorsero in via Cigliano i militi della *Croce Verde*, i quali con una barella trasportarono la fantesca all'Ospedale di San Giovanni. Qui il dottor De Bernardi la fece ricoverare giudicandola guaribile in 120 giorni.

Ladri in visita

Ignoti mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Bossone Domenico, in via Chivasso, N. 10, e vi rubarono delle pentole, delle casseruole, delle tovaglie e una giubba.

— Altri ignoti passando da una finestra sprangata all'uscio penetrarono nell'abitazione di Bessone Margherita, in via Bologna, N. 44, e vi rubarono un abito da uomo, una coperta, parecchie lenzuola e nove camicie da donna.

— Negro Carlo, abitante in corso Casale, N. 18, denunziò di essere stato derubato di una bicicletta.

— Ignoti penetrarono nell'officina Testa, in via Massena, N. 64, e vi rubarono due copertoni per automobili.

Incendio

L'altra notte si manifestò un incendio in una cantina della casa N. 35 di via Massena, dove il negoziante in commestibili Giovanni Rosso teneva depositate casse vuote ed altri oggetti inerenti al suo commercio. Un inquilino della stessa casa ne diede avviso alla caserma delle guardie di P. S. di via Valeggio, donde, col telefono, vennero richiesti i Pompieri. Questi accorsero prontamente, in due distaccamenti, al comando di un loro ufficiale, ed in circa due ore di lavoro spensero il fuoco. Il danno è coperto da assicurazione.

Bambino fatto cadere da un altro in un Asilo

Il bambino Pietro Osello, d'anni 5, nell'asilo infantile dell'Istituto San Gioachino riceveva, mentre si trastullava con un altro bambino, una spinta che lo fece cadere al suolo, in modo da riportare la frattura del femore sinistro. Egli venne subito trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Longo lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Note spicciole

Infermiere volontarie della Croce Rossa

Prossimamente, ed in giorno da precisarsi, verrà iniziato il primo periodo del Corso triennale di insegnamento teorico-pratico per le aspiranti al Corpo delle infermiere volontarie della «Croce Rossa Italiana».

Si ricevono intanto le iscrizioni. Avvertendo che le aspiranti, per essere ammesse alla Scuola, dovranno aver compiuto il 18.o anno di età, e se maritate, o minorenni, avere il consenso del marito, o dei genitori, o del tutore; dovranno inoltre essere socie della «Croce Rossa», e versare l'annua tassa di iscrizione ed essere presentate da una consigliera delle Sezione femminile del Comitato, o da una infermiera volontaria.

Data il caso di mobilitazione, le infermiere che avranno frequentato il Corso teorico-pratico, potranno essere chiamate in aiuto alle infermiere volontarie.

Far capo alla sede, piazza Vittorio Emanuele I, N. 9, dalle ore 15 alle 18, e dalle 20,30 alle 22.

Seguendo la Cronaca

Exposition pour dames

La Grande Maison *Jenny & Villetard*, Avenue de l'Opéra, *Paris*, exposera ses jolis modèles de chapeaux garnis et tout article pour dames à des prix très avantageux le mardi 17, mercredi 18 courant de 10 h. à 12 h., de 14 h. à 19 h. *Hôtel Bonne Femme*, via Pietro Micca.

Rodi for ever

Passa l'amor, la giovinù, la gloria,
e tutto che l'umano orbe costringe.
Unica e grande sta come una sfinge
eterna ed immutabile la Storia.

Passano ancora e sempre l'ire, gli odi:
ma bello sereno su l'immane ruina,
come eterna purezza adamantina
grandeggia solo il Magazzino *Rodi*. (1)

(1) *G. Rodi e Figli*, 1, piazza San Carlo.

Le signore preferiscono

la Ditta *Giovanni Bertone e C.*, via Quattro Marzo, 14, perchè, pur essendo fornita delle migliori novità di stoffe, mantiene modici prezzi.

I divertimenti

Le fortunate repliche di "Max Linder al Convento,,

Per il continuo successo di questo esilarante graziosissimo *vaudeville* di Max Linder, che ha richiamato plaudenti folle di spettatori all'elegante *Cinema Splendor*, la Direzione avverte che la interessantissima e gioconda film terrà ancora il cartellone oggi, lunedì e martedì.

Ultimo giorno de "I fratelli Bandiera,,

Chi non avesse ancora veduto questa magnifica film al *Cinema Ambrosio* approfitti di oggi, ultimo giorno di proiezione. Il Cav. Gelono continua le audizioni del suo nuovo repertorio con un esito superbo, entusiastico.

Arti e Scienze

Una originale rievocazione musicale

«Echi di musiche antiche». Così l'elegante frontispizio settecentesco del programma. E nel titolo e nel fregio sono già gli indizi di tutt'originalità e di quella signorilità, cui sembra inspirarsi una serata musicale, che le signorine Alma e Silvia Zanardini offriranno mercoledì, 18 novembre, alle ore 21, nel salone del Liceo Verdi, a totale beneficio dell'Asilo infantile Umberto Amedeo di Savoia Aosta. Ma il concerto si inspirerà al desiderio di fare qualche cosa di diverso dal solito. Le arie e le canzoni del 600, del 700, dell'800 non ritorneranno a noi nell'arida forma del solista rigidamente impettito su uno sfondo d'una scena qualunque. Ogni secolo avrà il suo contorno di ambiente nei costumi, nello scenario, ed anche in piccole scene dialogate, che potranno, coll'ambiente e col costume, dare l'illusione di rivivere per un momento il passato.

Ogni secolo è rinchiuso in una «finzione». E la prima del 600, in cui «Santilla si affida alla musica per riconquistare l'amato core», offrirà modo di udire canzoni e duetti di Salvator Rosa, di Orazio dall'Arpa, del Mazzaferrata, del Cavalli; la seconda — del 700 — ci farà assistere alla prova del concerto, in cui si eseguiranno musiche ad una ed a due voci del Traetta, del Bianzini e di Alessandro Scarlatti. Infine eccoci, per l'800, nel salone della signora de Breuville, ove Jeannette canta le sue canzoni. Ed ecco il Grety, Gaveau, Madame De Gail, Dalayrac.

Guido Gozzano, l'originale e delicatissimo poeta di *La via del rifugio*, volle tenere, per così dire, a battesimo il tentativo caratteristico e aristocratico. E scrisse anche, per esso, un prologo in versi, che detto da Silvia Zanardini, sarà un'altra attrattiva della serata.

Per i disoccupati

Per il fondo dei disoccupati la Scuola sociale *Amor*, diretta dal maestro Riccardi, darà, oggi 15, alle ore 15, nell'aula Vincenzo Troya, un concerto con ampio e svariato programma.

Stato Civile di Torino

12 novembre 1914.

NASCITE: 26, cioè maschi 19, femmine 7.

MATRIMONI: Bussi-Marzari Enrico con Alice Celestina — Cerutti Marcellino con Bianchi Maria — Gambino Giov. con Fazzo Felicita — Gilardelli Luigi con Delrivo Maria — Lombardi Luigi con Cavadore Maria — Napione Batt. con Pistone Carol. — Bostagno Francesco con Cognetta Vittoria — Salem... M... con Agresti Irma — Violino Lorenzo con Abaka Lucia — Zanardi Giuseppe con Tolli Rosa.

MORTI: Peano Olimpia, d'anni 74, di Torino, agiata, via San Bernardino, 5.

Garrola Giuseppe, d'anni 14, di Revigliasco, contadino, via Mazzini, 38.

[illegible] Eugenio, d'anni 17, di Collegalvetti, agiato, via Schina, 3.

Defanti Maria n. Greppo, d'anni 78, di Sant'Albano di Stura, contadina.

Albri Domenica n. Albri, d'anni 77, di Cavaglio, con Crippa Cesare, d'anni 60, di Carmagnola, decoratore.

Uso Macciorina Teresa, d'anni 76, di Vigliano d'Asti, casalinga.

Marocco Maria ved. Lagodirino, d'anni 88, di Villanova, casalinga.

Monfaldo Giuseppe, d'anni 70, di Moncalieri, ..., corso Vercelli, 19.

Caputo Guglielmo, d'anni 10, di Borgaudo, ...

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sovvo Adolfo, tappezziere, con Chiappo Adriana, casalinga — Feo Luigi, muratore, con Goda Teresa, operaia — Roccato Secondo, ..., con Fedeli Giovanna, operaia — Vietto Giovanni, ..., con Bersano Margherita, cucitrice — [illegible] ..., con Peruffo Giovanna, sarta — Berlot Cesare, barbiere, con Brunello Margherita, sarta — Viola Rosolino, ..., con Morazzino Teresa, ... — [illegible] Tabacchi — Alfonso Morsen Alessandro, industriale, con Penna Edvige, agiata — Ferrero Giacomo, industriale, con Fulchiero Germana, agiata — Decaroli Giuseppe, ..., con Fasulli Emma, cameriera — Bonsignore Vittorio, ..., con Prina Francesca, contadina — Andrei Cesarino, falegname, con Grosso Claudina, contadina — Gullo Antonio, ..., con Bruero Felicita, ... Malandrino — Pullerano Aniello, pubblicista, con Malinaro Ida — Terenzio Umberto, meccanico, con Grosso Caterina, operaia — Cuccioo Giovanni, guardia di città, con Lei Maria, vedova — Pollo Giuseppe, ..., con Giachino Adelaide, sarta — Chiabotto Giovanni, capo officina meccanica, con Vigano Anna detta Annetta — Chiodo Giuseppe, ..., con Nasi Rosa, commessa — Fraschei Amedeo, impiegato ferroviario, con Vaccari Maria — Sacchi Attilio, industriale, con Moncone Ida — Santambrogio Erminio, ..., con Mollo Anna, pettinatrice — Albonio Enrico, ..., con Lo... Pasqualina, cameriera — Vacchetta Giuseppe, meccanico, con Aime Lorenzina, sarta — Tartaglia Albino, ..., con Marco Lucia — Tezzano Alberto, compositore-tipografo, con Festa Maria, ... — Gomarco Giuseppe, guardia daziaria, con Attini Angela, ... — Barbero Pietro, meccanico, con Grasso Albina, pellicciaia — Pullacroni Pietro, meccanico, con Grasso Margherita, tessitrice — Bo... Tommaso, ..., con Serra Carola detta Carolina, operaia — Amerano Giacomo, ..., con ... Giovanna — Maschierone Giuseppe, impiegato, con Delmo Adelaide, sarta — Barbera Giuseppe, ..., con ... Maria — Botti Alfredo, impiegato, con Isolberti Giovanna — Russano Vincenzo, ..., con Archino Adelaide — Monteggioni Giuseppe, ferroviere, con Amala Maria, contadina — Pessione Luigi, ..., con Nossero Angelica, operaia — Merlo Giuseppe, ..., con Bandi-Degio Giulia, sarta — Scherpelli Cesare, tipografo, con Lanteroso Maria, guantaia — Savio Michele, pittore, con Chiavone Margherita — Cerino Giovanni, ..., con Pullini Luigia — Alosio Giacomo, meccanico, con Appiani Ernesta, operaia — Barbano Agostino, avvocato, con Pasquale Maria — Ferrero Luigi, muratore, con Maffeo Candida — Zanotti Arturo, impiegato, con Alberta Lucia, impiegata — Gandi Vittorio, muratore, con Bracchetto Rosina, agiata — Salvadori Luigi, meccanico, con Giacometto Carolina, cuoitrice — Aliasco Giovanni, sottufficiale dei Reali Carabinieri, con Esposti Paolina, sarta — Regis Pietro, agente daziario, con Cerulino Maddalena — Quaglia Enrico, spedizioniere, con Rizzardi Ines, casalinga — Amici Antonio, infermiere, con Bunglio Maria, coloriera — Porzolo Mario, meccanico, con Chessa Anna, sarta — Cavaglia dottor Emanuele, commerciante, con Debenedetti Elda — Mastilare Giovanni, ..., con Oliviero Giovanna, contadina — Giaca Quintavalle Vincenzo, ufficiale Regio Esercito, con Bracco Guglielmina — Sano Gualtiero Ermenegildo, insegnante municipale, con Drrià Maria, insegnante municipale.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella — Stagione d'opera) — Ore 15: *La fanciulla del West*, opera in tre atti di G. Puccini. Ore 20,45: *I pagliacci*, di R. Leoncavallo - *Cavalleria Rusticana*, di P. Mascagni. — Ingresso L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella - Compagnia drammatica Bellet-Carini). — Ore 15: *Madame Sans-Gêne*, di Sardou e Moreau. — Ore 20,45: *Mondo*, dramma in quattro atti di Sudermann. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Sorini e Zerboni). — Compagnia drammatica di E. Zacconi. — Ore 15: *Il tramonto d'un re*, dramma storico in quattro atti, di N. Berrini. — Ore 20,45: *La bisbetica domata*, commedia di Shakespeare. — Ingr. L. 0.80.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operette Marescà, Garibenda e Carnezzali. — Ore 15 e 20,45: *Dalle mezzanotte all'una*, operetta in tre atti, di Costar. — Ingresso lire 1.

TEATRO BALBO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia di operette Lanel. — Ore 15 e 20.45: *La bella Elena*, operetta in tre atti, di Offenbach. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Piemontese Tersano ...) — Ore 15: *Cichin ciaplatòr*, commedia in tre atti, di G. Bertinetti. — Ore 20.45: *'L sindich d' Bosnavà Cornil*, commedia in tre atti, di Alberto Nota. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO TORINESE — (Spettacoli popolari Compagnia ...) — Ore 15 e 20,45: *...* l'incendiario, dramma. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GIANDUIA (Marionette torinesi) — Ore 15 e 20.45: *Tutt d'ed del fidd*, rivista satirica. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO SCRIBE — (Compagnia di spettacoli popolari). — Ore 15: *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*. — Ore 20.45: *La pastorella delle Alpi* — Ingresso L. 0.50.

VARIETA' MAFFEI. — Primo Cottica. — Ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal* . *Max al Convento*, vaudeville in due atti, di *Max Linder*.

SKATING DURIO — Ore 9, 15 e 21: Libero.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 14 Novembre 1914.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 730,18; ore 15: 733,61; ore 21: 735,47.

Stato atmosferico: ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: MASSIMA + 8,5 MINIMA + 3,1

Piazza Castello (nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13 + 12,5

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 3,3

Stazione Termometrica Bertelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 13 + 8,8

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 2,4

15 Novembre 1914. — Il sole nasce alle ore 7,06, tramonta alle ore 16,50.

Giorno della luna 28

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	
Genova	18.0	11.0	coperto	Pietroburgo	3.6
Milano	13.0	4.0	1/4 cop.	Amburgo	7.0
Brescia	12.0	2.0	»	Vienna	4.0
Venezia	11.0	5.5	»	Parigi	—
Bologna	12.0	6.0	»	Madrid	—
Ancona	14.0	8.0	»	Odessa	—
Livorno	16.0	7.0	»	Trieste	5.6
Firenze	14.0	7.0	»	Alessandria	5.6
Roma	15.0	5.6	»	Nizza	—
Bari	14.0	8.0	»	Malta	4.0
Napoli	15.0	7.0	sereno	Ginevra	—
Palermo	14.0	11.0	1/4 cop.	Tunisi	—
Messina	16.0	8.0	»	Costantinopoli	—
Cagliari	16.0	7.0	»	Algeri	13.0
Tripoli (media)		16.0	3/4 cop.	New-York	—

MERCATI

Bestiame.

BRA, 13 — Carne di vitello, al chilo, L. 1,85.

Cereali.

BRA, 13 — Grano, al quintale, L. 31,50 a 32,50 — Segala 21,— a 22,— — Meliga 21,25 a 22,25.

NOVARA, 13 — Frumento, al quintale, L. —,— a —,— — Avena 20 — a 20,50 — Segale, al sacco da 120 litri, 18,— a 19,50 — Meliga 17,40 a 18,50 — Fagiuoli 28,— a 32,— — Id. dell'occhio —,— a —,—.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 13 — Farina 1.a qualità, al quintale, L. 40,— a 41,— Id. 2.a qualità 38,— a 39,— — Grissino, al chilo, 0,60 — Pane forma fina 0,46 — Id. forma comune 0,42 — Id. casalingo 0,39 — Paste 1.a qualità 0,60 — Id. 2.a qualità 0,56.

NOVARA, 13 — Riso nostrano, al sacco di 120 litri, L. 30,— a 31,— Id. bertone —,— a —,— — Id. ranghino, meighetta ed affini 26,— a 28,50 — Id. giapponese 33,— a 36,50 — Risone nostrano, al quintale, —,— a —,— — Id. bertone —,— a —,— — Id. ranghino, meighetta ed affini —,— a —,— — Id. giapponese nelle varie specie —,— a —,— — Risetto, al sacco di 120 litri, —,— a —,— — Mezzagrana —,— a —,— — Pistino —,— a —,—.

Legna e Carbone.

BRA, 13 — Legna forte, al miria, L. 0,35 — Id. dolce 0,25 — Carbone 1,10.

Pollame, uova e burro.

BRA, 13 — Uova, alla dozzina, L. 1,20 a 1,30 — Burro 1.a qualità, al chilo, L. 3,20 — Id. 2.a qualità —,— — Formaggio di lire 1.50 a 1.80.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertolino e C.

Operazioni del 14 novembre 1914.

Organzino	Colli	1	Cgr.		100,85
Trame	»	1	»		51,10
Greggie	»	3	»		282,20
Lana	»	1	»		1128,40
Articoli diversi	»	—	»		—
	Totale Colli	6	Cgr.		1562,55
Sete peste	»	—	»		—,—
Lane pesate	»	—	»		—,—
	Totale Colli	—	Cgr.		—,—

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Stagionati	N. 148	Cgr.		23177,02
Pesati	» 3	»		180,18

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 14 novembre — Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 105,25 — Cambio settimanale lire 105,05.

Borse Estere

BORDEAUX, 14 — Rendita Francese 3 0/0, 73 — Egiziano, 81 50 — Spagnuolo, 88 — Russa (1891), 69 — Russa (1906), 77 — Lyonnais, 900 — Rio Tinto, 1190.

LONDRA, 14 — Argento, fino, 22 1/8.

Mercati Esteri

LIVERPOOL, 14 — Rapporto settimanale — Vendite 40.000 — Speculazioni 900 — Esportazioni 3000 — Importazioni 23.447 — Deposito totale 734.000.

BUDAPEST, 14 — Frumento 21,10-21 — Segala 17,20-17,40 — Avena 14,35-14,90 — Orzo 10,85-11,00 — Granone 11,75-12,00.

BRESLAVIA, 13 — Frumento 23,00 — Segala 21,50 — Avena 21,00 — Colza 10.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 Novembre 1914

TORINO	12	42	54	20	46
BARI	89	66	77	54	45
FIRENZE	74	55	5	80	50
MILANO	88	20	47	14	13
NAPOLI	60	20	85	32	77
PALERMO	53	34	48	75	28
ROMA	31	55	49	59	75
VENEZIA	71	24	53	9	75

Venerdì, 13, dopo lunga, penosa malattia, spegnevasi in Pinerolo

Calova Lorenzo

Capo Gestione F. S.

La moglie desolata, i figli, fratelli, cognati e parenti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio. (c13948

Non si mandano partecipazioni speciali.

La moglie GIUSEPPINA LONGO, il fratello, la cognata, i nipoti e congiunti del compianto

Franchino Lorenzo

ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore nella luttuosa circostanza.

(Pompe funebri Gasta)

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Una buona giornata per gli Alleati

I Russi progrediscono nella Prussia orientale

Due sottomarini tedeschi affondati nella Manica?

(Servizio speciale della STAMPA)

Il comunicato francese delle 23

Attacchi respinti con gravi perdite pei tedeschi

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dal mar del Nord a Lilla la giornata è stata buona. Due attacchi nemici, uno a nord-est di Zonnebeke, l'altro a sud di Ypres, sono stati respinti; l'ultimo con gravi perdite per i tedeschi.

Tra il canale di La Bassée e Arras e nella regione di Lihons, il nemico ha fatto due tentativi senza risultato.

Niente altro da segnalare.

Il gen. Joffre invia al gen. French due bandiere tedesche dissotterrate

Parigi, 14, notte.

Il generale Joffre mandò al generale French due bandiere tedesche scoperte sepolte nei giorni scorsi nelle trincee abbandonate situate nelle zone ove gli inglesi combatterono durante la battaglia della Marna.

La guerra nelle colonie

Il gen. Botha sconfisse i ribelli di Dewet nel sud Africa

LONDRA, 14 (Ufficiale).

Nel sud Africa il gen. Botha sconfisse completamente il generale Dewet, le cui forze sfuggirono all'annientamento soltanto perchè parecchi comandanti del generale Botha non giunsero in tempo. Si fecero 250 prigionieri e due interi «leagers» (accampamenti, materiale, cannoni), furono catturati. Il fatto produsse grande impressione nella colonia dell'Orange.

Il Ministro di Russia ricevuto da Benedetto XV

La prigionia dell'arcivescovo di Leopoli — Migliorate relazioni

Roma, 14, notte.

(A.) — Il Papa ha oggi ricevuto in solenne udienza il nuovo ministro di Russia presso la Santa Sede, signor Nelidow. Dopo l'udienza ufficiale, Benedetto XV ha trattenuto a colloquio segreto il ministro, il quale ha trovato che le relazioni fra la Russia e la Santa Sede erano abbastanza precarie. Vi è ragione di credere che la Russia intenda riportare le sue relazioni col Vaticano a uno stato di minor tensione di quello degli ultimi tempi del pontificato di Pio X per quanto gravi e nuovi incidenti siano intervenuti che rendono il terreno dei rapporti diplomatici fra Russia e Santa Sede sempre molto difficile. Il ministro ha parlato certamente del recente episodio dell'arresto di monsignor Szeptycki, arcivescovo cattolico ruteno di Leopoli, che la Russia giustifica come necessario alle operazioni in Galizia per l'atteggiamento assunto dall'arcivescovo nel movimento ruteno ucrainico ostile alla Russia. Monsignor Szeptycki appena avvenuta l'occupazione russa di Leopoli, fu ritenuto prigioniero di guerra e inviato a Nijni Nowgorod e guardato a vista in un *hôtel*. Il Vaticano fece rimostranze non solo per questo, ma anche perchè le truppe russe occuparono la cattedrale di Leopoli e vi fecero officiare i sacerdoti ortodossi.

Sembra che il ministro Nelidow abbia dato assicurazioni e che l'incidente sarà risolto dietro l'assicurazione che il clero cattolico ruteno si asterrà dal prendere parte a movimenti di carattere politico e non assumerà un'attitudine ostile all'occupazione russa della Galizia. Benedetto XV avrebbe raccomandato calorosamente al nuovo ministro la sorte dei prigionieri austriaci, specialmente dei sacerdoti. E' stato notato che il ministro Nelidow, uscendo dallo studio privato del Pontefice, aveva l'aria molto soddisfatta, che il colloquio; che è seguito col segretario di Stato, è stato più breve di quello col Pontefice e che il cardinale Gasparri, accompagnandolo fino all'uscita il signor Nelidow, discorreva col nuovo ministro con grande cordialità.

Largo contrabbando d'armi e di viveri in Cirenaica

Napoli, 14, notte.

E' giunto nel nostro porto il piroscafo *Tolemaide*, proveniente dalla Cirenaica, con a bordo alcuni militari rimpatrianti. Le notizie sulla presente situazione in Cirenaica sono poco rassicuranti. Si nota una crescente attività bellica da parte dei beduini, che non lasciano di attaccare le nostre truppe. Ad onta della sorveglianza che esercitano sulla costa le torpediniere italiane e, per quello che riguarda le loro colonie, anche le torpediniere inglesi e francesi, il contrabbando di armi e viveri è sempre largamente esercitato. Inoltre fra l'elemento indigeno circolano monete d'oro tedesche.

La guerra russo-tedesca

I russi progrediscono e tolgono 5 mortai ai tedeschi

La presa di Tarnow in Galizia

PETROGRAD, 14.

Il comunicato dello Stato Maggiore generale dice:

In Prussia Orientale noi continuiamo a progredire. Abbiamo preso cinque mortai tedeschi e abbiamo costretto il nemico a indietreggiare da Rypin.

Tra la Vistola e la Wartha si segnalano combattimenti nelle posizioni avanzate.

Nella direzione di Cracovia le truppe russe passano da Schrenlava. Abbiamo occupato Tarnow in Galizia.

La guerra turco-russa

Si combatte ancora intorno a Koprikeui

PETROGRAD, 14.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso annuncia che i combattimenti continuano sempre intorno alle posizioni di Koprikeui. (Stefani).

I Persiani di Costantinopoli disposti a partire per la guerra

Costantinopoli, 14.

I Persiani qui residenti telegrafarono ai capi religiosi Sciti di essere disposti a partire per la guerra.

I prigionieri di guerra di religione musulmana, rilasciati dalla Germania, sono giunti ad Adrianopoli.

Infondate notizie tedesche

Nessun successo turco in Egitto

Londra, 14, (ufficiale).

La notizia del *Wolff Bureau*, che i turchi hanno riportato un successo con cattura di cannoni in Egitto, è assolutamente insussistente. La notizia della *Frankfurter Zeitung* che il trattamento dei prigionieri tedeschi in Inghilterra è così cattivo che in una settimana 45 su 700 sono morti di polmonite tifoidea è infondata. La verità è che di tutti i tedeschi internati in Inghilterra ne sono morti cinque.

La flotta giapponese non è giunta nelle acque del Cile

Valparaiso, 14, notte.

Si smentisce ufficialmente che la flotta giapponese sia giunta alla costa del Cile. Le navi vedute sono le navi tedesche Leipzig e Dresden colà giunte per rifornirsi.

Il Comitato nazionale italiano per i soccorsi ai Belgi

Roma, 14, notte.

Nel pomeriggio di oggi è avvenuta, all'Associazione della Stampa di Roma, in una adunanza presieduta dall'on. Barzilai con l'intervento dell'on. Di Scalea, la costituzione ufficiale del Comitato nazionale italiano per i soccorsi ai Belgi. Il Comitato è stato costituito definitivamente così: presidente onorario, l'on. Luigi Luzzatti; presidente effettivo il senatore duca Onorato Caetani di Sermoneta; vice-presidenti, l'on. Di Scalea, l'on. Barzilai, il conte Bonconcini, il barone Cicogna, padre del presidente della Camera di Commercio italiana di Bruxelles. Del Comitato fanno parte numerose personalità di ogni partito politico, dal cattolico al socialista.

Non essendosi potuto comprendere nel Comitato, per ragione della loro carica elettiva, i Sindaci delle grandi città, questi sono stati chiamati come cittadini a far parte del Comitato.

Subito dopo la costituzione, verrà pubblicato un appello agli Italiani, dettato da Vincenzo Morello. Il Comitato intende rivolgersi a tutte le classi sociali e a tutti i partiti politici per ottenere il loro contributo a favore della generosa iniziativa. Il Comitato intende rivolgere una circolare a tutti i parroci d'Italia perchè raccolgano offerte a favore dei Belgi. Lo stesso invito intende rivolgere alla Direzione del partito socialista ufficiale e alla Direzione degli altri partiti politici per uguali raccolte. I maggiori giornali saranno invitati ad aprire sottoscrizioni.

A che cosa servirà il nuovo credito dell'Inghilterra

Londra, 14, notte.

Il credito di 225 milioni di sterline che domanderà il Governo servirà: 1.o) a coprire le spese militari e navali fino al 31 marzo 1915; 2.o) per i prestiti concessi dalle colonie; 3.o) ad anticipare 3 milioni di sterline al Belgio; 4.o) a dare 800.000 lire sterline alla Serbia; 5.o) a coprire le spese delle autorità comunali della Gran Brettagna per opere di soccorso.

La guerra austro-serba

Difficile avanzata a nord-ovest di Valjevo

VIENNA, 14.

Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra del sud, in data del 14 mattino, dice:

La nostra avanzata incontrò una forte resistenza a nord-ovest di Valjevo. Inoltre, il terreno, reso molle dalle pioggie e dalle nevi, rende difficile il trasporto della nostra artiglieria. Tuttavia tutte le colonne guadagnarono terreno, si impadronirono di parecchie posizioni importanti e raggiunsero la linea, che va da Skel sulla Sava fino al sud di Koceljeva; e poi, in un'ulteriore direzione, fino alla Drina. Facemmo numerosi prigionieri, i quali raccontano che i serbi vogliono resistere nuovamente presso Valjevo e che sarebbe scoppiato un ammutinamento in alcuni reggimenti. Negli ultimi combattimenti cooperarono con le nostre truppe, con grande successo, i monitori «Koeroes», «Maros» e «Leitha»; essi favorirono il progresso vittorioso delle nostre truppe lungo la Sava con un fuoco micidiale diretto contro il fianco del nemico.

Quasi duemila prigionieri austriaci tradotti a Nisch

Nisch, 12.

Ieri sono arrivati a Nisch quasi 2000 prigionieri provenienti da Smederevo. Fra di essi vi sono 8 ufficiali e un colonnello. Quest'ultimo, essendo ferito, è stato trasportato all'ospedale. Una folla enorme assisteva all'arrivo senza manifestazioni ostili.

Una nota ufficiosa dice che la notizia divulgata da fonte austriaca, secondo la quale ufficiali serbi fatti prigionieri avrebbero assicurato che il generale Sopporitch si è suicidato è assolutamente infondata, al pari dell'altra secondo la quale le divisioni del Timok, di Chummadia e della Morava sarebbero completamente esaurite.

In Serbia si desidererebbe la pace?

Napoli, 14, notte.

Il Mattino ha da Sofia queste informazioni che ci comunica per debito di cronaca.

«Gli insuccessi dell'azione serba in Bosnia hanno prodotto in tutta l'opinione pubblica una forte depressione. I serbi deplorano le forti perdite di vite umane. Tutto il malumore è contro Pasic, che non ha saputo indurre i supremi comandi dell'esercito a rinunciare ad un'impresa così arrischiata. L'irritazione contro Pasic e i suoi partigiani è tale da costituire in Serbia un vero pericolo per la sicurezza personale del Presidente del Consiglio. In tutte le conversazioni s'impreca contro l'opera di Pasic, che per la Serbia è una vera iattura. Eminenti uomini politici hanno manifestato il desiderio che il Governo invochi l'intervento di uno Stato neutrale per iniziare trattative di pace con l'Austria-Ungheria. Re Pietro è invisibile, perchè sofferente di arterio-sclerosi. I consiglieri intimi di Pasic tendono ad indurlo perchè abbandoni la Presidenza, nominando in sua vece l'ex ministro a Vienna, Jovanich».

Un incidente automobilistico all'on. Negrotto

Un industriale morto di spavento

Pavia, 14, notte.

Oggi il marchese Negrotto-Cambiaso, deputato di Voghera, guidando la sua automobile, giunto da Voghera presso Pavia, per scansare un viandante, precipitava colla macchina da un'alta scarpata della strada cozzando contro una pianta. Il deputato ed il suo segretario, avvocato Zelaschi, sono incolumi; il meccanico è ferito al petto non gravemente. Risaliti sulla strada, trovarono il viandante rantolante al suolo, quantunque non investito. Trasportato all'ospedale, l'infelice moriva senza riprendere i sensi. Fu identificato per certo Sangalli Giuseppe, ricco industriale pavese, da poco ritiratosi dal commercio. Probabilmente fu colpito da sincope cagionatagli dal timore dell'investimento. Le autorità si sono portate sul luogo.

Guido Mazzoni commemora Alessandro D'Ancona all'Istituto di Studi Superiori

Firenze, 14, notte.

Oggi, all'Istituto di studi superiori il sen. prof. Guido Mazzoni, inaugurando il suo corso di letteratura italiana, ha commemorato con elevate e affettuose parole il maestro testè scomparso, Alessandro D'Ancona. Ricordò la sua lunga opera d'insegnante, l'insigne scrittore critico, le alte virtù civili e le doti personali, che lo rendevano caro ai discepoli e agli amici. Il sen. Mazzoni fu calorosamente applaudito al termine del suo dire.

La guerra sul mare

Due sottomarini tedeschi affondati nella Manica?

LONDRA, 14, notte.

I giornali dicono che i due sottomarini tedeschi che facevano scorrerie nella Manica, devono essere stati messi fuori di combattimento. Uno di questi sottomarini, che aveva operato numerose e audaci ricognizioni nei dintorni di Dover, sarebbe saltato durante le operazioni di sgombero delle acque a mezzo di forti esplosivi; un altro avrebbe subìto un forte cannoneggiamento e sarebbe colato. (Ag. Stefani).

Il ministro Orlando riceve il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma e parla delle leggi più urgenti

Roma, 14, notte.

Il «Giornale d'Italia» dice che oggi l'on. Orlando ha ricevuto il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, accompagnato dal sen. Scialoja, che ne è il presidente. Il sen. Scialoja portò al Ministro il saluto degli avvocati romani ed espresse il compiacimento di essi per il ritorno dell'on. Orlando al palazzo di piazza Firenze. Il Ministro ringraziò e subito dopo si venne a discutere delle leggi più urgenti riguardanti la amministrazione della giustizia, prima fra esse l'abolizione del giudice unico. Il Ministro dichiarò che accettava la legge così come il Senato l'aveva già approvata e nello stato in cui si trova ora, in attesa che l'approvi la Camera. Il Ministro disse che quella legge non rappresenta ciò che egli avrebbe desiderato di fare e che perciò, al riguardo della stessa, egli deve fare delle riserve, ma, data l'urgenza del provvedimento, non tarderà a darvi corso, sicuro di poter in altro modo attuare i suoi propositi. Aggiunse che si augurava che la Camera, compresa la gravità dell'argomento, saprà trovare modo di occuparsene. Quanto alla legge sulle ferie giudiziarie essa seguirà il suo corso. (Il progetto di iniziativa parlamentare è davanti alla Camera). Quanto alla procedura penale l'on. Orlando affermò essere suo proposito di nominare una Commissione composta di elementi misti, cioè scelti fra coloro che collaborarono al Codice e fra quelli che ne criticarono alcuni istituti, per lo studio di quei pochi ritocchi che l'esperienza ha dimostrato indispensabili. Il Ministro si dimostrò fiducioso che una legge ottenuta in questo modo sarà approvata dal Parlamento, ma non nasconde che attraversiamo un momento storico tale che tutti i problemi, anche i più gravi, perdono di importanza di fronte a quelli che interessano l'avvenire del nostro Paese. Ma, se codeste condizioni straordinarie richiedono uno sforzo anche maggiore dell'ordinario, egli nutre fiducia che la sua opera volonterosa non resterà senza risultato. Gli avvocati intervenuti discussero col Ministro intorno alle leggi di cui egli aveva parlato e la riunione si sciolse dopo oltre un'ora.

Due condanne per aver seviziato un fanciullo

Cuneo, 14, notte.

Oggi è comparso, davanti al nostro Tribunale Penale, il disegnatore Launo Lasmisre, di Genova, [illegible] la donna che con lui conviveva, [illegible], il [illegible] Giulio [illegible], che con la sorellina Olga aveva in consegna. Avendo il fatto, quando fu reso noto, appassionato l'opinione pubblica, una folla straordinaria gremiva l'aula del nostro Tribunale. L'interrogatorio del Launo si è svolto senza incidenti. Egli ha ammesso di aver battuto il bambino e di averlo anche battuto, ma per correggere i cattivi vizi che, data la sua età, [illegible]. La donna ha aggiunto che il fanciullo aveva, oltre il vizio di masturbarsi, anche quello di rubare. Una [illegible] è quella del padre dei due bambini, il quale trova tutto bene quello che il Launo ha fatto. Il fanciullo si abbandona ad un momento di [illegible], e il Presidente, avv. Bonelli, minaccia di far sgombrare l'aula. Il bambino conferma le [illegible] ricevute, ma ammette che era cattivo. [illegible] i testimoni, che sono una ventina, tra cui notasi il maresciallo dei reali carabinieri e la guardia [illegible], che arrestò il Launo, il capitano De Caroli, vicino di casa, l'ing. cavaliere Ghedini, capo-ufficio dell'imputato, non variano molto le circostanze già [illegible]. Sono quindi sentiti i periti. Il dottore Caltanei, dell'Ospedale, dice come ebbe a trovare il bambino in avanzata denutrizione con molte echimosi, delle escoriazioni e delle ferite. Il dottore Serafino Armand, perito a difesa, [illegible] il metodo al quale era ricorso il Launo, [illegible] per [illegible] metodo [illegible]. Il Pubblico Ministero, avvocato Notta, con una elaborata arringa, conclude per la responsabilità [illegible] degli imputati, ritenendoli entrambi colpevoli [illegible] la condanna a un anno di reclusione. Il Tribunale, dopo una appassionata arringa dell'avvocato difensore, Ernesto Cavaglià, condanna gli imputati a un mese di detenzione con la condizionale, ammettendo l'eccesso dei mezzi di correzione.

Tre polli causa di un eccidio

Napoli, 14, notte.

A San Gennaro dei Palmi è avvenuto un gravissimo fatto di sangue. Alcuni polli, di proprietà del contadino Vincenzo Giuliano, usciti dal pollaio, erano andati a razzolare nel campo attiguo, di proprietà del contadino Antonio Mocci, il quale, preso da furia per i danni che i polli avevano causato al campo, con un fucile, di cui era armato, ne ammazzò tre.

Intervenne un figlio della Giulianova, di anni 10, il quale, benchè piccolo, redarguì aspramente il contadino. Il Mocci si adirò vieppiù e assalì col calcio del fucile il ragazzo ferendolo a una spalla. Allora, alle grida del piccino, intervenne la madre del Giulianova: il Mocci spianò contro di essa il fucile e ne sparò due colpi uccidendola all'istante. Poi rivolse l'arma contro un'altra figlia della Giulianova, tale Lucia De Palma, e le esplose contro due colpi, ferendola all'addome. La disgraziata è stata trasportata al nostro Ospedale. Il Mocci è latitante.

Il principale teste d'accusa nel processo per l'uccisione del conte Viti condannato per falsa testimonianza

I fratelli del conte Viti accusati di correità in omicidio, ed il giudice istruttore accusato di corruzione.

Bari, 14.

Stasera, davanti alla seconda Sezione del nostro Tribunale, trasferitasi per l'occasione alla Corte d'Assise, si è avuto l'epilogo di un grande dramma giudiziario, che da nove anni si va svolgendo nelle aule del nostro Tribunale, della nostra Corte d'Assise e del Supremo Consesso giudiziario. E' stata emessa sentenza a carico del cameriere Nicola Massafra, accusato di falsa testimonianza nel processo a carico dei presunti autori dell'assassinio del conte Domenico Viti e della cameriera Apollonia Lucarelli, reato avvenuto dieci anni or sono e che suscitò impressione in tutta Italia. La deposizione del Massafra fu quella sulla quale si imperniò l'accusa a carico dei presunti autori, che poi comparvero dinanzi alla nostra Corte di Assise e, in base alla requisitoria del Pubblico Ministero, che ebbe come caposaldo la rivelazione del Massafra, che affermava di aver ricevuto la confessione del delitto da uno degli accusati. Questi furono condannati a 30 anni per ciascuno di reclusione.

In seguito, dopo un succedersi di eventi più o meno strani e drammatici, il Massafra finì per dichiarare di aver mentito a scopo di lucro, per essere stato subornato dalla famiglia del conte Viti. Fu perciò rinviato a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di falsa testimonianza, reato da lui confessato.

L'altro giorno si ebbe la prima udienza, durante la quale si escusse il testimoniale. Quest'oggi, poi, si è svolta la discussione. L'aula era letteralmente gremita di pubblico, di magistrati, di avvocati venuti da ogni parte, poichè si sapeva che avrebbe dovuto pronunziare la sua arringa l'on. prof. Enrico Ferri, che è a capo del Collegio degli avvocati di Parte Civile, rappresentante nelle cinque parti lese, che sono condannate a trenta anni di reclusione e che hanno potuto rivedere la luce per comparire in Tribunale. Essi sono nella grande gabbia, accompagnati ciascuno da due carabinieri. L'imputato Nicola Massafra è ai piedi della gabbia, anch'egli assistito dalla forza pubblica.

Nell'aula spira un'aura di drammaticità. Infatti, l'avv. Domenico Recchia, difensore di uno dei cinque condannati e quindi avvocato di parte civile, viene fuori iniziando la sua arringa con un colpo di scena imprevisto. Egli dichiara che tutto quanto il processo Viti, che finì con la condanna di cinque innocenti a 30 anni di reclusione, fu insieme una bruttura e una montatura, e dice che il Massafra non è che un modesto esponente di un sistema di menzogne e che fu l'ultimo fra tanti testimoni falsi che vennero a deporre in quel processo. L'oratore afferma poi che il duplice omicidio fu commesso dai fratelli del conte Viti, a nome Pietro e Francesco, i quali miravano a impossessarsi del testamento e della eredità, che non sarebbe spettata loro, avendo il conte Viti fatto completa donazione alla sua cameriera Lucarelli con cui conviveva. Le due vittime furono arse, secondo l'avvocato, poichè dovevano scomparire nelle spire di un incendio colossale le prove della loro partecipazione al misfatto, insieme ai documenti gravissimi.

Questa dichiarazione dell'avv. Recchia suscita grande impressione. L'oratore conclude chiedendo che il Tribunale, avvalendosi dei poteri di cui dispone, citi immediatamente come testimoni i fratelli Francesco e Pietro Viti, affinchè vengano in udienza a sostenere le contestazioni che potranno rivolger loro gli avvocati di parte civile, e citi inoltre l'avvocato Fischetti, attualmente consigliere della Corte di Appello di Napoli, che fu giudice istruttore nel processo Viti. Egli fa questa come richiesta principale, ma come questione subordinata dichiara che, qualora il Presidente e il Tribunale dovessero respingere la sua domanda, egli presenterebbe seduta stante regolare denunzia a carico dei fratelli Viti per correità in duplice omicidio premeditato, e a carico del magistrato Fischetti denunzia per corruzione.

Poichè la richiesta assume il carattere di un incidente si ode il parere dell'altra parte. Gli avvocati di parte civile si uniformano a quanto farà il presidente. Il P. M. si oppone alla citazione del giudice Fischetti, poichè il magistrato, egli dice, non può essere invitato a deporre in un processo che è stato da lui stesso trattato. Per gli altri due testimoni non ha ragioni in contrario. Il Tribunale si ritira per deliberare. Il presidente riesce con un'ordinanza che respinge la richiesta della Parte Civile rappresentata dall'avv. Recchia. Il quale allora fa scrivere a verbale la sua protesta e immediatamente la consegna, dopo di aver sottoscritto la regolare denunzia per correità in omicidio premeditato a carico dei fratelli del conte Viti, Pietro e Francesco, e di corruzione a carico del giudice istruttore del tempo, avv. Fischetti. Questo colpo di scena suscita impressione, ma i magistrali prendono in consegna la denuncia ed il presidente ordina di proseguire il dibattimento.

Si hanno così le arringhe di parecchi avvocati; quindi parla l'on. Enrico Ferri, il quale pronuncia una splendida arringa in difesa di uno dei condannati. Egli dice che la parte civile non chiede nè gravi pene nè atroci vendette, soltanto aspira alla rivendicazione della giustizia e della verità e a ridare la libertà a cinque disgraziati che già da cinque anni patiscono la pena della reclusione essendo assolutamente innocenti. L'on. Ferri conclude con una perorazione che impressiona grandemente.

Il P. M. pronuncia quindi la sua requisitoria, che dà luogo a una nuova sorpresa. Egli, infatti, pur trovandosi dinanzi a un reo confesso, ritira l'accusa a carico del Massafra per non provata reità e dichiara di non essere convinto che il Massafra sia un falso testimone. Illustra questa argomentazione e conclude per l'assoluzione dell'imputato.

Ribadiscono i loro concetti a carico dell'imputato, l'on. Ferri e l'avvocato Dragoni di parte civile; poscia parlano i difensori degli imputati e finalmente il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo un'ora esce e viene letta la sentenza colla quale si ritiene il Massafra responsabile di falsa testimonianza continuata a danno dei cinque condannati nel processo Viti e lo si condanna alla pena di nove anni di reclusione, due anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni alla parte lesa e alle spese accessorie.

La sentenza produce grande stupore. Il pubblico applaude. Le cinque parti lese insorgono in piedi e si abbandonano a grida e a pianti. Tra i singhiozzi dicono: «Grazie, grazie! Si comincia a far giustizia!».

Il Massafra appare pallido ma non pronuncia alcuna parola. Il Tribunale toglie l'udienza. Gli avvocati del Massafra dichiarano che saranno subito iniziate le pratiche per la revisione del processo Viti. Intanto, per il giorno 3 dicembre, è fissato il processo a carico del maresciallo dei carabinieri Ricciardi, accusato di distrazione di oggetti e di altri reati commessi durante l'istruttoria del processo Viti, per aggravare le condizioni dei cinque accusati.

Scontro tra due treni merci

5 ferrovieri feriti

Cerignola, 14, notte.

Stamane nella stazione di Stornara, a 5 Km. da Cerignola Campagna, è avvenuto un urto fra i treni merci 9695 e 9698. Si sfasciarono parecchi vagoni. Fra il personale viaggiante si hanno a deplorare 5 feriti. La linea è stata sgombrata pel transito dei treni.

La villa del principe Trivulzio svaligiata dai ladri

Ventitre quadri antichi e numerosi gioielli asportati

Como, 14, notte.

Sere sono un tentativo di furto è stato commesso nella villa Olmo, di proprietà dei Visconti Modrone, di Milano.

I ladri sono stati, però, messi in fuga dal custode della villa, accortosi della loro presenza nel giardino. Il fatto aveva destato una vivissima impressione. Ora si hanno particolari di un altro gravissimo furto commesso in una villa principesca del nostro lago. Il custode, o meglio il giardiniere della villa del principe Trivulzio, a San Giovanni di Bellagio, constatava che ignoti ladri erano penetrati nella notte nella villa, che avevano completamente devastato. Il giardiniere avvertì immediatamente i carabinieri e l'amministrazione della casa Trivulzio a Milano.

Oggi il principe Trivulzio si è recato a Bellagio ed ha potuto constatare che i ladri avevano rubato ventitre tele antiche, fra le quali una che viene attribuita al Rubens, che rappresenta una scena accademica; due ritratti di donne, di cui uno di scuola francese, ed un grandioso ritratto a firma dell'Appiani, raffigurante un antenato dei principi Trivulzio in abito guerresco. I ladri hanno pure asportato una pendola di grandissimo valore, un bisquit di Vienna con candelabri di bronzo dorato, una ricchissima collezione di miniature del Migliara, che il principe aveva carissima. Sono pure scomparse molte monete antiche d'oro e d'argento per un grande valore.

I ladri hanno fatto un vero repulisti. Le mobilie sono state trovate dischiuse e sventrate, la corrispondenza dispersa per terra; un vecchissimo scrigno d'oro cesellato contenente oggetti di valore è stato asportato. I ladri hanno portato via perfino il candelabro ove avevano infisso una candela elettrica per illuminare la scena delle loro gesta. La villa era incustodita; solo a un centinaio di metri era l'abitazione del giardiniere, il quale non ha avvertito nulla. I ladri sono evidentemente entrati nella villa passando per il lago: sbarcati nel giardino, penetrarono nella villa, dopo avere spezzato le colonnine di cemento che guarnivano le finestre. I ladri devono essere fuggiti per la stessa via, asportando in barca il ricco bottino, del quale nessuna notizia si ha per ora.

Dodici persone avvelenate per aver mangiato carne infetta

Un morto ed undici moribondi

Monza 14, notte.

Dalla cascina Nuova di Limbiate giunge notizia di una gravissima sciagura, in cui sono rimasti vittime ben 12 contadini dimoranti in quella cascina. Si tratta di un grave avvelenamento per carne infetta. Le indagini prontamente esperite dai carabinieri della stazione di Monbello Limbiate e il cui esito è stato trasmesso all'autorità giudiziaria della nostra città, avrebbero accertato che la responsabilità del grave fatto sarebbe di certo Antonio Cestati, negoziante di generi alimentari a Masciago. Costui avrebbe ucciso due maialetti malati vendendone la carne a 85 centesimi il Kg. I contadini abboccarono all'amo per l'esiguo prezzo. Così avvenne che nella sola cascina di Limbiate si verificarono numerosi casi di avvelenamento. Si teme che in altri comuni possano verificarsi altri simili dolorosi casi. Delle vittime, certa Maria Nespoli, maritata Pessina, di anni 37, è morta stamane, dopo straziante agonia. Le altre 11 versano sempre in condizioni allarmanti.

NOTIZIE TEATRALI

"Pagliacci,, di R. Leoncavallo e una nuova edizione di "Cavalleria rusticana,, al Vittorio Emanuele

Oramai è cosa nota. *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*, uniti quasi inseparabilmente dal caso, significano teatro affollato, spesso esaurito. E forse alcuni ordini di posti furono interamente occupati ieri sera; per altri ben poco mancò. Nè è il caso di discutere. Trovino i due spartiti una larga schiera di dissenzienti o non, questo è certo: che la larga vena di melodia, che si sprigiona dall'una e dall'altra opera, trascina inelultabilmente il grande pubblico all'applauso. E quando due lavori come questi, dopo anni ed anni, reggono non solo sulla scena, ma ancora appassionano, divertono e commuovono, vuol dire che noi siamo ancora — checchè si voglia — ai tempi, in cui i Marmontel ed i La Harpe potevano chiamare il buon Piccini a Parigi, coll'aria di schiacciare l'autore di «Alceste» e di «Orfeo ed Euridice».

Artisti noti, e replicatamente applauditi durante l'attuale *stagione*, quali Rinalda Pavoni, Costantino Folco Bottaro, Enrico Roggio, Alessio Soley, Edmondo Orlandi, interpretarono l'opera del Leoncavallo. E nell'interpretazione posero molta cura, come ne misero l'orchestra diretta dal Del Cupolo, e i cori. Naturalmente l'enfasi della musica e la tema di non accontentare il gran pubblico, spinsero il Bottaro e il Roggio ad eccedere in alcuni coloriti, senza ragione valevole che non sia quella di dominare su uno strumentale spesso pesante e troppo nutrito. Non ne faremo ad essi una colpa. Il Leoncavallo volle forse così; è nella sua indole. Così piace altresì ad una parte della folla.

Tant'è che dopo il prologo il Roggio e l'orchestra furono fatti segno ad applausi assai calorosi, i quali si rinnovarono con maggiore intensità alla fine di ognuno dei due atti, e specialmente dopo che Canio (Folco Bottaro) ebbe cantata con grande passione l'aria famosa «Vesti la giubba».

Dunque, essenzialmente, sfoggio di bello voci da parte del tenore e del baritono, e grande ricerca dell'effetto superficiale, a rischio di cadere nell'esagerazione. Per conto nostro avremmo preferito una chiarezza maggiore nella dizione; mentre ci piacque la figurazione scenica in genere, e una notevole ricerca di qualche più grande finezza di colorito nell'atto secondo, che certo rimane fra le cose belle e più notevoli scritte dall'autore di «Zazà».

Rinalda Pavoni non isfoggiò invece grande voce, ma seppe trovare in più luoghi ritmi accenti senza enfasi inutile; l'Orlandi eseguì bene la sua parte e così pure il Soley, che ha bella voce, ma parve stranamente impacciato sulla scena. Gli assieme dei cori e dell'orchestra, che diretta dal bravo Del Cupolo seppe rendere sovratutto con squisitezza la bella musica del secondo atto.

A *Pagliacci* seguì una nuova edizione di *Cavalleria rusticana*. Vi notammo due nuovi artisti: il Tincani, che sfoggiò bellezza di accenti nella parte di Turiddu, e fu meritamente applaudito; e Ottavia Giordano, un'esordiente allieva della maestra Scerbo-Bassi. Esordiente davvero la Giordano non si sarebbe detta, tanto apparve sicura. La sua voce — di non grande volume, e ancora qua e là povera di accenti vigorosi e drammatici (basti ricordare il modo con cui disse *la mala pasqua*) — è peraltro educata a buona scuola, conosce l'arte del graduare con gusto gli effetti, è intonata, di buon timbro, e la pronuncia è chiara. Così la Giordano fu anch'essa assai applaudita col Barallo, artista coscienzioso, sicuro, dalla voce pastosa e potente, e coi cori, che molto progredirono dalla prima sera, in cui *Cavalleria* venne rappresentata.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Per evitare

un' ERNIA

Ai Lavoratori e Professionisti

Il suo metodo

Gli scienziati di tutto il mondo sono concordi nel constatare come la razza umana vada indebolendosi continuamente, avviandosi così verso la sua fatale decadenza. I loro sforzi intellettuali sono costantemente portati ad escogitare mezzi e rimedi per ricondurre possibilmente l'umanità alla bellezza ed alla forza fisica che caratterizzavano i nostri antichi.

I popoli che coltivano con un regime igienico e con un metodo previdente i loro muscoli e la loro salute sono i più fortunati e i più forti nel cammino ascendente dei destini sociali e umani.

Gli americani e gli inglesi che da anni praticano, da giovinetti, adulti e vecchi, nelle scuole, nelle case e ovunque, il sistema della migliore quotidiana ginnastica hanno il privilegio di una robustezza individuale superiore a quella della razza latina e di avere di questa statistiche numericamente molto più basse sulle infermità fisiche e difformità del corpo.

E' saviamente opportuno far notare subito come malgrado tutta la febbrile attività che ogni giorno viene svolta nel campo del lavoro e del commercio, in America e in Inghilterra vi sieno molto meno persone che da noi effette da «principii di ernie o da ernie gravi, voluminose».

Esamineremo più sotto dettagliatamente le ragioni di ciò, dovendo ora esporre o, meglio, ricordare le cause che colpiscono uomini e donne da tale dolorosissima infermità. Si sa ormai che cosa sia l'ernia. Sanno però tutti come ed in qual modo essa si manifesti ed in quale stagione si sviluppi maggiormente? Sono alla conoscenza del pubblico i piccoli, reali, integrali sintomi che ne preannunziano la sua fatale apparizione? Rispondiamo che il lavoro o la professione che esercitano i singoli individui hanno una grande influenza sui «principi di ernia», perchè gli sforzi compiuti producono una ripercussione degli intestini sopra ai canali inguinali, crurali, ombelicali, ecc., che alla lunga finiscono per cedere e dilatarsi.

Le persone malate e vecchie, fisicamente deboli, sono le più soggette all'ernia. La bronchite poi la provoca più frequentemente. Non è forse d'inverno, quando cioè più facilmente si prendono dei raffreddori e, quindi, più si tosse, che si verificano i maggiori casi di ernia? La tosse è il primo nemico, la causa principale della manifestazione erniaria. Tossendo e portando la mano di fronte al canale inguinale si sente infatti la ripercussione del colpo leggero o forte che esso sia.

I commercianti, i professionisti, coloro che viaggiano molto, o che hanno un'intensiva attività giornaliera, i cacciatori, gli amanti dello sport, ecc., sono, come i lavoratori, facilmente esposti al pericolo di avere una ernia, per i bruschi sforzi che senza accorgersene e senza valutarne le conseguenze devono, volenti o no, compiere. E non si creda vedendo improvvisamente apparire un gonfiore nella parte bassa del ventre che l'ernia si manifesti dall'oggi al domani! Anzi il momento della sua apparizione è quasi sempre non sentito, certo quasi mai non veduto.

Quanti e quanti dei nostri giovani ventenni presentatisi al *Consiglio di Leva* si sono intesi dire dal medico militare di avere **una punta di ernia** senza che essi neppure minimamente sentissero o pensassero di averla! Dalla **punta di ernia** all'ernia dichiarata e voluminosa il cammino è breve e, spesso, fatale. Quando si provano dei malesseri, brividi, punture, dolori più o meno dolorosi al ventre si ha generalmente dei «principi di ernie», ma si è lontani dal presumerlo.

Ma allorchè si vede un gonfio in basso della parete del corpo, e che istintivamente si porta la mano e si prova un sollievo istantaneo, allora ci si rende all'evidenza e si è convinti di avere la tanto temuta infermità. E perchè in questo caso — come spesso avviene nelle nostre campagne, sopratutto in mezzo ai giovani e alle donne — tenerla nascosta e non ricorrere subito ai consigli del medico?... L'ernia non è una malattia disonorevole. Al contrario, anzi! Una infinità di bambini vengono al mondo con tale male. Se sopratutto, come abbiamo detto più sopra, le variate e dure occupazioni quotidiane provocano l'ernia, l'uomo e la donna lavoratrice che ne sono affetti non devono nè possono nasconderlo nell'interesse supremo della loro vita; perchè se sono, come qualunque altro malato, da compiangersi, devesi pure ritenerli come degli eroi, vittime del lavoro. Se si mostrano i calli delle mani con orgoglio della propria energia produttrice, non si deve avere vergogna alcuna a dichiararsi erniosi, come non ha onta il soldato a fare vedere le cicatrici delle ferite riportate sul campo dell'onore in difesa della patria!

La facilità quindi cui può svilupparsi un'ernia ha spinto tutti gl'intellettuali prima, gli amanti del proprio benessere dopo, ad adottare cinture preservative da applicarsi all'estremità dell'addome; e ciò non solo per evitare ogni possibile eventualità dolorosa, ma altresì per rinforzare la tensione muscolare che la lotta affannosa per la vita sociale moderna continuamente diminuisce e atrofizza.

I primi a darne l'esempio sono stati i popoli nordici, che col loro tipo classico della *abdomen cincture* hanno saputo, come già abbiamo accennato, evitare ad essi il danno e le sofferenze di tale grave malattia ed ai loro paesi la forte percentuale di erniosi che esiste in mezzo a noi.

Ed infatti, sia in Inghilterra come in America, le Società mutualistiche o di assicurazione, i capitalisti industriali, preoccupati tempo addietro dal numero sempre crescente di operai che abbandonavano i campi, le miniere e le officine sotto le sofferenze di *punte o di grosse ernie*, provocate da sforzi compiuti durante i lavori, chiesero ed ottennero che nella legislazione sociale di quei paesi fosse inclusa la disposizione tassativa di obbligare tutti i lavoratori salariati, al porto rigoroso di cinture addominali preservatrici. Ed è stato appunto con tale metodo che il quantitativo di erniosi in tali nazioni è stato ridotto dal 10 0/0 al 2 0/0. Perchè dunque quanto si è fatto oltre mare non si fa pure in Italia, in questa nostra ridente terra ove si parla, si lavora e ci si agita forse più che altrove?...

Se abbiamo abituato il nostro corpo a portare la camicia o la giacca per difenderlo contro i rigori del clima, perchè non dobbiamo pure abituare il nostro addome alle cinture preservatrici per proteggerlo contro ogni eventuale fuoruscita dell'ernia, che cento volte su mille provoca fatali conseguenze?...

Occorre naturalmente però che tali cinture sieno sofficissime, perchè sarebbe incompatibile che una persona per essere al riparo di un eventuale male dovesse avere o sentire noie e disturbi. Seguendo il sistema delle primarie scuole ortopediche americane, inglesi e francesi, il nostro **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA**, con sede in **TORINO, PIAZZA STATUTO, 10, SCALA PROPRIA**, ha curato la creazione di speciali **CINTURE DI SICUREZZA**, che, oltre a garantire i singoli individui da ogni pericolo, qualunque sia il movimento del corpo eseguito nel lavoro o nelle variate occupazioni, come durante le gite in montagna, esercizi di sport, ecc., **riducono a meraviglia tutte le tendenze, tutte le debolezze, tutte le punte, o principi di ernia.**

Confezionati appositamente su misura, in seta od in pelle scamosciata finissima, ma sempre estremamente forti per l'impiego cui sono destinate; dolcissime e soffici, **assolutamente invisibili**, leggerissime, non pesando ciascuna più di 150 grammi, le **cinture di sicurezza** del **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA** sono ricercatissime non solo in Italia, ma anche all'estero, ove ne vien fatto un grandissimo uso per il conforto quotidiano che producono, per la resistenza sempre piacevole che oppongono ad ogni sforzo corrispondente alle viscere e di cui non sempre la mente umana, occupata nei lavori e nei commerci, può pensare o prevedere le sue dolorosissime conseguenze.

Crediamo quindi fare cosa altamente umanitaria e di somma utilità sociale raccomandandone l'impiego a tutti i lavoratori, ai professionisti, a coloro infine che dalle mani, dall'ingegno e dalle proprie attività domandano la vita e che, amanti di questa, vorranno da quest'articolo dedurre con noi questa morale: **se tutti, dall'infanzia, poveri e ricchi, portassero una CINTURA DI SICUREZZA, la parola «Ernia» sparirebbe** fra le torture fisiche, piano piano, come il sogno spettrale di un agitato cervello!

La sede del **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA**, posta in **TORINO, PIAZZA STATUTO, N. 10, scala propria, è aperta OGNI GIORNO, dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 19. DOMENICHE E FESTE soltanto fino a MEZZOGIORNO.**

In esso si trovano pure i migliori e più perfezionati apparecchi ortopedici, e cioè: **gambe e braccia artificiali, calze per varici, corsets per signore e signori, ecc.** Inoltre ricordiamo come l'impiego degli speciali apparecchi dell'**ISTITUTO** sia sempre accompagnato da una **garanzia legale scritta di perfetta e radicale contenzione di qualunque ernia**, sia pure essa scrotale e voluminosissima, **e di un graduale e sensibile** miglioramento.

Per facilitare i rapporti con i suoi numerosi clienti e per coloro impossibilitati di portarsi alla sede di Torino, l'**ISTITUTO** ha incaricato il proprio **DIRETTORE** — conosciutissimo specialista di meccanica ortopedica — di recarsi nelle date, nelle località e negli alberghi qui sotto indicati, ove tutti gli affetti da ernie, da principi, o da debolezze erniarie, possono trovarlo e rimettersi così con tutta fiducia alla sua valentia professionale:

Valenza Po: il 15 novembre, *Albergo Leon d'Oro;* **Alessandria:** il 16 novembre, *Albergo de l'Europe;* **Casale Monferrato:** il 17 novembre, *Albergo Rosa Rossa;* **Varallo Sesia:** il 18 novembre, *Albergo Parigi;* **Borgomanero:** il 19 novembre, *Albergo Italia;* **Susa:** il 20 novembre, *Albergo del Sole;* **Mondovì:** il 21 novembre, *Albergo Croce di Malta;* **Biella:** il 22 novembre, *Albergo Testa Grigia;* **Acqui:** il 25 novembre, *Albergo Pozzo;* **Novi Ligure:** il 26 novembre, *Albergo Reale;* **Ivrea:** il 27 novembre, *Albergo Universo;* **Saluzzo:** il 28 novembre, *Albergo Corona Grossa;* **Asti:** il 2 dicembre, *Albergo Reale;* **Novara:** il 3 dicembre, *Albergo Italia;* **Torre Pellice:** il 4 dicembre, *Albergo San Marco;* **Pinerolo:** il 5 dicembre, *Albergo Stella d'Italia;* **Châtillon:** il 7 dicembre, *Hôtel de Londres.*

NB. — *Per evitare noie di corrispondenza, perdita di tempo, ecc., preghiera di tagliare e conservare i qui elencati passaggi.*

Importantissimo.

Le persone che per impedimenti fisici od altre ragioni fossero impossibilitate di portarsi alla sede dell'*Istituto* in Torino, sono avvertite che dietro richiesta un provetto specialista in materia si recherà a domicilio sia in città come nei sobborghi vicini, senza pretese di onorari, ecc.

Per gli ospedali, case di cura, fabbriche, officine, ecc., cui occorressero i variati apparecchi ortopedici, l'*Istituto* praticherà dei *prezzi modicissimi.*

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A volonterosi nullatenenti guadagno lucroso. — Scrivere Riccardi, Posta, Sulla Arezzo. 13691 34

CESSIONI stipendio governativi accetta Banco Italiano. — Capo Case, 26, Roma. 13697 R

COPPIE spose desiderosi felicità, agiatezza, scrivere casella 936 D., Torino. c 13700 T

GRANDE stock di maglieria fine ed ordinaria lana, cotone, cotone mercerizzato estate, inverno. — Scrivere Oliva, casella 5043, Biella. c 13868 T

INDUSTRIALI. La Ditta Zwerfer e Ferassari, Novara, può fornire in breve tempo ed a prezzi modici casse da imballo. c 13219

MACCHINA cucire maglieria vende, cambio, rimodernata. — Rossi, Maria Vittoria, 31. 53111

OCCASIONISSIMA. Bechei; Vita animali, 10 riechi volumi, elegante magnifici, quadro artistico. — Tiberini, posta. 53200

SCORZA cacao e gusci nocciuoli vendonsi grosse partite. — Moriondo e Gariglio, via Artisti, 26, Torino. 13360

SCUOLA tecnica, corsi speciali per alunni che non vogliono ripetere l'anno. — R. Collegio Umberto I, Chieri. 13324

SINCRONISMO perfetto cinematografo grammofono, voce naturale macchinario completo, esperimenti visibili cercansi persona interessata sfruttamento. — Scrivere casella 312 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13651 34

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCANSI ovunque corrispondenti fotografici. — Scrivere Perini, Rovereto (Trentino), Dante, 8. 13670 V

CERCANSI da antica Compagnia assicurazioni incendio produttori per Torino ed agenti a Chivasso, Carignano, Carmagnola, Ciriè, Lanzo, Susa, Rivarolo Canavese. — Scrivere casella postale 196, Torino. 53118

CERCANSI abili lavoranti in maglieria; guadagno L. 4 giornaliere. — Via Arsenale, 40. 53171

CERCASI seria maestra complementare, possibilmente conoscenza francese, senza pretese, istruzione bambina anni dodici. — Scrivere casella X 1170 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53112

CERCASI aiutante sarta. — Franzoni, via Passalacqua, 11. c 13781

CERCASI giovane 15 a 20 anni capace facili disegni meccanici, piccolo stipendio. — Scrivere: Fissaporto 5/20, posta, Torino. 53157

CERCASI signorina cassiera, potentata ragioneria, 25 ai 30 anni, ottime referenze. — Rivolgersi signora Gondino Antonietta, via Roma, 32. c 13528

CERCASI subito disegnatore officina meccanica. — Scrivere Curzio, Moncalieri, 11 bis. 53192

CERCASI operaia energica capace assumere sorveglianza ceristiale operaie. — Scrivere casella 1019 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13624

CERCASI per Riviera modista-venditrice, età 25-30, perfettamente conosce francese, bellissima presenza. — Scrivere casella 1275 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53175

CERCO signorina ragioniera tatto pratica. — Posta M. R. T., Torino. 53128

FATTORINO abile imballatore cercasi subito. — Presentarsi ore 16-17, corso Moncalieri, 17. c 53127

IMBALLATORE abile, robustissimo, anche per tiro carretto, occorre subito. — Indicare referenze, pretese casella 1252 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53152

LAVANDAIO cercasi da importante istituto di Torino per l'anno 1913. — Scrivere casella 1037 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13756

MECCANICO pratico pompe, accumulatori idraulici, cercasi da Stabilimento industriale. Preferenze pensionato, ottime referenze. — Offerte casella 1098 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53111

OPERAI per torni revolver cercansi. — Via Morelli, N. 82. 53222

OPERAIO tostatore abilissimo cercasi da Moriondo e Gariglio, via Artisti, 26. 13816

RICAMATRICI macchine Cornely (articolo medaglie) cercansi subito. — Via Belfiore, 26. 53211

STIRATRICE articolo confezionato cercasi subito. — Via Belfiore, 20. 53175

TESSITURA cotone colorato cerca provetto capo sala per telai Jacquard e Ratiera. — Scrivere, indicando età e posti occupati, alla casella 141 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13689 M

TINTORE colorista lana cercasi. — Scrivere Manifattura stradale Francesa, 17, Torino. c 13540 T

UFFICIO rappresentanze cerca dicembre stenodattilografa perfetta, corrispondente inglese, francese, possibilmente tedesco, serie referenze. — Offerte casella 1190 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53209

VENDEUSE conferiosi signora, con lunga pratica in primaria Ditta cercasi. — Laforêt, Manzoni, 3, Milano. 13696 M

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. A. Trentenne, già dirigente Case importanti, conoscenze industriale; occuperebbesi articoli tecnici, idraulica, vapore, ufficieria; colto corrispondente italiano, francese, provetto organizzatore; perfetta conoscenza contabilità, offresi posto analogo Case importanti. Adattasi, certificati, referenze altissime. — Scrivere casella 1037 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13831

ACCETTO dipingere cartoline. — Franceschi, posta. 53117

AVVOCATI, cerco qualsiasi lavoro casa scritturazione, copiatura, calligrafia. Militare pretese. — Varallo, posta. c 53174

BONNE sperimentata bambini, conoscenza francese, italiano, cerca posto. — Scrivere casella 1013 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53133

CAMERIERA d'hôtel, parla francese, cerca posto, oppure anche come cuoca o cameriera in famiglia. — Rivolgersi Angela, via Massena, 19. 53129

CHAUFFEUR meccanico, corrispondente italiano, francese, spagnuolo, ovunque. — Scrivere: Valo, Garessio (Cuneo). c 13631

CHAUFFEUR-meccanico ginevrino cerca posto da conducente in servizio di trasporti automobili o chauffeur presso particolare. 14 anni di pratica. — Scrivere: Bureau Technique, St-Jean, 17, Ginevra. 13696 M

CHAUFFEUR meccanico cerca migliorare, perfetta conoscenza francese, serie referenze. — Scrivere casella 1275 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53183

COMMESSA, magazziniera, bigliettaria, bazar, cerlano trentadueenne, sola, indipendente. — Gierelli, posta. c 53336

COMMESSO ventenne, pratico Drogheria, referenze ottime, offresi anche per altro ramo. — Scrivere A., 20, posta. c 5...

CONIUGI istruiti, ex-commercianti ed ancora giovani, cercano portineria palazzina, casa signorile o stabilimento, marito disposto occuparsi dipendente. Moralità, referenze inecepibili. — Scrivere casella 1018 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53118

CONTABILE dattilografo, alla sua capo ufficio importante industria, libero 1.o gennaio 1913, anche fuori Torino. — Scrivere casella 1014 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13691

CORRISPONDENTE, viaggiatore, francese, cerca posto; ottime referenze. — Scrivere 1000 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53150

CUOCA integrale, cameriera distinta, femme-chambre, creada. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 53311

CUOCO gastronomo, maggiordomo, maître-hôtel, aiutante, domestico. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 53300

DICIOTTENNE distinto, esente servizio militare, tre anni commercio, dattilografo, licenza tecnica, partita doppia, americana, impiegherebbesi segretario contabile, lavori ufficio. — Tessera 272, posta. c 53122

DISEGNATORE, lucidatore, pratico, laureando ingegnere, esente militare, residente Torino, occuperebbesi qualunque orario e lavoro presso Ufficio tecnico, Stabilimento. Pratico progetti studenti Politecnico. Pretese minime. — Pocledarsi 4527, posta Genova. 13816 G

DISPONIBILE ragazza tutto servizio, compresa guardarobiera. — Rivolgersi Chimenti, San Dalmazzo, 8. 53105

DISTINTISSIMA signorina, abile contabile, dattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere casella 1218 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53148

DISTINTA signorina quarantenne, ottime referenze, assoluta moralità, impiegherebbesi commessa negozio stoffe, mode, biancheria. — Scrivere posta, Legnani, 87.

FARMACISTA pensionato, «lingue», assumerebbe qualsiasi direzione, collaborazione, escluso pensionato; utili pretese. — Saccarelli, posta, Cuneo. c 13801

FARMACISTI. L'ex cinquanta provvigione procurando buona direzione farmacista provetto, referenze; referenze inecepibili. — A. Bianchi, Cuneo. 13800 C

FRANCESE distinta, ottime referenze, offresi dama compagnia, educazione bambine, ménage, gestione biancheria. — Scrivere Jeanne Falcozia, Principe Tommaso, 35, Torino. c 53133

GIOVANE volonteroso, pratico lavori ufficio, cerca impiego presso seria Ditta. — Indirizzare casella 1272 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53103

GIOVANE Ragioniere, disponendo ore libere, occuperebbesi contabilità piccole aziende. — Scrivere casella 1103 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53010

GIOVANE volenteroso, fermo licenza, accetterebbe posto conveniente. — Scrivere B., 30, posta. 53108

GIOVANE distinta famiglia, licenza tecnica, pratico ufficio, magazzino, occuperebbesi ovunque. — Tessera 5933. c ...

GIOVANE pratico contabilità disponibile mezza giornata. — Scrivere casella 1288 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53108

GIOVANE signorina francese, distinta, abitante Bruxelles, musicista, conoscenza casalìa, cerca impiego dama compagnia, segretaria od altro. — Galizia, 18, corso Servilliers, Marsiglia. c 13691

IMPIEGATO cerca occupazione serale; utili pretese. — Lavero, San Secondo, 27. 53159

INGEGNERE industriale, un anno pratica, impiegherebbesi subito ovunque. — Scrivere casella 1013 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53253

NAPOLI, tuttoservizio, distinta, cameriera buona francese. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 53312

OCCUPEREBBESI come amministratore in seria Azienda commerciale giovane praticissimo; referenze. Libretto 67792, posta. 53138

POLIGLOTTA, 5 lingue, occuperebbesi, interprete, cameriere, portiere albergo. — Tessera 3355, Posta, Peola (Cuneo). 53081

PROVETTO contabile-corrispondente, dattilografo, francese, italiano, tedesco, ottime referenze, accetterebbe subito impiego presso seria Ditta. — Scrivere casella 1226 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53333

QUARANTENNE pratico vini, vermouth, perfetta conoscenza erboristeria, cerca posto presso buona Casa. — Scrivere casella 1026 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13805

SARTA cerca posto cucire macchina; capace cucire. — Mario Poiso, posta. c 53131

SARTA tailleur nolpo, signora cerca lavoro presso famiglie e casa. — Garibaldi, 10, Tomarino. 53180

SARTA rubricatore giornata. — Adele Pudona, posta. Sino gennaio ritiro martedì e sabato. c 53100

SEGRETARIO perfetta conoscenza corrispondenza italiana, francese, occuperebbesi subito; primarie referenze. — Scrivere casella 1271 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53233

SEGRETARIO contabile, serio, istruito, primarie referenze, cerca occupazione decorosa, mezza giornata. — Scrivere casella 1230 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53222

SIGNORINA esperta contabile, pratico commerciale, ufficio, impiegherebbesi anche ore. — Scrivere casella 1027 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53238

SIGNORINA, capacissima, cerca occupazione quale contabilista o quale commessa di negozio; conoscenza italiano, francese, pratica commercio. — Scrivere D. Margherita, 12, fermo posta, Torino. c 53231

SIGNORINA contabile, pratico commercio, impiegherebbesi presso seria Ditta, anche poche ore giornaliere. — Scrivere casella 1221 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53201

SIGNORINA abile sarta recherebbesi giornate presso famiglie. — Scrivere fermo posta 32, P. c 53137

SIGNORINA dattilografa, corrispondenza, contabilità, offresi modiche pretese. — Boetti, 69, posta. c 13624

SIGNORINA quarantaduenne, ottime referenze, irreprensibile moralità, impiegherebbesi istitutrice bambini presso famiglia signorile. — Scrivere posta, Bianco, 181. 53141

SIGNORINA maestra accetterebbe posto dama compagnia, istitutrice. — Chimenti, San Dalmazzo, 16. 53137

SIGNORINA istruita cerca lavoro scrittura in casa. — Laura, via Principe Amedeo, 29. 53365

SIGNORINA dabbene, istruita, scriverebbe signori sola; miti pretese. — Scrivere casella 1226 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53344

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, pratica lavoro ufficio, impiegherebbesi presso importante Ditta. — Scrivere casella 1008 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53183

UFFICIO, licenza tecnica, dattilografia, lingue, calligrafia. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 53336

VEDOVA di sana costituzione cerca posto presso coniugi soli o signora sola, cambio altro, cucina e cucire; buone referenze. — Scrivere G. S., via Buniva, 10. 53207

VENTIQUENNE, quattro anni pratica commerciale, impiegherebbesi. — Offerte casella 1138 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53159

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A vera occasione per motivi di società rimettesi sotto portici, vicinissimo Porta Nuova, elegante con scelta clientela, Caffè Liquoreria con biliardo e alloggio unito; mite affitto; buona capitalizzazione. — Scrivere B. O., posta, Torino. 53193

A 1000 rivendita pane, grissini, pasticceria. — Schiarimenti Panetteria, Bertinetti, 47. 53370

AVVIATA mercerie, centrale, confezioni ogni genere, piccolo rilievo, rimesso; indiati mediatori. — Schiarimenti Panetteria Principe Amedeo, 53. 53208

CEDESI negozio stoffe avviatissimo, bella posizione, importante mercato, assortimento moderno, ottime condizioni, venti-venticinquemila. — Guardian, Castagnole Lanze (Asti). 53053

CEDO negozio pellami, tomaie, affini, ingrosso, dettaglio; ritiero 20,000 circa. Garantisco ottimo affare. Occasione favorevolissima. Utile netto 1913-14 lire 12,000. — Scrivere Attilio, posta, Torino. c 53210

CERCANSI 40,000 mutuo garantito casa centrale Torino. Esclusi mediatori. — Crevera, via Monte Pietà, 21. c 13864

CERCASI capitalista disposto versare 30-50 mila nuova Azienda; combinazione ottima e seria. Guadagno sicuro. Offronsi garanzie. Escludonsi anonimi. — Scrivere casella 1018 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13872

CINEMATOGRAFO avviato, bellissima posizione, cedesi causa famiglia. — Scrivere casella 1003 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13862

COSTRUTTORI ameresi lavoro di L. 100,000, oppure associarsi persona con capitale di L. 20,000. — Scrivere casella 1012 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53133

FARMACIA unica Torino, Canavese, Valdostano, acquisto, affitto, entro società. Comodità alloggio. Indicazione offerte casella 1011 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12806

FARMACIA antico diritto, piccolo centro Piemonte, importante mercato settimanale, quattro Congregazioni, reddito 12,000, vendesi 30,000 parte mora. — Scrivere Casarone, fermo Posta, Torino. c 13471

IMPIEGASI capitale garantito presso primaria Ditta con occupazione personale retribuita. — Serie, offerte dettagliate. Casalasco 108. 53176

MACELLERIA elegante, avviatissima, Porta Nuova, cedo partico, causa malattia. — Ferrara, piazza Giulio, 2 bis. 53125

MUTUANSI 15,000, 5 0/0, ipoteca circondario Torino; esclusi commercianti. — Barra, Grugliasco. c 13866

RIMETTESI avviatissimo negozio in maglierie, piccolo rilievo. — Via San Secondo, 28. 53193

RIMETTESI causa famiglia Cinematografo reddito 3000 annui, mora, richiesta seria. — Candeliero, posta. 53206

SARTORIA cerca socio capitalista, pratico genere per viaggi, scopo produzioni affari. — Conti, posta, Torino. c 13694

TRAFILERIA, punteria, broccami, reti, ben avviata clientela, cedesi; buon affare. — Scrivere casella 1026 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13669

7000 disponibili subito, prima ipoteca su case Torino. — Corrati, via Palatina, 6, Torino. 53135

5 cui mila occorrono signore serio, interesse sul per cento. Garanzia ottime firme. — Trattative casella 1215 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53110

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTEREI, dopo prova contanente acquisterei dintorni Torino per campagna villetta moderna elegantemente ammobigliata, facile accesso, acqua sorgente, parco giardino. — Scrivere casella 1273 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53181

PALAZZINA nuova, comodità moderne, vendesi, affittasi. — Borgogno, via Monvalvo, 52. c 53168

STABILE Torino 50 numeri, mille metri quadrati terreno occorrendo uso industria, vendesi mora ammortamento, affittasi, permutasi con palazzina. — Scrivere Avvocato Testa Pietro, via Giulia, 21, Milano. c 53961

TESORIERA. Vendesi, affittasi palazzina 8 camere, giardino. — Beretti, Lanfranchi, 27. 53131

VENDESI casa di reddito via Verrua, 1. — Rivolgersi alla proprietaria. 53273

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A. A. Ditta importante cerca negozio nel centro di Torino, con bella esposizione. — Scrivere casella 1011 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13779

A ragioniere, geometra, serio rappresentante, affittasi centralissimo, cederebbe due camere, comodità moderne, telefono. — Scrivere casella 1000 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53193

AFFITTANSI alloggi signorili, comodità moderne. — Corso Vittorio Emanuele, 123, corso Castelfidardo, 1. 53110

AFFITTANSI anche per poco tempo camere, saloni, negozi, laboratorio. — Via Ormea, 80. 53110

AFFITTANSI alloggi 3, 4, 5 camere, con o senza termosifone. — Alfieri, corso Peola, 22. 53135

AFFITTASI via Mariola, 47 (Porta Susa), locale ampio uso ufficio, magazzino; due camere 1.o piano. c 53091

AFFITTASI 1.o gennaio negozio e magazzino mq. 150, adattabile ufficio, amministrazione. — Portinaio, via Lagrange, 21. 53092

AFFITTASI elegante appartamento mobigliato, elettrica. — Via Saluzzo, 14, piano secondo. 53011

AFFITTASI alloggio sette ambienti al secondo piano. — Via Cibrario, 18. 53136

AFFITTASI gennaio alloggio 5 vani (camere e retiuttì), terrazzo, calorifero. — Castagna, 8. 53166

AFFITTASI alloggio signorile 5 ambienti primo piano nobile. — Via Baruzy, 5. c 53161

AFFITTASI 1.o gennaio 1914 vasto locale per uso laboratorio, garage; alloggio separatamente. — Portinaio via Reggio, 4. 53181

AFFITTASI alloggio vuoto sei belle camere, con giardino, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, 16 corso Quintino Sella, 179. c 53250

AFFITTASI aprile via Garibaldi, 3, piano nobile, grandioso appartamento 14 ambienti e vasto salone divisibile, cilindrata, piena luce, galleria vetri, terrazzo, balconi, tre entrate, termosifone. Visibile ore 13-15. 53153

AFFITTASI alloggio terzo piano quattro camere, cantina, con comodità moderne. — Via Pietrarsa, 1. 53206

AFFITTASI ammobigliato tre o quattro ambienti. — Via Ormea, 8 bis, piano 1.o. c 53125

AFFITTASI presente appartamentino sei camere, terrazzo, cantina. — Via Pescatore, 3. c 53209

AFFITTO alloggetto mobiliato Borgo Crimea, cucina, bagno, termosifone. — Posta, 204. 53100

AI presente, via Torino, 1, grandiosi locali ad uso magazzeni o laboratori. 53286

ALLOGGETTI convenienti, comodità, affittansi. — Via Nizzano, 27 (vicino Caserma Dogali). c 53214

ALLOGGIO sei camere affittasi al 1.o gennaio via Belfiore, 15. 53203

ALLOGGIO signorile grandioso, 11 ambienti, comodissimi, mobilio lussuoso, nuovo, comfort moderno, camera bagno, ecc., vicino Porta Nuova, prospiciente corso, causa partenza cedesi, vendendo i mobili; eventualmente affitterebbesi ammobigliato; esclusi intermediari; cestinansi anonimi. — Scrivere casella 1003 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13881

APPARTAMENTI ammobigliati modernissimi, tre, quattro, cinque camere, da novanta a centoventi. — Madama Cristina, 65. c 53113

APPARTAMENTINO signorilmente ammobigliato, luce, termosifone. — Portinaio, Cristoforo Colombo, 25. 53118

CAMERA da letto, studio, cucina, entrata, mobiliati (volendo vuoti), luce elettrica, gas, termosifone. — Marco Polo, 31. c 53119

CASA corso Vercelli, 107, comodità moderne, affittansi alloggi, camere, piani tutti. c 53117

CEDONSI splendidi locali industriali centro Torino, mq. 400 circa; ottimo affare. — Scrivere casella 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13847

CERCASI presso Porta Susa alloggio sei camere, soleggiato, comodità moderne, non oltre terzo piano. — Scrivere casella 1212 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53053

CERCASI 1.o luglio appartamento 6-7 camere, giardino, comodità moderne, tram; indicare prezzo. — Scrivere casella 1303 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53136

LOCALI ammezzati per ufficio, alloggio. — Via XX Settembre, 56 angolo Santa Teresa. 53372

RICCO appartamento sette grandi camere, cucina, affittasi presso piazza Solferino. — Scrivere casella 1016 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53061

SUBAFFITTANSI subito, causa improvvisa partenza, alloggio 10 vani, comfort, splendida vista, centro signorile. — Rivolgersi portinaio corso Siccardi, 10. 53262

VIA Baretti, 38, affittasi alloggio sette ambienti. Cedesi pure mobilia. Occasione ottima. c 13600

TRE garage, lire venti mensili, oppure laboratorio. — Circonvallazione, 500, ex Barriera Francia. c 13871

VIA Carena, 7 bis. Alloggio di tre camere, entrata e cucina al secondo piano. 53315

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A distintissimo serio camera, salotto signorili, ogni confort, telefono. — Informazioni corso Valentino, 17, Drogheria. c 53127

AFFITTACAMERE disposta fare abbonamento mensile, uso eventuale pied-à-terre, cercasi. — Inserzione 53331, posta. 53331

AFFITTANSI elegantemente ammobigliati: camera, salotto, indipendenti, comodità. — Portinaio, Zecca, 33. 53141

AFFITTANSI elegante camera matrimoniale, salotto, comodità cucina. — P.o Quinto, 14 bis, secondo piano. 53279

AFFITTASI presente bella camera disimpegnata, piano 2.o. — Via Belfiore, 21. 53092

AFFITTASI bella camera mobiliata, termosifone, luce elettrica. — Heer, corso Vinzaglio, 12. 53149

AFFITTASI bella camera mobiliata, soleggiata, riscaldata, gas. — Via Monviso, 18. 53204

AFFITTASI camera ammobigliata. San Secondo, 31 presso famiglia, non affittacamere. c 53140

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata; vicinanza pensione. — Piazza Savoia 4, Polione. 53139

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata persona distinta; vicino portici. — Firenze, posta. c 13869

BELLA camera ammobigliata indipendente, preferibile con pensione, cercasi da signorina impiegata. — Offerte casella 1007 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53161

CAMERA ammobigliata libera, elettricità, piano primo. — Marini, via Madama Cristina, N. 80. 53300

CAMERA, salotto elegantemente ammobigliati, luce elettrica, balcone verso via, entrata piano-terreno, Porta Susa. — Schiarimenti portinaio, Santa Teresa, 12. 53320

CAMERA, pensione offre distinta famiglia. — Curlevaris, via Sanfrancesco Paola, 28. c 53288

CAMERA matrimoniale, cucina, eventualmente salotto, indipendenti, cercansi, preferibilmente presso Municipio. — Rebus, posta. c 53299

CAMERA ammobigliata piano primo, volendo pensione, cure famiglia. — Pastrengo, 14. c 53298

CAMERA ben mobiliata, libera, vista strada, riscaldamento. — Bidone, 14, secondo. 53148

CAMERA mobiliata, gas, prezzo conveniente. — Giarda, via San Massimo, 11. 53285

CAMERA, pulitissima, ammobigliata, telefono, riscaldamento, cedesi per studio, ufficio. — Via Roma, 13. c 12817

CERCO camera mobiliata pied-à-terre liberissima, entrata pianterreno. — Zante, 73, posta. 53141

CERCO camera elegantemente ammobigliata, uso pied-à-terre, ingresso libero, sul pianerottolo. — Scrivere casella 1020 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53192

D'AFFITTARE camera elegante, ammobigliata, con luce. — Via San Francesco da Paola, N. 38, piano 2.o, a sinistra. c 53202

DISTINTA famiglia affitterebbe camere ammobigliate, militare. — Corso Massimo d'Azeglio, 118, Villa Barbero. 53152

DISTINTA signora affitterebbe arredamento bella camera. Sig. — Giornalaio via San Secondo, 29. c 53250

DISTINTISSIMA pensione signora, signorina. — Informazioni Istituto Maffei, Posta, 1. 53111

DUE camere elegantemente ammobigliate affittansi anche divise, luce elettrica. — Galliani, Ceruta, 15. 53152

MITE prezzo spaziosa camera presso non affittacamere. — Iacetti, piazza Carlina, 8. c 53210

PENSIONE a due distinti giovani darebbe distinta famiglia. — Cavalierio, 31. c 13827

PENSIONE con camera offre distinta famiglia non affittacamere a persona seria. — Scrivere fermo posta Tessera 76127, Torino. 53410

PER distinta persona camere, pensione, luce, riscaldamento, ascensore, presso distinta famiglia. — Pan Scazione Torinese, via Ceraula, 32. 53250

SERIA, buona, sana pensione; camere grandissime due letti per studenti amici, fratelli. — Brun, via corso Vittorio, angolo Accademia Albertina. 53230

SIGNORINA seria cerca camera mobiliata presso famiglia distinta. — Risposta casella 1015 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12807

SIGNORINA impiegata cerca camera libera, posizione centrale. — Scrivere Franzero, Ospedale, 16, Torino. c 53239

SPAZIOSA camera elegantemente ammobigliata affittasi, impiegato stabile. — Via Botero, 8. 53180

STUDENTE cerca camera libera, indipendente, allegra. — Scrivere dettagliato Domenico Verani, fermo posta. c 12991

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A. A. abbisognando informazioni, indagini, investigazioni, ricerche, sorveglianze, scrupolosamente segrete: Primario Detective Istituto «Argus», recapito 1. Telefono 38-06. Esercizio dal 1890. c 53140

ABBISOGNANDOVI scrupolosissime informazioni, pedinamenti, incarichi, dipanamenti, rivolgetevi «La Segretezza», via Palatina, 6, piano terzo. c 53237

ABITI biancheria, calzature, mobili, oreficeria, vendonsi prezzi normali; pagamento rateale. — Scrivere casella postale 111. 53104

ACQUISTEREBBERONSI volumi Rivista Tributaria. — Offerte Prodocci, via Gioberti, 26, Torino. c 53128

ACQUISTEREBBESI studio, stufa americana, scaffale-libreria, scrivania americana. — Berruti, Garibaldi, 18. 53183

ACQUISTO titoli Stato, esteri, azioni, obbligazioni Società. — Offerte casella 1197 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53132

AMALIA — Sfiaziosamente rchrema lunga aspettativa incontro fatale sul corso. Pensatti tutta notte. Ricordami. Bianchi. c 13512

AMORE mio, amiamoci ritornate; come ringraziarti! Sconginrai, procura ritrovarci presto. Soffro.... Ab.... c 13836

AUTOPIANO americano grandioso, nuovo, vendo causa trasloco; concedo pagamento dilazionato, accetto in conto pianoforte. — Roberti, posta, Torino. c 53112

ATTENDANO le Signore a fare acquisti pellicce prima di aver visitato nostro grandioso assortimento che importazione diretta eseguita prima dell'interrotto commercio e limitazione spese permettonci offrire prezzi veramente eccezionali. Titolo réclame 300 cravatte, manicotti, veri renard naturali, grigio, ultimissima moda, lire 18 a 35. — Salvetti, Mongenevro, 7, piano primo, Borgo San Paolo. 53216

BEKANNTSCHAFT junges deutsches Fräulein zwecks Heirat sucht vornehmer junger Mann. — Offerten bitte «Liebling», postlagernd, Turin. 53301

CAMILLO — Di ritorno oggi, rinnovo saluto affettuosissimo, Spedisco mia F. Riccardoni. c 13213

CANTO. Rinomata artista-maestra Scerbo-Rossi, specialista impostazione voci teatrali. Audizioni, pareri, consigli. — Passalacqua, 11. c 13195

CAVALLO irlandese (altezza 1,70) da sella e tiro, vende tenente Balbiano, Vercelli. 53000

CAVALLO bellissimo con charrette giardino, ottimo trottatore, anni 5, statura 1,50 circa, piacerissimo, vendesi subito causa partenza estero. — Rivolgersi Albergo Commercio-Savoia, Melchior Gioia, 9, Torino. 53447

CHAMOUNIX — Quale consolazione rivederti!! bella!! Adorata!! Grazie... Sarerai fedeltà eterna, stringere cuore mio, pieno ardente passione. Vendilma, mi odii?? Tanti... tutti... E. c 13697

CIMITERO primitivo. Vendo sepoltura perpetua otto fosse. — Rivolgersi Farmacia Internazionale, via Roma, 67. 53316

COEUR épris — Grazie ricordo latina bruna, l'aspettero sabato Stilling. Appassionatamente. c 13997

COMPERA, vendita, riparazioni macchinario elettrico occasione. — Corso Valentino, 17, Torino. 53144

COMPETENTE maneggio chi consegna Municipio portafoglio con L. 340, effetti personali e documenti vari. c 13800

COMPRANSI bene pagato, mantelline ufficiali anche divise. — Rosso, Valentino, 1. c 53134

D'OCCASIONE comprasi sega nastro motore monofasi, cesoia, macchina cucire cuoio. Vendesi scaffali libreria, cassaforte. — Scrivere casella 1015 Y., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53122

DA vendere due caloriferi marca «Helios». — Rivolgersi portinaio corso Principe Oddone, 24. 53100

DISTINTA signora cerca signora caritatevole prestito soccorsa finanziario. — Scrivere Martini, 4, posta, Torino. c 13536

DENTIERE inservibili compera Baracconi Orologeria portici via Nizza, rimpetto 13. 53004

EL.... 1909 — Ritirate lettera mia nome non conosco; scusino sapere scritto numero? Scrivetaci perciò... silenzio aggravante... spiegazioni stato attuale... regalarmi. Appassionatamente... teneramente stringo mestiza invocandoti... Rodolfo. 13961 G

ECCEZIONALI prezzi vendonsi fonografi, macchine fotografiche, elettriche. — Bruno, via Gioberti, 18. 53133

L. 250 vendo salotto completo con grande specchio. — Via Garibaldi, 28. c 53117

M... 49 — Domenica mattina ho fatto dimenticanza. c 53136

MAMMOLETTA adorata (18) — Grazie tanto riconoscente delizioni saluti e promessa rinnovarceli presto! Affrettar ritornare, come me innamorata, e più amante di prima! (!?) Ritorni ??!! Benvenuta, cara! Essi dirarii ove sarò oggi, tutto amore, dedico a te! Leggendo mie, sii prudentissima. c 13525

MATRIMONI agiatissimi, onesti, tratta massima serietà distinta persona; cestinansi anonimi. — Casella postale 182. 53420

MATRIMONI ricchi, onesti, tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonimi. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino. c 13300

MOBILI vendonsi causa partenza. Dieci camere affittare. — Francesca Paola, 13. 53005

OCCASIONE. Bigliardo come nuovo vendesi. — Albergo Corona Grossa, Pinerolo. c 13363

OCCASIONE macchina Singer nuovissima lire 140. Vendo pure Encarta completa. — Via Mongenevro, 8. c 53035

OCCASIONE vendo camera matrimoniale impero, stile pratico noce nuovissima. — Duchessa Jolanda, 5. 53300

OCCASIONE eccezionale sposi, mobiliamo appartamento, l'ealità signorile, cedesi mobilio, arredamento completo eleganlissimo, perfettamente nuovo. — Dare indirizzo 113019, posta. 53141

OCCASIONE vendo mobilio, pianoforte, sedie Vienna, lampadario. Marz.al, 10, portinaio. c 13000

PARSIFALSKI — Felicissimo quanto scriventi. Verrò presto. Avvisami se leggesti questa corrispondenza. Sempre. 13951 G

PASTA Napoli 0.80, 0.65; speciale 0.55; Riso Vercellese 0.40; Fagiuoli 0.25; Olio oliva 1.80; Giaffa 1.50; Candele 1.20; Conserva 0.60; Merluzzo, ecc. — Deposito Pio Quinto, 7. 53426

PIANOFORTI, autopiani, vendita e noleggio. — Società Fonografica, via Carlo Alberto, 24, Torino. 53287

PIN — Ricordate ultimi giorni divini sempre ricordo presente. Fammi coraggio: non ne posso più. Pinago sempre come stupidotto. c 53150

PRESTO piccole somme purchè garantite realmente. — Proposte dettagliate «Fido», posta. c 13008

SIGNORINA — Quando scriverai? Saluto buona. Scrivo N. sino al 25. c 53106

STOZZATRICE, limatrice, fresatrice, pialatrice metalli usate vendonsi. Rossi, Milano, Ugo Bassi, 3. c 13767

TAMAGNONE leggero, su molle, vendo occasione. — Ditta Margherita, 136, portinaio. c 53202

TORNIO Loeb Schaidel da orologiaio cerco, anche non completo. — Offerte al signor Piano Lidio, via Bagino, 67, Torino. c 53304

TROVATO copertone automobile. — Rivolgersi Tompinotti, Carmagnola. 53309

URGENZA vendere camera pranzo moderna, 180. — Chiari, Principe Tommaso, 40. 53271

VEDOVA Sicon, distinta, casa arredata, doti serenità, sposerebbe vedovo stimatissimo affettuoso buono posizione anche con prole. — A. C. 300, fermo posta, Torino. 53109

VENDESI presso a mano ed a macchina. — Buselli, Carlo Alberto, 10. 53162

VENDO macchina cucire Singer centrale, nuovissima, garantita, grosse, o cambio con piccola. — Scrivere Barberis, posta, Torino. 53102

VESTITI sera, mantelli, vestaglie, camicette, stracciatorie. — Fontana, Maria Vittoria, 1. 53191

VINIU' — Non preoccuparti scrivere, comprendo; Abbi fede, tranquillizzati, saremo più felici. 13909

II — Legge il giornale giorno 27. Attendo notizie presente ancora. Adorati internamente. Tanti. 13955 33

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Imparate stenografia italiana, dattilografia, contabilità alla Scuola di via Roma, 13. c 13336

A L. 70 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 31. 53753

ALL'ANTICA Scuola Chauffeurs, fondata nel 1905, licenza garantita brevissimo tempo, prezzi miti. — Garage Melli Fratelli, Nizza, 78. Noleggio, riparazioni. 53054

ALLA primaria Scuola garantiscesi in carta bollata patente chauffeur meccanico governativa. — Madama Cristina, 116. 53054

A 60 garantisconsi patente chauffeur meccanico governativa. — Via Cibrario, 53. 53031

CANTO, lezioni impartite maestro. Speciale insegnamento dizione opere teatrali. — Scrivere casella 1004 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53130

CANTO. Professoressa Conservatorio dà lezioni prezzo mite. — Via Donina, 4. 53040

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso individuale. Chiedere programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre. 53475

DATTILOGRAFIA, Stenografia, Lingue, Contabilità. — SINT, piazza Castello, 26. Telefono 43-73. c 53094

DISTINTO dottore incaricherebbesi insegnamento francese presso Istituto. Ottiri corsi privati. — Roberti, posta. 53086

FRANCESE, tedesco insegna colta maestra, grammatica, conversazione, letteratura. Traduzioni dattilografate tecniche, commerciali. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. c 12796

GRECO, latino, francese, italiano insegnasi estremamente. — Professore, via Giovenale, 10. 53253

GRATIS traduzioni italiano francese. — Scrivere casella 1216 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53277

INGLESE. Lezioni, traduzioni commerciali, tecniche dattilografate; prezzo mitissimo. — James, Roma, 43. c 53288

LEZIONI, ripetizioni matematica da studente universitario. Miti pretese. — S., 30, posta. 53400

LEZIONI di pianoforte per principianti da maestra; ottima scuola; miti pretese. — Scrivere Esther, 20, corso Regina Margherita, Torino. 53281

PROFESSORESSE studentesse serissime cercano lezioni, ripetizioni; miti pretese. — Scrivere casella 1143 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53081

SERIE preparazioni secondarie, francese, concorsi governativi. Distinto avvocato. — Virgilius, posta. 53087

SIGNORINA diplomata dà lezioni italiano, francese, tedesco, bimbi, adulti. Metodo facile; progressi rapidi. — Scrivere casella 1277 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 53249

STENOGRAFIA, dattilografia, contabilità, doppia, americana, individuali cinque mensili. — Madama Cristina, 67. 53219

UNIVERSITARIO collocherebbe giornate famiglia signorile studi classici. — Lanzauro, Siano, 8. 53136

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A. Cercansi agenti vendita privati olio oliva abbondante provvigione. — Casella 40, Oneglia. c 13829

AGENTI cercansi ovunque vendita privati riproduzioni qualsiasi fotografia su fotosmalto, madreperla, porcellana, celluloide, spille, ecc. Altissime provvigioni. Lauto guadagno. Cataloghi, campionario gratis, franco. — Pollok, Vienna, Austria IX, Althanplatz, 4. 13858 M

ALIMENTARI, olio oliva. Cercansi agenti vendita privati, rivenditori. — Scrivere: Casella 27, Oneglia. c 13285

CERCASI pianista e viaggiatore 100 mensili e provvigioni. Serie referenze. — Scrivere 20, H., posta, Torino. c 53017

CERCHIAMO sole piccole città rappresentanti. — Parolio Company, Milano. 13697 M

ESPERTO viaggiatore, abbonato intera rete, occorrendo cauzione, viaggerebbe articoli tecnici, automobili, accessori. — Tessera 2430, posta. c 53170

FABBRICA ottomani, portiere, cerca piazzista capace, introdotto Autocarrozzerie, viaggiando già per altri articoli. — Scrivere casella 1011 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 53300

VENTISEIENNE viaggerebbe per seria Ditta droghe, medicinali, coloniali; francese. — Scrivere casella 1014 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13619 T

VISITANDO droghieri e farmacisti, rappresenterei serie Ditte con locale per deposito; cauzione serietà. — Scrivere casella 1018 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13611

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

DIANO-MARINA (spiaggia), moderne palazzine, appartamento. Dolce clima. Ammalati esclusi. — Thomita. 13803-33

Automobilismo Sport, Biciclette, 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AUTOMOTO, accessori, pneumatici, lubrificanti, benzina a prezzi invincibili. — Paschetta, via Genova, 22. 13058

BICICLETTE splendide, garantite, liquido lire 55 a 85. — Via Carlo Alberto, 22. c 53420

CAMIONS nuovi od occasione cercansi, peso Kg. 1500, grande piano. — Offerte dettagliate a casella 1017 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13877

CAUSA chiamata militare vendo bicicletta semi-nuova, torpedo, completa, due velocità; occasione rara. — Audano, Massena, 26. c 53238

FIAT Spider «Brooklan» 1911 vendo occasione. — Scrivere casella 1012 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13760

PREMIER 1000 centimetri 1 litro trasmballeur cambio, occasione. — Zanchi, via Sacchi, 18. c 53169

NOVEMBRE, Dicembre biciclette nuove e usate, accessori, pneumatici, a prezzi incombattibili. — Paschetta, via Genova, 22. 13057

STRAOCCASIONE vendo cycle-car Bédélia, 5 HP. — Corso Francia, 23. 53378

Olio d'Oliva
Chimicamente Puro
Agnesi & Giaccone - Oneglia

Tipi costanti di fama mondiale - Prezzi di tutta convenienza - in tutte le fatture è garantito all'analisi: OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO - Listini dei prezzi e campioni gratis anche trattandosi di piccole ordinazioni per provviste di famiglia.

Indirizzo: AGNESI & GIACCONE - Oneglia (Riviera Ligure)

FILIALI CON VENDITA ANCHE AL MINUTO

TORINO - Via Pietro Micca, 9

ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48
BERGAMO . . . . . . Via XX Settembre, 19
CASALE MONFERRATO Piazza Rattazzi, 14
GENOVA . . . . Via Porteria, 12 (Ang. Via Vernazza)
MILANO . . . . Via S. Paolo, 8, e Via Torino, 58
NOVARA . . . . Corso Umberto (Angolo Via Bianchini)
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80
SALUZZO . . . . . . Piazza Statuto, 1
VERCELLI . . . . . . Via Rialto, 3

Alle Filiali suddette

anche i piccoli consumatori per provviste giornaliere possono avere a prezzi di produzione il vero OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO uguale per freschezza e bontà a quello che viene spedito dalla Casa Centrale di Oneglia.

La Ditta AGNESI & GIACCONE ha pure in vendita il suo OLIO MEDICINALE di propria produzione, il quale non è un preparato scientifico; ma è il VERO OLIO D'OLIVA VERGINE PER MALATI — Rimedio naturale — Soave al palato — Efficacissimo, anche i bambini e le persone di stomaco molto debole lo prendono volentieri e lo digeriscono facilmente — Indicato nelle malattie di fegato, calcolosi biliare, stitichezza, disturbi nervosi dello stomaco, ecc., contro la stipsi nelle persone deboli, nelle gestanti, nelle nutrici e nei bambini, alimento ricostituente-ingrassante.

Copia della preziosa raccolta di Attestati di Illustri Professori della Scienza Medica, che elogiano e raccomandano l'OLIO MEDICINALE AGNESI & GIACCONE si spedisce gratis a chi la domanda.

Si spedisce dalla Casa di Oneglia a L. 4,60 la bottiglia - a L. 2,80 la mezza bottiglia. Imballaggio gratis - Porto pagato - Rimessa anticipata.

Si vende presso le Filiali suddette a L. 3,80 la bottiglia - L. 2,20 la mezza bott. Pagamento al ritiro.

JOCKEY-SAVON

E' il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, centesimi 25 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche nel Regno.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri e Farmacisti

Deposito Generale da MIGONE E C. - MILANO
VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)

Luce 30 volte più economica della luce elettrica
Continentale

Autofax luce intensa e piacevole senza fastidio 100 - 1500 candele

★ La migliore e la più economica delle luci, adatta ad ogni uso ★

NOVITÀ **AUTOFAX** con incandescenza a sospensione
Accensione automatica senza pressione

N. 532 - 1200 Candele

Chiedete Catalogo N. 324

Continental-Licht-und Apparatebau-Gesellschaft, Dubendorf presso Zurigo (Svizzera)

Cercansi rivenditori

12880

---

300 MILA LIRE
MOBILI
SONO IN LIQUIDAZIONE
PER SCIOGLIMENTO SOCIETA'

150 camere matrimoniali e camere da pranzo e mobili diversi vendonsi col ribasso del 10 per cento sui prezzi segnati. - Banchi, legnami da lavoro.

Palazzo, palazzina, laboratorio, giardino, da vendere o d'affittare.

Ditta Fratelli Grappio
Corso Dante, 40 (vicino al Ponte Isabella)

VINI di lusso e comuni i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta.

Da pasto . . . . . a L. 14 alla Brenta
Superiore . . . . . a L. 18
Grignolino . . . . a L. 23
Barbera da bottiglia a L. 25
Noto franco a domicilio

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BAUDRINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36

c 9387

STUFE CUCINE AMERICANE Radiatori gas ed a petrolio **AFFITTO VENDO** GILETTI - Corso Duca di Genova, 8
COKE L. 7,50, ANTRACITE L. 7,60, OVOIDI L. 7.00 q.le

11597

E' insuperabile
IL MELOFONO
ed è fabbricato in Italia
Fabbrica Italiana Macchine Parlanti

TIPO DANTE L. 220 — TIPO PETRELLA L. 180

TORINO - Via XX Settembre, 16 - Filiale GENOVA - Portici XX Settembre, 42

TORINO **VILLA CRISTINA** Savonera

— Telefono 60-03 —

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: **Dott. Gabriele Grosso**
Condirettore: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Suore
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24. - Telef. 34-92

277

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti* — V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI.

4430

S ARTORIA
Successore **Rocco Bajetto**
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 40-37

Sono arrivate al completo le migliori stoffe INGLESI e SCOZZESI di assoluta novità per la stagione. SOPRABITI - PALETOT - IMPERMEABILI INGLESI

Confezione speciale in Pelliccie

VINI *Fini Piemontesi* - DA PASTO e DI LUSSO - LISTINO ILLUSTRATO GRATIS

VIVAI LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI PER UVE FINE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE

PAOLO VIGNOLI-PREDOSA (ALTO MONFERRATO) - CASA FONDATA NEL 1858 -

12301

Solitaires Anello ed orecchini - Collier perle a quattro ed un filo - splendidi - Borsette argento. Due Zeiss prismatici otto ingrandimenti, nuovissimi, vendonsi dilazione credito. —

TRINCHERO - Botero, 18 (ascensore)

VENDERETE BENE ORO, GIOIE Recandovi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a terreno. - Disimpegna polizze e ne compera la merce.

1031

MOBILI LUIGI GATTI
SPECIALITÀ MOGANO MASSICCIO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE E VENDITA - VIA CARLO ALBERTO 33 - TORINO

CHIUNQUE NECESSITI **MOBILI** fare acquisti non manchi visitare il ricco Emporio della Ditta GIUSEPPE CELESTINO Via XX Settembre, 51 — TORINO — Telef. 11-72

11700

Le 180 Pillole S. Giovanni Prodel

contengono tutto quanto occorre per rinforzare il sangue, lo stomaco, i nervi, le ossa; non danno stitichezza, non anneriscono i denti, sono più efficaci delle iniezioni, gocce, elixir, sciroppi ferruginosi. Guariscono rapidamente l'anemia, la clorosi, il tardo sviluppo fisico, la debolezza dei vecchi e dei giovani, l'amenorrea e la nevrastenia. Eccitano l'appetito, aiutano la digestione, fanno buon sangue, rendendo il corpo forte e resistente a tutti i malanni.

NB. *Affinchè la cura delle* **180 Pillole S. Giovanni Prodel** *riesca bene e completamente, sarà bene prendere in antecedenza per qualche giorno di seguito, al mattino e alla sera, un cucchiaino della squisita* **Magnesia S. Pellegrino** *che purga, rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino.*

«Sento il bisogno di attestare ogni mio ringraziamento. Ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO tanto per me quanto per il mio bambino, e l'ho trovata il rimedio migliore di tutti gli altri: rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, inoltre è facile da digerire, buona di gusto, non dà dolori di ventre, non irrita lo stomaco nè l'intestino.

Ho pure completato la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL dopo di aver fatto altre cure, e se sono guarita, se sto bene, se mangio con appetito, se mi sento forte e se digerisco bene, posso dir grazie alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e a nessun rimedio.
(Firmata): FINE BALDRATI CHIAVINI - VIA AURELIO SAFFI, N. 20, BOLOGNA.

«La Famiglia Pensa, abitante alla Crocetta N. 300, TORINO, spontaneamente dichiara che con tre astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono guariti: 1. La mamma da una debolezza tale che al mattino appena alzata non poteva reggersi sulle gambe; 2. La figlia LIDIA, già malata al naso, esaurita di forze, senza appetito; 3. La mia figlia ARGENTINA, afflitta da nausee, dolori di stomaco, inappetenza. Stiamo ora tutte tre stanno benissimo, così ringraziamo proprio cordialmente l'inventore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL».
(Firmate): PENSA EMILIA - PENSA LIDIA - PENSA ARGENTINA

«Torino, 12 giugno 1911. — Sono ben lieto di comunicarle che ho terminato con ottimi risultati la cura fatta con un solo astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, e posso dirle con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da stanchezza, perchè io, essendo [illegible] per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarmi, cominciai, soprattutto al mattino, da un doloroso senso di stanchezza, debole di stomaco, senza appetito, ho potuto rimettermi completamente in poche settimane, consumando un solo astuccio di PILLOLE. Ed ora ho ritrovato appetito ed energia, digerisco bene, e lavoro volontieri e senza difficoltà. Mentre le esprimo la mia soddisfazione, la prego di gradire i miei più distinti saluti».
(Firmato): Ing. BERTOLDO GIUS. - CORSO OPORTO, N. 33, TORINO.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società SALUS le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO, corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,00 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5,50 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

CAUSA SGOMBERO DI LOCALI
la Ditta
FRATELLI PEROTTI
in via Maria Vittoria, 1 — Piazza San Carlo
tiene aperta per breve tempo una
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
di tutte le merci esistenti

LANERIE - SETERIE - VELLUTI - FODERAMI - SEAL-SKINS - ASTRAKANS

Ricco assortimento delle migliori stoffe per signora

RIBASSI NON INFERIORI al 50 0|0 - PREZZI FISSI

Vetrine - Scaffali - Banchi e mobili da vendere

ASMA Sollievo e Guarigione Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
la scatola F.º 2 fr. la scat.ª Sigarette: 20, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche
Dottor G. GUASONE - Via Donizetti, 20
Ore 14-17: 19-20 — Festivi 9-12.

Dott. K. Rühl SPECIALISTA per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Corso Francia, 17, p. 3.o - Ore 8-10; 14,30-17; 19-20.

11915

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.o
— Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19 — 167

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X
277

PRESERVATIVI
per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cts. 10. — Scrivere De Marchi, via Spiga, 3, Milano
38

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.
194

Malattie veneree sifilitiche
Studio Dott. Bertola, Corso Massimo d'Azeglio, 22. — Ore 13-15; semigratuito per operai 19-20 1/2; festivi 9-11.
8940 a

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 14 — Dalle 15 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi a 10-11.

PRESERVATIVI anici, veramente sicuri, assolutamente infrangibili, sottilissimi ed insensibili. Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, Torino.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.
3405

Piante 501 di alto fusto da vendere
nelle tenute di LERI e MONTARUCCO (Trino), proprietà del R. Ospizio di Carità di Torino. 13536

Inviare offerte alla Direzione di detto Ospizio in Torino, via Po, 1. Capitolato visibile presso la stessa Direzione ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, e presso la guardia campestre di Leri.

Premiato Convitto Maschile ALBA (Piemonte)
Corsi accelerati di Scuola Tecnica e di Istituto Tecnico - R. Liceo Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementar. - R. Scuola Superiore di Enologia. 10359
Prof. Dott. M. CANONICA, Rettore.

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Badate scatola. La scatola L. 4,50. — D.S. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 4, MILANO.

PELL'CCERIE confezionate e sopra misura. Stole, Manicotti, reborò da L. 30 a 300. Giacche pelliccia da L. 195 in sopra. Pelli in natura, riparazioni, concia tintura pelli — Prezzi di fabbrica. c 13587
B. Bigliocca - Via Madama Cristina, 15, TORINO

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cura segreta Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 1.o c 13271

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R.M., tiene pensione partorienti, cura segreta, via S. Secondo, 7. c 13069

OSTETRICA E. CAVALLERA Cura segreta - Pensione da L. 50 in più. — Corso Orbassano, ang. via Vespucci. c 13079

LEVATRICE Ma. REGGE Cura segreta Pensione. Prezzi miti. - Via Po, 2, piano 3º c 13815

LEVATRICE OCCELLI Innocenta tiene pensione. Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 168

LEVATRICE AUDRIATA CLOTILDE Pensione Partorienti cure segrete, prezzi miti - V. S. Tommaso, 21, p. 2º c 13419

LEVATRICE già assistente ostetrica R. M., pensione, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO via San Secondo, 19 14 Visita ore 9-12, 13-18. Collocamento neonati.

DANARO PRESTASI su firma solida — Restituzione a rate — B. Pierro - Casella postale 204, Torino.

13861

QUALSIASI Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. LAMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9.
FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 33 - TORINO

PRESERVATIVI
Articoli comuni e di lusso. Antifecondativi per signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20. Istituto Remo Maltusiano Casella 183 - Firenze.
10040

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Stringimenti, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12, 14-16, 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 27-45.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 9-11; 14-17; 19-20
4780

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 10 1/2 - festivi dalle 10 alle 12

I VECCHI
affetti da cistite acuta e cronica, da prostatite, da restringimenti, da bruciori, troveranno la loro salvezza in pochi giorni facendo uso dei rinomati OLINDRI BALSAMICI TORRESI, di burro di cacao medicato, che i più illustri specialisti hanno dichiarato la scoperta più ingegnosa del secolo. — Dirigersi Premiato Laboratorio Chimico di G. TORRESI, Roma, via Magenta, 39. (Opuscolo e consulti gratis). — TORINO Schiapparelli; Farmacia Torta.

Come si può guarire la BLENORRAGIA? (Scolo)
Usando il rinomato **Antigocin** rapido nella sua azione anche quando gli altri farmaci falliscono, come attestano migliaia di guarigioni; non irritante, innocuo. Boccetta con istruzione L. 4; per posta L. 4,50; Estero L. 5.
Farmacia Croce Bianca, via Barbaroux, 31, Torino.

Invece di saponi esteri
adoperate sempre il
GIRASOLE
purissimo sapone per bucato
e per tutti gli usi di famiglia

Come l'Abrador e la Noemi viene venduto in tutti i negozi a centesimi 20 il pezzo

CON BIGLIETTO VISITA CHIEDERE OPUSCOLO CON BUONO

SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE, TORINO - LINGOTTO
—(Già FRATELLI DE-BERNARDI)—